



L'Europa investe nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



GAL COSVEL

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

APPROCCIO LEADER

2007-2013

AREA BASSO SINNI E METAPONTINO

ALLEGATO 4

SOMMARIO

1. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE	4
2. AREA GEOGRAFICA E AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO	4
3. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE E DELLA STRUTTURA TECNICO-AMMINISTRATIVA.....	4
4. ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE.....	6
5. ANALISI TERRITORIALE.....	11
6. ANALISI SWOT	18
7. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE E DELLA SUA ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, E DEGLI OBIETTIVI PERSEGUITI CON IL PSL	19
8. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI COOPERAZIONE	21
9. CARATTERE INNOVATIVO DEL PSL	22
10. ACCORDI CON ALTRI PARTENARIATI.....	23
11. VALUTAZIONE EX ANTE DEL PSL.....	24
12. VALUTAZIONE AMBIENTALE EX ANTE DEL PSL	28
13. PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DELLA RETE RURALE	51
14. AZIONI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ (ART. 76 DEL REG (CE) 1698/05)	51
15. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI A BANDO	62
16. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI FORNITORI	71
17. PROCEDURE DI GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO	72

18. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE E NON DISCRIMINAZIONE	97
19. STRUMENTI PER ASSICURARE L’INTEGRAZIONE E LA DEMARCAZIONE.....	97
MISURA 4.1 IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE	108
SOTTOMISURA 4.1.1 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ”	108
SOTTOMISURA 4.1.2 “AZIONI A SOSTEGNO DELL’AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO”	113
SOTTOMISURA 4.1.3 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE”	120
MISURA 4.2 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE	145
Sottomisura 4.2.1 “Cooperazione Interterritoriale”	145
Sottomisura 4.2.2 “Cooperazione Transnazionale”	145
MISURA 4.3 “GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALI”.....	151
4.3.1 - Funzionamento del GAL	151
4.3.2 - Acquisizione di competenze	151
4.3.3 - Animazione.....	151

1. Titolo del Piano di Sviluppo Locale

Le Terre del Silenzio

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

Macro Area eleggibile all'approccio LEADER						
Basso Sinni Metapontino						
	Comune	Classificazione Area	Prov.	Popolazione residente al 31.12.2005	Superf. Territ. (Kmq)	Densità (ab/Kmq)
1	Bernalda (*)	B	MT	10.743	123,01	87,33
2	Colobraro	D1	MT	1.488	65,91	22,58
3	Montalbano J.	B	MT	7.806	133	16,30
4	Nova Siri (*)	D1	MT	2.168	26,1	422,38
5	Pisticci (*)	B	MT	11.024	154,33	71,43
6	Rotondella (*)	D1	MT	2.561	38,47	66,57
7	San Giorgio L.	D1	MT	1.429	38,94	36,70
8	Tursi	D1	MT	5.327	156,93	33,95
9	Valsinni	D1	MT	1.739	31,97	54,39
Totali				44.285	768,66	57,61
INCIDENZA AREE		n. comuni	Popolazione	Superficie	Incidenza	
AREA D1		6	14.712	358,32	46,62%	
AREA B		3	29.573	410,34	53,38%	
Totali		9	44.285	768,66	100,00%	

3. Descrizione del Gruppo di Azione Locale e della struttura tecnico-amministrativa

Denominazione e natura giuridica

Il Gal è strutturato quale Società Consortile Mista a responsabilità limitata denominata “CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELL’ECONOMIA LOCALE S.r.l.” o, in forma abbreviata, “COSVEL S.r.l.”.

Oggetto sociale e durata

La società consortile non persegue fini di lucro e si prefigge di operare nei seguenti ambiti:

- animazione e promozione dello sviluppo rurale;
- creazione di nuova occupazione ed imprenditorialità in ogni settore ed in particolare in quelli dell’agricoltura, del turismo e dell’artigianato;
- formazione professionale;
- turismo, agriturismo e turismo rurale;

- sostegno all’artigianato, alla piccola e media impresa ed ai servizi;
- promozione e valorizzazione delle produzioni agricole ed artigianali locali;
- commercializzazione delle produzioni agricole ed artigianali locali;
- servizi, ed in particolare:
 - a) assistenza all’innovazione tecnologica, pubblicità, marketing, ricerche di mercato, studi di fattibilità, informatica, valutazione dell’impatto ambientale, ricerca scientifica e tecnologica, sperimentazione tecnica, ricerca e progettazione socioeconomica, organizzazione di reti distributive e di vendita, immissione sui mercati dei prodotti locali;
 - b) assistenza tecnica alle Comunità locali ed ai promotori di progetti di sviluppo, nonché a sostegno delle attività esistenti, assistenza ai soci per l’approvvigionamento delle risorse finanziarie e per l’accesso ai finanziamenti.

Per il conseguimento degli scopi sociali, la società si avvarrà in via prioritaria dell’apporto professionale dei soci, ed in assenza potrà stipulare convenzioni con società specializzate.

Essa potrà, inoltre, acquistare, permutare, vendere immobili e compiere tutte le operazioni industriali, commerciali e finanziarie utili per il raggiungimento degli scopi sociali.

Potrà, quindi, contrarre obbligazioni, assumere cointeressenze in altre società, imprese, consorzi, associazioni aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio.

Per il conseguimento dei suoi scopi, la società potrà anche avvalersi di contributi, finanziamenti ed agevolazioni previsti dalle leggi e dalle normative vigenti e future, regionali, nazionali e comunitarie.

La durata della società è stabilita sino al 31.12.2050-

Sede e riferimenti operativi

La società ha sede legale in Rotondella, alla Via San Vito n. 4, e la sede operativa, sempre in Rotondella, alla Via Principe Amedeo n. 21.

I riferimenti della Società sono i seguenti:

Tel. & Fax: 0835 504522

E-mail: cosvel@tiscali.it

Web: www.cosvel.it

Il referente della Società è:

dr. Salvatore Lobreglio (Direttore del Gal)

Partenariato

Il partenariato del Gal si compone di complessivi n. 31 soci, così suddiviso:

n. 1 Comunità Montana;

n. 9 Comuni;

n. 21 Soggetti privati.

La composizione di tale partenariato scaturisce dalle precedenti esperienze Leader e, nella sua prima formulazione (Leader II) si è costituito formalmente in società l’8 febbraio 1995. Per la sua natura esprime una composizione rappresentativa degli attori locali territoriali impegnati nelle politiche di sviluppo locale. Tutti i partners hanno, negli anni, contribuito a realizzare i progetti Leader II e Leader+.

Organi statutari

La Società, per statuto, si compone dei seguenti organi:

Assemblea dei Soci;
Consiglio di Amministrazione;
Collegio Sindacale.

Attualmente il Legale Rappresentante della Società, espressione della componente privata, è Vincenzo Santagata.

Struttura organizzativa e gestionale

Attualmente la struttura organizzativa principale della Società, oltre i propri organi statutari e i vari consulenti, risulta composta da n. 1 Direttore del PSL, n. 1 Responsabile Amministrativo Finanziario, n. 1 Segretaria. Tale struttura prevede un proprio potenziamento attraverso l'introduzione di n. 1 Certificatore esterno e di n. 1 Coordinatore dell'Animazione, in attuazione e così come previsto dal nuovo approccio Leader. La dotazione tecnica e le attrezzature disponibili sono: n. 4 scrivanie operative con poltrone; n. 1 tavolo riunioni con sedie; n. 7 mobili a due ante; n. 3 tavoli porta computer; n. 3 cassettiere porta documenti; n. 4 mobili archivio; n. 3 pc da tavolo; n.1 notebook; n. 1 fax; n.1 fotocopiatrice; n. 3 stampanti; n. 1 scanner; n. 4 apparecchi telefonici. Tale dotazione risale al programma Leader II e si pensa, per il futuro, di sostituire ed integrare le sole attrezzature ormai deteriorate e obsolescenti. Per il conseguimento dei propri scopi la Società può avvalersi del proprio capitale sociale (€ 100.000,00- interamente versato) della compartecipazione finanziaria dei soci, nonché di un agevolato accesso al credito ed a garanzie fideiussorie, in quanto nella propria compagine societaria contempla due Istituti di credito.

4. Attività di concertazione

Il Gal Cosvel Srl ha avviato gli incontri di concertazione relativi alla Nuova Programmazione per l'approccio Leader 2007/2013, sviluppando azioni di comunicazione-informazione attraverso la stampa e l'affissione di un manifesto in tutti i comuni dell'area, che oltre a fornire informazioni sull'iniziativa comunitaria e le opportunità per la macro-area “Basso Sinni e Metapontino”, indicava anche le sedi e le date degli incontri di concertazione. Tale manifesto riprodotto in formato elettronico (pdf) è stato inviato ai soci del Gal nonché ad altri soggetti rappresentativi di realtà socio-economiche dell'area interessata.

Inoltre, sono stati elaborati diversi comunicati stampa, ripresi integralmente o sintetizzati, sulle seguenti testate giornalistiche e siti web:

Il Quotidiano (24 Novembre 2008; 18 Dicembre 2008)

La Nuova del Sud (gg. 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 Novembre 2008; 01 - 02 - 03 - 04 - 05 - 06 - 07 - 08 - 09 - 10 - 11 - 12 - 17 Dicembre 2008)

La Gazzetta del Mezzogiorno (19 Dicembre 2008)

www.basilicatanet.it (23 Novembre 2008)

www.lucanianews24.it

www.tursitani.it

www.colobraroeu.it

Sul sito del Cosvel, è stata inserita una sintetica documentazione finalizzata ad illustrare obiettivi ed opportunità del nuovo approccio Leader nonché le schede destinate a soggetti pubblici e privati per la presentazione di idee progettuali. Sull'importanza di queste schede, strumento di partecipazione alla fase di elaborazione del PSL, è stato dato ampio risalto dai mezzi di informazione con l'indicazione del sito (www.cosvel.it) sul quale erano disponibili.

Gli incontri hanno interessato non solo i centri compresi nell'area Leader (Basso Sinni e Metapontino)

ma anche Policoro e Scanzano Jonico, che ricadono nella stessa macro-area.

In tutti gli incontri il presidente del Gal Cosvel Vincenzo Santagata ed il Coordinatore dr. Salvatore Lobreglio, hanno illustrato i contenuti della nuova Programmazione e dell’approccio Leader nonché i risultati raggiunti con la gestione del Leader II e del Leader+. In alcune occasioni sono intervenuti anche i vice-presidenti del Gal Cosvel nelle persone di Vincenzo Stigliano e Nicola Castronuovo ed altri componenti del CdA.

Il giorno 21 novembre presso la sede del Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino è stato realizzato un incontro sulla “Valorizzazione ed aggregazione delle produzioni agroalimentari di qualità del Metapontino” dove hanno partecipato Salvatore Martelli (Presidente Distretto), Vincenzo Santagata (Presidente Gal Cosvel), Salvatore Lobreglio (Coordinatore Gal Cosvel) ed operatori dell’agroalimentare e del turismo (totale partecipanti n° 12)

Dal 25 novembre al 28 dicembre è stato sviluppato il seguente calendario di incontri (integrato con altri appuntamenti richiesti da soggetti pubblici e privati), che hanno visto la partecipazione complessiva di circa 212 soggetti (operatori economici, esponenti di associazioni e organizzazioni portatrici di interesse collettivo, associazioni di categoria e amministratori pubblici della macro-area):

25 novembre Comune di Bernalda	03 dicembre Comune di Valsinni
26 novembre Comune di Pisticci	04 dicembre Comune di Rotondella
27 novembre Comune di Montalbano J.co	05 dicembre Comune di Tursi
28 novembre Comune di Colobraro	09 dicembre Comune di Policoro
01 dicembre Comune di San Giorgio Lucano	10 dicembre Comune di Scanzano Jonico
02 dicembre Comune di Nova Siri	12 dicembre Comunità Montana “Basso Sinni”

Oltre agli incontri in calendario previsti inizialmente, ne sono stati realizzati altri perché richieste dai Comuni e da soggetti privati:

6 dicembre - POLICORO - Hotel Hermes

6 Dicembre - Marconia (Pisticci) - Sede Delegazione comunale

18 dicembre - ASD “Pantanello” (Bernalda) - Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino

23 dicembre - Comune di Valsinni

28 dicembre - ASD “Pantanello” (Bernalda) -Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino

Questo l’elenco di associazioni, organizzazioni varie e società operanti sul territorio che hanno partecipato agli incontri: Allelamie, La Spiga, I Calanchi, MP3 (Pisticci), Pro Loco Montalbano Jonico, Circolo Legambiente (Montalbano), Banca di Credito Cooperativo di Colobraro e Valsinni, Associazione “Carafa”, Coldiretti Cgil (Colobraro), Associazione Voce del Sinni, Coldiretti, Ecosud Coop, Formez, HSH – Ricerca e innovazion, Basis, Archivia, Pro Loco (Nova Siri), CIA, Pro Loco, Parco Letterario “I.Morra” (Valsinni), Pro Loco, Coldiretti, associazione Rotunda Maris, Editrice Archivia, Corfor, Itinera (Rotondella), Associazione culturale “I Tursitani” (Tursi), Associazione Etnie, Presepistica, La Spiga, Arte-Cultura-Tradizione, Lykeios, Radio C.B., I Calanchi, Pro Loco (Marconia), SIB - Sindacato Italiano Balneari di Matera, Grassani e Garofano, Confcommercio, API - Associazione Piccole e Medie Imprese, FAB - Federazione Autonoma Balneari, Leucippo, Rotary, WWF, NoScorieTrisaia e ScanziamoLeScorie (Policoro), Sovrintendenza Beni Archeologici, La Mela di Odessa, Coop Basis, MI Consulting Snc, Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino (Policoro), Legambiente, CIA, Associazione Emergenza Radio, Scanziamolescorie, Amici del Cuore Onlus, Volontari del Sangue, Circoli Pescatori, Aurioni (Scanzano Jonico),

Durante l’intera fase di concertazione ed al termine della stessa, sono pervenute al Gal Cosvel una

serie di significative idee progettuali delle quali si è tenuto conto nell'elaborazione del PSL.

Di seguito si sintetizzano le proposte giunte:

Pro Loco di Bernalda - Progetto "Basilicata Turistica"

Circolo Legambiente Montalbano Jonico - Realizzazione di interventi per la creazione di percorsi naturalistici e storici nell'area del "Geosito dei Calanchi".

La Corte Srl di Bernalda - Ristrutturazione, recupero funzionale e trasformazione della destinazione d'uso di mini alloggi del centro storico da adibire ad albergo diffuso.

Ecosud Coop. di Rotondella -Realizzazione di un farmer market

Maria Giuseppina Truncellito di Nova Siri - Realizzazione alloggi per ospitalità diffusa Archeoclub "Siritide" di Policoro - Ampliamento del progetto "Archeoparco-Villaggio preistorico" ovvero ricostruzione di un insediamento preistorico dotato di n°4 capanne, aree artigianali e di produzione allo scopo di valorizzare e ampliare l'offerta storica e turistica dell'area. Tale idea è in stretta correlazione con l'idea progettuale del "Geoparco" di Montalbano J., con i siti archeologici di Termito di Scanzano J. e con il Centro di Educazione Ambientale (Leader+).

CORFOR Srl Consortile di Nova Siri - Realizzazione di un laboratorio didattico per scalpellini della pietra al fine di formare degli artigiani e consentire la creazione di una bottega che possa effettuare manutenzione dei portali in pietra, patrimonio culturale e artistico del comprensorio.

Pro Loco di Montalbano Jonico -Realizzazione di corso formativo di guide turistiche al fine di preparare figure professionali capaci di implementare il turismo dal Bosco di Andriace, al centro storico del borgo e al Geosito dei Calanchi.

Pro Loco di Montalbano Jonico - Progetti di ricerca, conservazione, catalogazione tramite l'ausilio di mezzi multimediali di beni mobili ed immobili di elevata valenza culturale e storica.

Associazione MP3 di Pisticci - Implementazione di un sito internet d'informazione sportiva locale attraverso la realizzazione di una testata giornalistica on-line e ampliamento dell'attuale offerta informativa attraverso la trattazione di notizie sportive per l'intera area metapontina.

Pietro Miolla di Pisticci - Intervento di recupero di immobili ubicati nel centro storico di Pisticci secondo la formula dell'albergo diffuso.

MI Consulting snc di Policoro - Realizzare una rete tra strutture agrituristiche per favorire la ricettività, il consumo delle produzioni agroalimentari, attraverso la realizzazione di portali di reti, materiali audiovisivi, card fidelizzazione, vendita on-line.

Associazione Allelamie di Pisticci - Progetto "Urbans-Turismo" (recupero di vecchie abitazioni del centro storico da adibire ad albergo diffuso connesse con altre attività legate alla cultura, al turismo, al cinema. Mappatura delle location delle opere cinematografiche girate in Basilicata in particolare nelle zone calanchive.

AGCI – Associazione Generale Cooperative Italiane di Matera - Riconoscimento della Bradano DOP ai sensi del Reg. CE n° 510/2006 anche per parte dell'area bradanica e metapontina, riconoscimento europeo già avviato in altre aree simili accomunate dalla stessa produzione.

AGCI di Matera - Valutare le fonti energetiche (rinnovabili) del territorio allo scopo di individuare i siti dove allocare eventuali impianti di produzione di energia termica ed elettrica.

AGCI di Matera - Realizzare una campagna di informazione e di promozione sul risparmio idrico ed energetico destinata alle scuole.

AGCI di Matera - Studio sul packaging dei prodotti agroalimentari tipici al fine di individuare soluzioni che esaltino il rapporto dei prodotti con il territorio di origine.

Associazione Culturale "I Calanchi" di Pisticci - Progetto "Accalanchiamoci" - Parco Geo-Archeologico dei calanchi di Pisticci, l'iniziativa accomuna ben tre associazioni, quali I Calanchi,

Lykeios e Radio CB Soccorritori. L'iniziativa mira a valorizzare l'area calanchiva dall'indiscusso valore scientifico che essa rappresenta, ed in sostanza prevede la realizzazione di un itinerario geo-archeologico accessibile a tutti, handicap compresi arricchito da una serie di elementi didattici e descrittivi, nonché realizzazione di strutture in legno e prefabbricate da adibire a ristoro e sala mostra di costumi e usi pisticesi. Si prevede la realizzazione di un museo storico interattivo e multimediale, autopropulsivo dal punto di vista energetico e dotato di strumenti e supporti multimediali all'avanguardia.

Associazione culturale Lykeios di Pisticci - L'idea progettuale presentata è in stretta relazione con il progetto "Accalanchiamoci" presentato dall'associazione culturale "I Calanchi".

Associazione Radio CB Soccorritori di Pisticci - L'idea progettuale presentata è in stretta relazione con il progetto "Accalanchiamoci" presentato dall'associazione culturale "I Calanchi".

Consorzio Mediterraneo di Matera - Elaborazione di un piano triennale di promozione, attraverso l'elaborazione di una corporate image, la selezione di specifici canali promozionali (partecipazione a fiere) e l'operatività per l'intero anno di un ufficio stampa e comunicazione.

Comune di Colobraro - Infrastrutture a supporto di iniziative culturali, di promozione dei prodotti tipici e del turismo, che prevede il recupero funzionale-architettonico di un complesso conventuale per realizzare un contenitore culturale. Infrastrutture per il turismo, implementazione della formula dell'albergo diffuso -Miglioramento della qualità dei servizi per il turismo, ovvero creazione di aree attrezzate per camper e roulotte e creazione di percorsi naturalistici, didattici e aree attrezzate.

Lega Coop Basilicata di Potenza - Realizzazione di spacci locali, gestiti in forma associata sull'esempio dei Farmer's market - Patti di filiera, ovvero accordi fra produttori agricoli ed operatori del turismo e del commercio - Predisposizione di disciplinari di produzione per la realizzazione di filiere corte e di Linee guida per la realizzazione di manuali di autocontrollo - Focus Groups per la sensibilizzazione delle unità produttive agricole - Realizzazione fattorie del gusto, per promuovere corretti stili di vita e acquisizione di sane abitudini alimentari, nonché azioni per promuovere alimenti legati alla tradizione locale. Creare "Territori Efficienti" allo scopo di utilizzare al meglio le fonti rinnovabili, del risparmio energetico e della mobilità sostenibile all'interno del territorio.

Realizzazione delle Fattorie del vento, allo scopo di realizzare impianti eolici e percorsi educativi sulle energie rinnovabili. Realizzazione di Fattorie Sociali e Rete dell'Agricoltura Sociale, per consentire l'integrazione di soggetti svantaggiati e creare rete fra le aziende interessate.

CIA- Confederazione Italiana Agricoltori di Scanzano Jonico - Realizzazione di tre sportelli di servizi atti ad avviare processi di certificazione aziendali ambientali (ecosostenibilità, rifiuti agricoli speciali, direttiva acqua e suolo) per la durata di anni 5.

Associazione culturale Lilliput Onlus di Massafra (Ta) - Promozione dei prodotti tipici locali in occasione di un festival itinerante estivo interregionale tra Puglia e Basilicata.

Rosalia Monzo di Montalbano Jonico - Implementazione della forma di ricettività extralberghiera (Bed & Breakfast) dalla categoria "standard" alla categoria "comfort".

Rocco Toscano e Maria Cuccarese di Rotondella - Implementare azioni a favore della promozione turistica del territorio favorendo l'offerta culturale, dei servizi e del commercio.

CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Matera
Proposta progettuale "Il Gal quale facilitatore dell'accesso al credito delle imprese".

La Cantina del Buon Gusto di Valsinni - Implementazione della formula dell'albergo diffuso.

Comune di Nova Siri - Informatizzazione della biblioteca comunale e restauro volumi "Fondo Antico" attualmente esposti nel Centro "L'Antico Nuovo" finanziato con il programma Leader+.

Tataranno Emanuele di Bernalda - Realizzazione di una filiera corta per per i prodotti ortofrutticoli e

dell'artigianato locale e di eventi per valorizzare usi e costumi del comprensorio.

Antonio Trevisani di Bernalda - Realizzazione di una filiera corta per i prodotti ortofrutticoli e realizzazione case albergo.

Giuseppe Melillo di Bernalda - Realizzazione case albergo e eventi culturali e enogastronomici. Otello Carrieri di Bernalda - Progetto “Meeting One to One”, un nuovo modello di fiera- vetrina per gli operatori.

Cinzia Zambrella (Pro Loco) di Bernalda - Realizzazione case albergo.

Il Canneto Srl di San Giorgio Lucano – Valorizzazione di allevamenti. Recupero di antiche tecniche di panificazione. Realizzazione di botteghe artigiane sugli antichi mestieri.

Cooperativa Sociale Collettivo Colobrinese di Colobraro - Realizzazione fattoria didattica e sociale capace di avvicinare soggetti svantaggiati al mondo contadino.

Domenico Dimatteo di Rotondella- Strutture per la vendita diretta delle produzioni agroalimentari locali, realizzazione e potenziamento dei centri culturali ed informativi. Individuazione percorsi tematici ed itinerari dai centri storici alle frazioni rurali. Realizzare fattorie ospitali in ambito rurale.

Associazione Pro Loco di Valsinni - Implementazione attività Parco Letterario “Isabella Morra”.

Pro Loco di Bernalda - Progetto “Bernalda Turistica”. Tutela e valorizzazione dei beni culturali e turistici locali, attraverso la produzione di materiali cartacei e multimediali nonché di servizi.

Comune di Montalbano Jonico-Realizzazione Geoparco, Archeoparco in area bosco di Andriace e realizzazione case albergo nel centro storico.

Felice G. Battafarano di Rotondella - Realizzazione CD-Audio, con contenuti musicali riferite alle poesie di Antonio Valicenti, alla situazione degli emigranti rotondellesi e alla Magna Grecia.

Edvige Cuccarese di Montalbano Jonico - Produzione cortometraggio e ampliamento aree verdi.

Comunità Montana “Basso Sinni” - PIT Metapontino-Continuazione dell'esperienza Infog@l.

Implementazione Albergo diffuso. Recupero dei borghi per location cinematografiche. Incentivazione vendita diretta dei prodotti agricoli e tipici presso le singole aziende agricole.

Comune di Rotondella - Implementazione ospitalità diffusa nel centro storico, realizzazione Farmer Market, continuità della Rete Infog@l e sostegno alle imprese culturali e servizi al turismo.

Comune di San Giorgio Lucano - Azioni valide per la salvaguardia del patrimonio architettonico rurale e rupestre. Associazione culturale KriKKa - realizzazione manifestazione Beach&Fruit Festival

Inoltre sono stati realizzati degli incontri del partenariato Gal (riunioni plenarie), in riferimento alla definizione della strategia di sviluppo dell'area, nonché ai contenuti del PSL. Tali incontri, svolti presso la sede del Gal, hanno registrato una partecipazione, con conseguente approvazione, di oltre il 50% del partenariato, si sono stati realizzati nelle seguenti date:

29 dicembre 2008

30 dicembre 2008

05 gennaio 2008

08 gennaio 2008

09 gennaio 2008

Per completezza di informazione si rinvia al verbale generale di concertazione, comprensivo dei fogli presenza, allegato al PSL.

5. Analisi territoriale

Contesto socio-economico generale dell'area

Il contesto territoriale individuato corrisponde alla Macro Area Basso Sinni e Metapontino che dalla collina materana, dopo Montescaglioso, scende e si estende a ridosso della fascia costiera ionica, costeggiata ad est dal fiume Bradano che segna il confine con la Puglia e si inoltra, a sud – ovest, nel Parco Nazionale del Pollino che lo separa dalla Calabria. Tale area, con l'esclusione dei territori della fascia jonica, comprende i Comuni di Bernalda, Pisticci e Montalbano Jonico, nonché quelli ricadenti nella Comunità Montana Basso Sinni: Colobraro, Nova Siri, Rotondella, San Giorgio Lucano, Tursi e Valsinni.

La fascia costiera jonica viene comunemente definita Metapontino dal nome antico magno greco Metapontum, con il quale si indicava la parte pianeggiante affacciata sul mare Jonio della Basilicata.

I Comuni interessati presentano una modesta dimensione demografica: la densità abitativa è generalmente al di sotto dei 63 abitanti/Kmq e sono quindi classificati in gran parte come comuni rurali. Nel corso del sessennio 2001-2007 la popolazione dell'area ha subito un decremento indistinto rispetto al sesso comunque inferiore al trend regionale. Tale fenomeno è accentuato nei comuni interni dell'area la cui causa va da ricercarsi dall'assenza di servizi nei piccoli centri e il tutto a favore dei comuni costieri. I tassi di natalità e di mortalità sono in linea con quelli provinciali, del mezzogiorno e dell'Italia. I tassi di immigratorietà e di emigratorietà sono simili tra l'area del Basso Sinni e Metapontino e la provincia di Matera ma nettamente inferiori a quelli del Mezzogiorno e dell'Italia. La popolazione straniera residente è aumentata nel corso degli anni. Si è passati da 702 al 1 gennaio 2003 a 1192 al 1° gennaio 2007 con un tasso di incremento inferiore rispetto agli altri ambiti territoriali.

L'agricoltura intensiva specializzata in coltivazioni orticole e frutticole e la vocazionalità turistica connota oggi questo territorio e che costituisce il contesto sociale di riferimento, con la possibilità di generare valori e contenuti di rinnovata importanza. In tale quadro si devono muovere le opportunità di nuovi servizi e di nuove azioni che il settore rurale è in grado di fornire a supporto dei bisogni di ampie fasce della società.

Altri elementi di omogeneità derivano dalle analisi statistiche del territorio. Confrontando i dati relativi al periodo 2001-2007, si osserva come il numero della popolazione residente sia diminuita con un valore percentuale vicino a quello regionale ma non tanto a quello provinciale. Attraverso l'indice di vecchiaia si osserva che il progressivo invecchiamento della popolazione dell'area Gal – avviene in maniera più lenta rispetto alla regione. Infatti il rapporto tra la popolazione al di sopra dei 65 anni e la popolazione al di sotto dei 14 anni nell'anno 2001, pari a 114,4, è leggermente superiore a quello provinciale (107,4) e inferiore al regionale (118,9); se inoltre si valuta l'andamento dell'indice nel sessennio preso in considerazione si può notare come l'indicatore abbia subito per l'area GAL una variazione percentuale del 27,1%, in linea con quello provinciale e regionale.

Le problematiche connesse all'inserimento nel mondo del lavoro sono particolarmente presenti nell'area, che sta investendo molte risorse ed energie nell'istruzione delle nuove generazioni. Nel decennio 1991/2001 la popolazione in possesso di diploma di scuola superiore nell'area Gal è aumentata a tassi più elevati rispetto a quelli provinciali.

Per cogliere il problema nella sua complessità è necessario confrontare queste informazioni con i dati relativi all'occupazione, che articolano il quadro ulteriormente. gli occupati che nel 2001 prestavano attività erano circa 1/5 del totale (1/4 a livello provinciale e poco meno per la regione), quelli dell'industria erano circa 1 /4 del totale come per la provincia di Matera. La restante parte è riferibile alle altre attività.

Pur non avendo dati aggregati a livello di Basso Sinni e Metapontino, con riferimento ai dati comunali dell'area si deduce, con forte preoccupazione, che il tasso di disoccupazione è più alto di quello provinciale e regionale con particolare criticità per i giovani, soprattutto donne.

Dal punto di vista agricolo l'area Gal, possiede una S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) di 560 Km². I dati forniti dall'ISTAT per il decennio 1991/2001 descrivono una riduzione nei valori delle SAU (-12,89%).

In questo stesso arco di tempo – dal 1991 al 2001 - il numero di aziende agricole presenti nel territorio è aumentata del 6% secondo un valore che non si discosta dal valore medio provinciale (+6,16) mentre si discosta da quello medio regionale (-1,72%). Questa diminuzione è un evento negativo, in quanto non è altro che un processo di polverizzazione aziendale che va contro tendenza rispetto alle proposte di aggregazione tra operatori. A conferma di ciò basta leggere i dati nel numero delle aziende del Basso Sinni e Metapontino per classe di superficie con meno di 1 ha sono passate da 7569 del 1990 a 9819 del 2001. Le aziende agricole non riescono ancora a porsi sul mercato attraverso processi di razionalizzazione che grazie ad operazioni di fusione e riassetto si pongono sul mercato in modo più interessante e competitivo.

La condizione di ruralità diffusa prova l'omogeneità delle tematiche territoriali affrontate dai comuni aggregati e la loro complementarità rispetto alla vocazione turistica dei comuni della costa.

In tale quadro di riferimento va sottolineato l'incremento che il sistema regionale lucano ha avuto nel campo della ricettività extra alberghiera, con una prevalenza verso la preferenza di alloggi privati e campeggi. Si verifica una tendenza della permanenza media in calo, anche se negli esercizi extra alberghieri la permanenza media si manifesta sensibilmente più alta rispetto agli alberghieri.

Tali considerazioni fondamentali sono comunque prodromiche alla individuazione di nuove forme di attrazione che consentano di limitare la fugacità del turista, e di ampliare l'offerta che in qualche modo si può legare alla presenza del centro storico o del turismo balneare stagionale, con una diversificazione delle prestazioni e delle opportunità di visitazione del territorio rurale.

Economia rurale e qualità della vita

Il territorio del Gal è caratterizzato da una economia ancora oggi molto legata al primario, che interessa molte delle imprese attive del territorio del GAL, e costituisce ancor oggi la sua principale vocazione, anche se presenta delle evidenti criticità, in quanto il numero delle unità locali attive ed il numero degli addetti sono in costante calo, con particolare accentuazione – come è naturale attendersi – nelle classi di dimensioni aziendali più limitate.

Tra le forme di conduzione risulta prevalente e in consolidamento la coltivazione diretta, con quasi esclusiva o prevalente manodopera fornita dalla famiglia. La forma giuridica preponderante è l'azienda individuale, che sempre più si avvale di interventi di contoterzisti. I suoli agricoli del Basso Sinni e Metapontino sono destinati in prevalenza a seminativi (soprattutto cereali) ed alle coltivazioni legnose agrarie. La forte vocazione rurale trova riscontro nella grande varietà di prodotti ortofrutticoli che, come la produzione di albicocco, agrumi, fragole e pesche e tenendo conto della presenza del consorzio Matera DOC costituiscono un elemento di eccellenza del territorio.

Per affrontare alcune delle criticità dell'area, negli vari anni sono state adottate, azioni ed iniziative da parte di diversi attori locali, tra cui è opportuno ricordare:

- La presenza di molte Organizzazioni di produttori (O.P.) ed associazioni legate a singoli prodotti;

- Distretto agricolo di qualità del Metapontino.

La sequenza necessaria attraverso cui deve passare tutta l'azione afferente allo sviluppo rurale non può esimersi da generare la programmazione delle successive tre fasi, in sequenza logica e funzionale indispensabilmente ordinata secondo la progressione:

- a. analisi **qualitativa** e soprattutto **quantitativa** della offerta di produzioni/servizi/infrastrutture locali;
- b. **organizzazione strutturata dei prodotti/servizi** che costituiscono l'offerta in grado di dare vita ad un pacchetto territoriale, in cui i contenuti sono legati alla individuazione di un preciso disegno di costruzione, con obiettivo primario la valorizzazione del territorio nelle sue multiformi sfaccettature, soprattutto nel momento in cui è evidente che non esistono tematismi (natura, paesaggio, architettura, centri storici, gastronomia, ecc) di bellezza e significatività esemplare su cui puntare in modo esclusivo;
- c. **promozione del pacchetto territoriale**, ovvero del pacchetto che racchiude valori, offerte turistiche, prodotti, servizi in grado di raccogliere l'interesse del mondo turistico e/o dei flussi amatoriali, ludici, gastronomici, ecc. per convogliarli in un sistema canalizzato ed organizzato.

L'elemento rilevante di questo sistema non è quindi legato alla scoperta di nuovi prodotti o di nuovi servizi bensì alla definizione, alla valorizzazione, alla organizzazione ed alla reciproca integrazione di quelli esistenti.

La multifunzionalità dell'agricoltura dell'area Nell'area Basso Sinni e Metapontino in termini economici si manifesta attraverso due attività complementari quali l'agriturismo e le fattorie didattiche che recuperano e diffondono le tradizioni del mondo rurale e gli elementi di naturalità dei luoghi.

Nell'area sono presenti 41 agriturismi con una capacità ricettiva pari a 583 posti letto che rappresentano rispettivamente il 40,20% ed il 43,35% dell'intera dotazione provinciale ed il 15,71% e 15,89% di quella regionale.

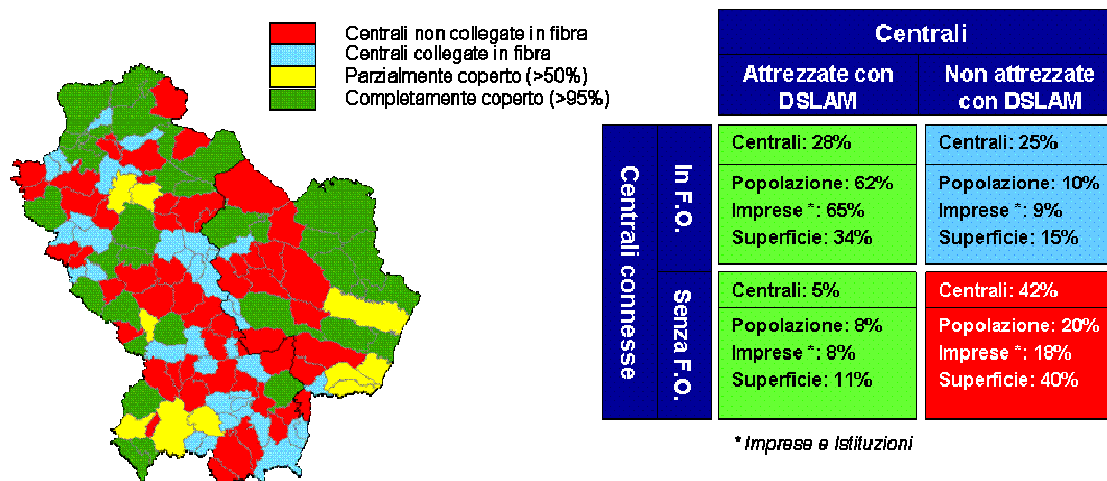
La diffusione della promozione dell'agriturismo tramite un sito internet aziendale dedicato interessa circa il 34% di quelli ricadenti nell'area Basso Sinni e Metapontino, dato che è perfettamente in linea con quello provinciale e leggermente inferiore rispetto a quello regionale (39%).

L'esperienze delle fattorie didattiche nell'area del Basso Sinni e Metapontino è stata avviata con un bando per la concessione di aiuti a valere sul PSL del periodo 2000-2006. Sono state realizzate quattro fattorie didattiche che da circa due anni hanno avviato con successo le attività.

Una parte dell'area del Basso Sinni e Metapontino è composta da territori rurali in fase di marginalizzazione, caratterizzati da elevati tassi di invecchiamento della popolazione e di disoccupazione, alti tassi di occupazione agricola, debole espansione dei settori a maggiore contenuto tecnologico e bassa presenza di servizi alla persona. La viabilità e i trasporti costituiscono un altro punto debole di questi territori, così come la scarsità di infrastrutture tecnologiche per le comunicazioni. Per i trasporti recentemente vi è stato un intervento teso a promuovere dei servizi a chiamata destinati a servire i paesi della zona più interna.

Alcune aree del territorio del GAL risultano coperte parzialmente dalla infrastruttura a **banda larga** e da telecomunicazioni che lasciano parte delle zone del Basso Sinni e Metapontino, soprattutto nelle zone interne, parzialmente coperte.

DIGITAL DIVIDE



Fonte: Osservatorio Banda Larga - Between, Giu '06

Il territorio rurale del Basso Sinni e Metapontino è ricco di emergenze storico-architettoniche cosiddette minori (borghi, edifici rurali ed elementi correlati), il cui pregio risiede nella tipologia costruttiva e nei materiali utilizzati (ricorso all'impiego della pietra lavorata, del mattone fabbricato artigianalmente, del legno massiccio, ecc.). Il loro recupero può diventare elemento strategico per la valorizzazione paesaggistico-ambientale del territorio e più in particolare dell'attrattività turistica rurale.

Nel centro storico di Bernalda sono presenti eleganti palazzi gentilizi, il Castello Aragonese, con le sue torri cilindriche e quadrangolari, la Chiesa Madre, con tre navate ed una cripta, edificati tra il XV ed il XVI secolo. La frazione Metaponto fu una delle più importanti città della Magna Grecia, fondata da coloni del Peloponneso tra il 773 ed il 772 a.C.

Della storia remota di Colobraro sopravvivono i resti del castello baronale, edificato nel XIII secolo sulla cima della collina ed il Convento dei Francescani (eretto nel 1601) con annessa la chiesa di S. Antonio da Padova (ricca di stupendi altari marmorei). Di interesse è la vecchia chiesa parrocchiale di S. Nicola, a tre navate, con un ampio portale di pietra ed un interessante Battistero e la Cappella di Santa Maria La Neve che è l'antica "laura" basiliana di Santa Maria di Cironofrio, fondata dai monaci intorno all'anno Mille.

Nova Siri ha origini antichissima e si caratterizza per la presenza di testimonianze romane quali le vasche di origini romane situate in contrada Sant'Alessio, e nei resti di una Villa Imperiale in località Ciglio dei Vagni, a ridosso dell'attuale SS 106 (Taranto-Reggio Calabria). Di origine più recente (seconda metà del '500) è la Torre Bollita, nelle vicinanze del Mar Jonio, facente parte di un complesso sistema difensivo delle regioni meridionali, voluto dagli Spagnoli. Di notevole interesse artistico la Chiesa madre di Santa Maria Assunta, con una facciata in stile barocco e con all'interno dipinti e statue

risalenti al '700. Nelle adiacenze, la chiesetta della Madonna dell'Annunziata, mentre poco distante dall'abitato, solitaria, la Cappella della Sulla

San Giorgio Lucano è nota per la Masseria Rosaneto, per i vari ritrovamenti archeologici e per alcune pregevoli e semplici insediamenti religiosi. Il Santuario della Madonna del Pantano, con una storia avvolta ancora oggi nella leggenda, si erge solitario attorniato dai calanchi. Conserva, al suo interno, un importante ciclo di affreschi ed una statua lignea raffigurante la Madonna degli Angeli. Venne costruito verso la metà del '600 sulla grotta in cui venne ritrovata l'antica statua della Madonna degli Angeli. Nel centro abitato si trovano la chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi, la Chiesa Madre e la Chiesa della Madonna delle Grazie, quest'ultima costruita appena sotto il paese con la facciata rivolta al santuario del Pantano.

Rotondella si caratterizza per la presenza di alcuni palazzi gentilizi con portali e mascheroni in pietra, finemente lavorati, che evocano un vago sapore barocco, dalla Chiesa Madre SS. Maria delle Grazie (l'impianto originario risale al '500), della Cappella dell'Annunziata, della chiesa di S. Antonio da Padova, recentemente restaurata ed unica parte sopravvissuta del seicentesco Monastero francescano.

A Tursi si trova l'antica Cattedrale di Santa Maria Maggiore ubicata nel borgo antico, in Rabatana; delle strutture medioevali non resta nulla ma al di sotto della fabbrica settecentesca è conservata la Cripta, identificabile con l'Oratorio del IX-X secolo, che ospita un presepe in pietra del XV secolo, opera di Altobello Persio. Antistante si trova una Cappella con affreschi del XVI secolo riconducibili a Simone da Firenze ed un sarcofago in pietra dei Doria, Duchi di Tursi nel XVI secolo. Al XIV-XVI secolo vanno attribuiti un crocefisso ligneo di fattura locale, un trittico raffigurante la Madonna e storie di Santi ed una tela del Danone che propone la Madonna Penitente.

Al '700 risalgono il campanile, il rifacimento della sacrestia e tre tele raffiguranti le Nozze di Cana e la Moltiplicazione dei pani (del De Angelis), ed il Martirio di S. Andrea del De Majo.

Del primitivo castello di origini normanno-angioino non restano che poche tracce, mentre abbondano le fabbriche ecclesiastiche, specialmente monastiche, come quelle degli Osservanti e dei Cappuccini. Tra le grandi opere architettoniche il Convento di San Francesco (1441), quello di San Rocco (1589), la Chiesa Cattedrale dell'Annunciazione (XV secolo) deturpata da un incendio nel 1988, il Convento con l'annessa chiesa di S. Filippo Neri (XVII secolo) che ospita molti dipinti del famoso pittore Francesco Oliva nativo di Tursi, la chiesa della Madonna delle Grazie e quella di Sant'Anna. Su un colle, non molto distante da Tursi, in una posizione centrale tra i fiumi Agri e Sinni, sorge il Santuario di SS Maria d'Anglona, meta di turisti e di fedeli. E' tursitano il poeta Albino Pierro (1916-1995), figura eminente della letteratura dialettale, più volte candidato al Premio Nobel.

A Valsinni si trova il castello di Isabella Morra ed il Parco Letterario a lei dedicato. Qui vengono organizzati i “Viaggi Sentimentali”, visite guidate dall'atmosfera magica in uno spazio fisico, ma anche mentale e poetico.

Competitività e agroambiente:

La capacità competitiva del territorio oggetto di analisi, come già ricordato in precedenza, non può verificarsi se non si tengono in considerazione il contesto territoriale ambientale e infrastrutturale presente. L'area si è progressivamente trasformata da ambito fortemente agricolo a sistema integrato, in cui i comparti produttivi si sono evoluti verso una loro fusione/integrazione, con una riduzione dell'importanza economica dell'agricoltura a vantaggio degli altri settori. Ciò ha ovviamente avuto delle ripercussioni sul numero di addetti del settore agricolo, che si sono progressivamente ridotti sull'intero territorio del GAL. La modifica del settore dipende anche dalla progressiva variazione avvenuta nelle attività ad esso collegate e nel modo di intendere la attività agricola, in quanto da sistema esclusivamente produttivo si è progressivamente, anche se non totalmente, andato modificando in sistema di servizi, in cui il bene paesaggio è diventato progressivamente sempre più determinante per comportare il successo delle aziende che si andavano trasformando in fornitrici di servizi. Alla fine degli anni '90 hanno cominciato a svilupparsi azioni legate ad attività connesse, con diversificazione delle aziende, riconversione degli imprenditori ed arricchimento culturale e professionale degli addetti, con progressiva entrata in attività di figure giovani e femminili che hanno cominciato a dare una svolta determinante al sistema. La notevole progressione degli agriturismi che comunque appare al di sotto delle potenzialità che questo territorio detiene, e a dimostrazione che esiste un buon margine di miglioramento.

Accanto alle azioni di diversificazione si rende necessario attuare azioni collegate che intervengano sul paesaggio, sulla valorizzazione dei prodotti locali, tipici, di qualità, sulla infrastrutturazione ed organizzazione di percorsi ed itinerari tematici, di collegamento e di prossimità volti a creare sistemi a rete. Tali attività comunque richiedono alcune azioni di supporto che sono determinanti per il loro buon esito.

In particolare:

- Occorre agire sulla incentivazione di logiche aggregative, di sistema;
- Occorre qualificare l'offerta, che ora appare ancora troppo indifferenziata;
- Pur mantenendo le peculiarità delle singole strutture ed aree, che costituiscono la vera risorsa del territorio in grado di differenziarlo da altri sistemi, occorre che l'offerta dei diversi servizi segua canoni di comparazione uniformi, in modo da consentire corretta e leale trasparenza nel confronto effettuato dalla clientela;
- Occorre sviluppare uno spirito di squadra che interessi tutto il territorio e gli operatori, pubblici e privati,

- Occorre sviluppare un pacchetto territoriale in grado di differenziare l’offerta sia sotto l’aspetto dei settori coinvolti che della varietà e della eterogeneità delle attività in partenariato, in modo da dare luogo ad un sistema organizzato ed al tempo stesso dotato di una varietà che lo renda appetibile a flussi turistici ed a clientela in grado di apprezzarlo;
- Occorre differenziare su più livelli, ed in funzione degli obiettivi e del target che le singole attività si sono date in fase di caratterizzazione della loro offerta, la qualità del servizio/prodotto offerto alla clientela;
- Occorre valorizzare il prodotto tipico, tradizionale e di qualità locale, rimuovendo spesso pregiudizi o convinzioni che hanno portato frequentemente a promuovere politiche di valorizzazione su prodotti che non presentavano massa critica, e, quindi non promuovibili;
- Le azioni di incentivazione dei pacchetti di valorizzazione territoriale devono offrire occasioni di promozione e di sviluppo coordinate in un unicum locale, la cui visibilità sia ampia e di notevole portata;
- Occorre cercare collegamenti con sistemi geo-economici complementari ed in grado di sinergizzare le azioni anche in azioni programmatiche congiunte e di cooperazione;

Quadro generale delle attività di programmazione

L’area del Basso Sinni e Metapontino rappresenta un sistema locale a sviluppo auto sostenuto caratterizzata da un’elevata propensione alla cooperazione da parte dei soggetti istituzionali e sociali che in essi operano, vivono e lavorano.

L’area Basso Sinni e Metapontino è interessata dall’attuazione del PIT Metapontino la cui idea forza è quella di aumentare la densità produttiva e la coesione sociale attraverso l’integrazione territoriale (aree interne e costa) e l’ulteriore qualificazione dei due principali comparti produttivi (turismo e agricoltura). L’obiettivo generale propone sostanzialmente l’ulteriore riqualificazione e diversificazione dell’offerta turistica, già strutturata e commercializzata nei circuiti nazionali, e la valorizzazione della vocazione agricola dell’area, soprattutto attraverso la specializzazione delle produzioni, l’adozione di tecniche colturali eco-compatibili e lo sviluppo della filiera agro-industriale;

Il PO FESR della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013 prevede che la natura intersettoriale di alcuni tematismi (quali, ad es., la valorizzazione delle filiere e dei sistemi turistici e la promozione dell’inclusione sociale) legittimano il ricorso alla metodologia propria della *progettazione integrata* per la valorizzazione a fini turistici delle risorse ambientali, culturali, naturalistiche, paesaggistiche, storiche, ecc., mediante l’attivazione, come indicato dall’Asse IV ‘Valorizzazione dei beni culturali e naturali’, di *pacchetti integrati di offerta turistica* spendibili sui mercati nazionali ed esteri,

geograficamente coincidenti con le polarità territoriali e le reti tematiche a maggiore vocazione turistica della regione la cui titolarità verrà attribuita a *coalizioni di progetto* incentrate su partenariati pubblico – privati.

6. Analisi SWOT

<i>Punti di Forza</i>	<i>Punti di Debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Produzioni agricole di alta qualità. - Presenza di aree per l’insediamento di attività produttive. - Buona capacità imprenditoriale, ricambio generazionale e quote di manodopera specializzata nel comparto agricolo. - Filiere produttive agricole strutturate, anche se di ridotte dimensioni, e buona propensione all’associazionismo. - Dimensione nazionale di alcuni comparti produttivi e tendenziale propensione alla distrettualizzazione del comparto ortofrutticolo. - Spiccata vocazione turistica dell’area e strutturazione di un distretto turistico (prevalentemente balneare) già inserito nel mercato nazionale ed internazionale. - Diffusa presenza di risorse storico-culturali e ambientali. - Presenza di produzioni tipiche locali (agricole e manifatturiere) anche nelle aree interne del comprensorio. - Presenza di alcuni fondamentali nodi della rete regionale di ricerca scientifica. - Esistenza di un discreto sistema viario interno per la mobilità tra costa e aree interne del comprensorio. - Segni di dinamicità dello sviluppo indotti dalle trasformazioni in atto nell’area costiera 	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio ambientale legato allo sviluppo dell’agricoltura intensiva e ai flussi di turismo costiero di massa fortemente concentrati nel periodo estivo. - Alto tasso di spopolamento, soprattutto nei Comuni più piccoli. - Aumento costante dell’età media della popolazione locale. - Forte tasso di disoccupazione, in buona parte intellettuale e femminile. - Eccessiva frammentazione delle aziende agricole. - Carenza di fattori imprenditoriali moderni. - Servizi ed infrastrutture inadeguati alle popolazioni rurali. - Inadeguata distribuzione ed elevato costo dell’acqua per l’irrigazione. - Scarsa integrazione tra le diverse componenti del distretto agricolo e limitata presenza di attività produttive locali dell’indotto (produzioni e servizi per l’agricoltura, trasformazione). - Persistente dipendenza da nodi extraregionali per la commercializzazione delle produzioni. - Ridotta presenza di competenze professionali specialistiche nei settori del turismo e dei beni culturali - Lavoro stagionale e fenomeni di lavoro nero sia in agricoltura che nel comparto turistico. - Eccessiva prevalenza del prodotto balneare nell’offerta turistica locale e limitata presenza

<p>e da tentativi di penetrazione nelle aree più interne.</p>	<p>dell’imprenditoria locale nei processi di valorizzazione della risorsa turistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridotta qualità della ricettività alberghiera tradizionale. - Inadeguata valorizzazione delle risorse ambientali, monumentali e storico-culturali, soprattutto delle aree interne. - Notevole differenziale di capacità di sviluppo autosostenuto tra le aree interne e quelle costiere del comprensorio con conseguente polarizzazione alternativa nel trend demografico: crescono i comuni costieri, si spopolano quelli interni.
<ul style="list-style-type: none"> - Forte concorrenza di alcune aree europee (Spagna, Grecia, Portogallo) e in generale mediterranee nelle produzioni agricole tipiche del Metapontino. - Potenziale crescita accelerata di flussi turistici di massa in assenza di un’offerta ricettiva adeguata e dai possibili effetti impattanti per l’attuale carrying capacity (capacità di carico per l’ambiente). - Potenziale interesse di grandi investitori esterni per iniziative imprenditoriali non coerenti con i limiti ambientali e le vocazioni del territorio. - Forza di attrazione delle risorse umane maggiormente professionalizzate (tecnici, specialisti, laureati, ricercatori, ecc.) da parte di sistemi produttivi e della ricerca universitaria extraregionali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescente domanda di produzioni agricole di qualità sui mercati nazionali ed internazionali. - Crescente domanda turistica verso aree ambientalmente non compromesse né congestionate. - Crescente domanda di prodotti turistici di nicchia caratterizzati da risorse ambientali e culturali. - Interesse di investitori esterni (all’area) nel settore turistico e esistenza di strumenti legislativi a sostegno della programmazione negoziata. - Possibili iniziative di rete e di integrazione con alcune linee di intervento dei PO FESR, FSE e FEP - Possibili integrazioni con le politiche distrettuali - Possibili collaborazioni dei centri locali di formazione e ricerca con centri di eccellenza nazionali ed internazionali interessati alle dinamiche di sviluppo del Metapontino.
<p>Rischi</p>	<p>Opportunità</p>

7. Descrizione della strategia di sviluppo locale e della sua articolazione territoriale, e degli obiettivi perseguiti con il PSL

La strategia generale del PSL, in continuità con il passato, persegue quale finalità ultima uno sviluppo di area equilibrato e sostenibile (priorità degli Assi 1, 2 e, soprattutto, dell’Asse 3 regionali del PSR) sostanzialmente attraverso l’integrazione delle diverse realtà territoriali presenti (aree costiere e aree interne), nonché attraverso l’integrazione intersettoriale dei comparti produttivi più significativi quali il turismo e l’agricoltura. Il PSL ha quale priorità la volontà di aumentare i livelli di sensibilità e di partecipazione dei soggetti pubblico-privati, veri protagonisti del territorio, e sviluppare azioni di governance (priorità comunitaria orizzontale) capaci di tradurre le tematiche della qualità nei contesti

rurali complessi, ovvero visibilmente ospitali ed accoglienti sia in termini di identità che di cultura locale. La cultura dell'accoglienza e la qualità dell'ospitalità rappresentano, infatti, un percorso di maturazione di un sistema territoriale orientato al turismo, che tende al superamento di ambiti di offerta specifici e orientati al cliente/turista, intendendo ragionare rispetto la definizione e l'offerta di un prodotto turistico complesso e partecipato, orientato nei confronti, sia dei visitatori che sia pure delle collettività residenti. La parola chiave diventa dunque il territorio, inteso quale patrimonio culturale e vero prodotto turistico, nella sua accezione più ampia, cioè basata sul rapporto tra turisti e residenti, con le loro radici storiche e culturali, nel loro contesto ambientale. Tale interpretazione coinvolge e, contemporaneamente, segna le competenze degli Enti locali, degli operatori, delle collettività, in tutte le materie di politica territoriale.

Il nuovo turismo considera i luoghi come destinazioni, cioè come sistemi integrati che mettono insieme le risorse socio-culturali ed ambientali e le attrattive turistiche, nei quali giocano un ruolo fondamentale le amministrazioni locali, ma anche le aziende che forniscono un servizio diretto e/o indiretto ai turisti. Diversamente da altri settori di attività economica, il turismo offre infatti un prodotto assai particolare, che razionalmente può essere compreso solo come un risultato di una complessa mappa, costituita da un numero insieme di componenti, molto diverse fra loro ma fortemente interdipendenti. Ogni destinazione ha, pertanto, una propria identità, offre un'immagine che il turista percepisce, che ha radici culturali e storiche che sono parti integranti del sistema territoriale e della governante che su di esso insiste.

La destinazione turistica, quindi, è costituita da un insieme di attrattive e di servizi: rispettivamente dall'insieme di risorse (spontanee ed organizzate) capaci di indurre il cliente alla curiosità ed alla relativa scelta del viaggio, compiendo quindi gli sforzi necessari per raggiungere la destinazione; dai servizi necessari e complementari per il soggiorno e la soddisfazione del turista. La collaborazione tra gli enti pubblici e i privati rappresenta la base di partenza affinché una destinazione possa essere accogliente ed offrire servizi di qualità ai cittadini e ai turisti.

Dal momento che il turismo è strettamente connesso al territorio, il prodotto turistico deve presentare caratteristiche di unicità, diversità e identità. Il territorio, ovvero la destinazione turistica, diventa il fulcro attorno al quale si sviluppa il processo di fruizione turistica; un luogo in cui produzione e consumo coincidono nel tempo e nello spazio e la componente umana e relazionale ricopre una notevole importanza.

Una destinazione turistica, pertanto, essendo un insieme molto complesso di prodotti, servizi ed esperienze, lega il suo successo principalmente alla capacità di relazione, di interscambio e di collaborazione tra i diversi attori che ne fanno parte: imprese, istituzioni locali e comunità locali. Gestire bene un territorio può voler significare, dunque, realizzare una destinazione turistica, significa governare una situazione complessa, una realtà che diventa sistema solo quando, prendendo consapevolezza della sua esistenza, si elaborano soluzioni concertate e condivise.

I termini “accoglienza” e, soprattutto quello di “ospitalità” affondano le radici nelle più antiche espressioni culturali e religiose delle storia. Il concetto di ospitalità veniva costantemente associato a quello di “sacralità”: l'ospite è sacro, all'ospite venivano messi a disposizione la propria casa e i propri beni, all'ospite venivano offerti i prodotti migliori dei campi e degli allevamenti.

Facendo un passo in avanti nella storia, nel XVII° secolo, il Vocabolario dell'Accademia della Crusca definiva così questi concetti: OSPITALITÀ: liberalità nel ricevere i forestieri; ACCOGLIENZA: una certa dimostrazione d'affetto che si ha nel ricever persone grate o nell'abbracciarsi con essi. A nostro avviso, oggi, è corretto parlare di qualità dell'accoglienza, di qualità dell'ospitalità e, in generale, di

qualità territoriale/turistica, come una dimensione unica del solo e corretto approccio verso il cittadino/cliente, ovvero quello teso alla sua soddisfazione.

Ospitalità e, soprattutto, accoglienza presuppongono contenuti ed elementi decisamente complessi e che non sono solo di tipo oggettivo, che invece sono prevalentemente connessi al concetto di qualità che per molti versi è oggettiva e misurabile o “protocollabile”. L’accoglienza e l’ospitalità non possono essere affidati ad una parte delle funzioni di offerta della filiera turistica, ma devono essere caratteristica trasversale ad essa.

In tal senso ci sembra opportuno evidenziare come all’interno del PSL, dopo un’attenta analisi del contesto socio-economico, si è cercato di introdurre tutta una serie di attività che contribuiscono a realizzare il mix di elementi che concorrono a migliorare la qualità dei territori e dunque dell’accoglienza ed ospitalità, nonché da parte di quale protagonista del sistema locale (istituzioni e imprenditori, organizzazioni di categoria ed associazioni culturali, operatori e agricoltori, etc.) debba venire il contributo per il mantenimento o il conseguimento di tali elementi, ovvero chi è maggiormente investito da precise funzioni e da tali compiti. Nel PSL, il mix individuato, propone, infatti, elementi di carattere ambientale (GeoParco – Patrimonio architettonico rupestre e rurale); di carattere strutturale (Albergo Diffuso, Fattorie Ospitali, Centri di aggregazione culturali, Strutture organizzate per la vendita dei prodotti locali); di servizio (Patto locale della Tipicità, Centro dell’Ospitalità del Metapontino); di carattere culturale (Percorsi e Mappe culturali, programmi ed eventi culturali); di carattere relazionale (Seminari sulla cultura dell’accoglienza e dell’ospitalità).

Lo sviluppo di questi elementi “forti”, coerenti con il quadro degli obiettivi specifici individuati dal PSR, può quindi concorrere a rilanciare l’intero territorio, rafforzando gli ambiti di maggiore debolezza che risiedono prevalentemente nella componente agricola tradizionale e nella componente sociale: le iniziative proposte nel PSL tendono ad incrementare, quale obiettivo generale, la competitività del territorio attraverso un: “Turismo Ospitale, tipico e sostenibile”.

Gli obiettivi specifici di intervento del PSL vanno dunque:

- verso il recupero e la valorizzazione delle tipicità locali, rappresentative e distintive del patrimonio storico-culturale, ambientale, ed architettonico;
- verso la diversificazione e consolidamento dell’immagine del territorio, attraverso la definizione di un prodotto turistico basato sulla identità territoriale, sulla cultura dell’accoglienza e dell’ospitalità;
- verso l’integrazione del turismo rurale con quello balneare;
- al mantenimento di adeguati livelli di qualità della vita, attraverso attività di vivacità culturale locale e la creazione, sostegno e diversificazione del tessuto imprenditoriale, per evitare l’esodo dei territori e per mantenere i principali servizi alle collettività.

8. Descrizione della strategia di cooperazione

I progetti di Cooperazione proposti risultano coerenti e strategici rispetto ai contenuti del PSL perché ne riprendono gli obiettivi e ne proiettano le attività in territori rurali diversi, siano essi italiani che europei. Non a caso, tali progetti, che sono frutto di una lunga fase di concertazione tra i partners, vedono concretizzarsi tutta una serie di incontri e di lavoro comune, sviluppatosi nel corso degli ultimi anni di operatività del Gal.

Nello specifico, il progetto di cooperazione interterritoriale vede recuperare un partenariato già attivato nella precedente esperienza Leader+, per dare continuità ad attività già avviate e che hanno prodotto rimarchevoli risultati. Con la nuova fase di cooperazione, infatti, e grazie al progetto “Le Penisole d’Italia” vengono recuperate le tematiche portanti del precedente “I Comuni e il paesaggio rurale:

fattori di sviluppo”, introducendo servizi innovativi per la commercializzazione delle risorse locali, riassumibili attraverso le seguenti attività (approfondite nella successiva scheda riferita alla cooperazione):

- Creazione di una struttura commerciale di servizi alla promozione e alla commercializzazione delle risorse locali
- Realizzazione di un centro di promozione e commercializzazione delle risorse locali
- Realizzazione di eventi di promozione e commercializzazione

In riferimento, altresì, al progetto di cooperazione transnazionale “Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell’offerta turistica nell’area del Mediterraneo”, che vede un nutrito numero di partners riuniti in GEIE, le motivazioni che sono all’origine dell’idea progettuale poggiano essenzialmente sulla conoscenza dei territori di riferimento i quali condividono problematiche e potenzialità comuni in riferimento alle strategie da adottare per sostenere lo sviluppo locale.

Il confronto sulle tematiche affrontate per elaborare i PSL nei vari territori registrano una sostanziale convergenza in termini di “strategia per lo sviluppo delle economie locali” e perciò il progetto di cooperazione può determinare il necessario “valore aggiunto” richiesto dal PSR regionale in attuazione del regolamento comunitario 1698/2005.

La finalità è quella di creare condizioni di conoscenza, delle tradizioni locali legate alla gastronomia così come ai valori culturali della civiltà contadina, attraverso la costruzione di “RETI”, intese come percorsi accessibili ad una platea sempre più ampia di cittadini europei ed extra-europei, per far conoscere aspetti particolari di forte attrazione capaci di sostenere anche l’offerta turistica rurale regionale (obiettivo del PSR) regionale.

Punto di sintesi dell’intero progetto è l’integrazione della cucina locale con gli elementi culturali ad essa collegati, in modo da rafforzare il “prodotto” turistico diversificandone le caratteristiche non soltanto dal punto di vista territoriale ma anche per ciò che attiene l’approccio integrato del mix dei vari elementi locali (di cui al precedente punto) che insistono ed interagiscono con esso.

9. Carattere innovativo del PSL

Gli elementi di originalità ed innovazione del PSL sono riconducibili almeno a tre livelli: il primo di essi afferisce all’aspetto culturale della proposta (il prodotto), il secondo riguarda il coinvolgimento istituzionale e socio-economico di attuazione del PSL (il metodo), mentre il terzo si riferisce alla canalizzazione delle iniziative verso un unico tema catalizzatore di sintesi progettuale (il processo). Sovvertendo l’approccio tradizionale, che considera il territorio come mero supporto dell’azione antropica, l’elemento culturale che si pone al centro del PSL è il concetto di “valorizzazione sostenibile”, ossia non solo un processo di creazione di ricchezza che di solito avviene non consumando irreversibilmente le risorse territoriali, ma un processo che si propone la creazione aggiuntiva di risorse mediante l’attivazione di investimenti mirati che producano, prima di tutto, un recupero e, poi, un aumento di valore del patrimonio territoriale. Si intende cioè ricostituire il sistema storico della relazione fra le componenti fondamentali del territorio – la natura e l’uomo – in funzione della crescita della “dote” del territorio. Ciò avviene essenzialmente attraverso una serie di azioni – caratterizzanti gli stessi obiettivi specifici – che integrano le esigenze di tutela e di valorizzazione del patrimonio, le esigenze di sviluppo dell’occupazione e di crescita del reddito e la necessità di inter-relazionarsi in maniera attiva con i sistemi territoriali prossimi e distanti. Sotto questo profilo, possiamo senz’altro parlare di innovazione di prodotto, con una particolare connotazione di cultura e di sostenibilità ambientale.

Una forte innovazione di contenuti nel prodotto si ritrova nell'utilizzo originale di ricondurre l'intera proposta ai temi della Comunità Ospitale, intesa quale insieme di valori e tradizioni, solidale anche economicamente, che ridisegna i vantaggi competitivi dei territori che diventano destinazione turistica. In maniera coerente con questo approccio, interviene il secondo elemento – di innovazione partecipativa e di patto – che riguarda il ruolo centrale che verrà svolto dal Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino. Titolare della pianificazione locali sovraordinata a quella dell'Ente regionale collaborerà con l'impegno di “accelerare le procedure d'intesa locale”, introducendo la certificazione volontaria della tipicità, facendo ricorso anche a riunioni di consultazione pubblica in un forum permanente composto da tutti gli operatori e privati da coinvolgere, organizzando altresì una rete di collegamenti fra la produzione e il consumo, fra la produzione ed il turismo, coinvolgendo gli attori protagonisti del territorio al fine di garantire uno sviluppo sostenibile in una logica di “garanzia ambientale”. Il Distretto si pone cioè come punto di integrazione e di messa in rete delle risorse enogastronomiche locali, svolgendo una funzione di promozione del confronto e della negoziazione fra i diversi interessi del territorio, facendosi garante della conformità della progettualità emergente con il dettato in materia di educazione alimentare, protezione ambientale e di sviluppo sostenibile. Il nuovo metodo, oltre a quanto già descritto, contempla anche una diversa ed innovativa forma di gestione dei processi partenariali.

Il terzo elemento riguarda invece la gestione del processo. E' evidente che obiettivi di tale complessità, da perseguire in un territorio condizionato in maniera forte dalle dinamiche dei sistemi naturali, un territorio per di più suddiviso in numerose unità amministrative, necessita per quanto possibile di una leadership forte, in grado di:

- a. sviluppare e diffondere sul territorio la “vision” che caratterizza il PSL;
- b. contemperare in un progetto collettivo - anche attraverso la concertazione e la negoziazione – gli interessi diversi che emergono dal territorio, anche quelli conflittuali;
- c. assicurare che i diversi attori del territorio – pubblici e privati - da un lato assumano in maniera puntuale la propria funzione nel processo di sviluppo, dall'altro siano posti nelle migliori condizioni possibili, anche dal punto di vista amministrativo, per svolgerla;
- d. svolgere la funzione di punto di riferimento del/nel sistema locale verso i sistemi territoriali esterni.

Una leadership di questo genere necessita di una forte legittimazione e di un grande riconoscimento sul territorio, che può avvenire solamente nell'ambito dell'espressione di una “direzione politica” forte del processo, che rappresenti in maniera sostanziale i diversi interessi delle comunità locali.

10. Accordi con altri Partenariati

Al fine di migliorare le politiche locali di sviluppo rurale e l'implementazione dello stesso PSL, sono stati siglati due accordi quadro, che per completezza di informazione si allegano al PSL, rispettivamente con il Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino e con il Soggetto Responsabile del PIT Metapontino. La finalità di tali accordi è di istituire un rapporto di collaborazione finalizzato ad accrescere le sinergie delle iniziative attivate sul territorio del Basso Sinni e Metapontino per lo sviluppo economico e sociale dell'area. L'oggetto degli accordi riguarda:

- la realizzazione di specifiche attività di concertazione in materia di programmazione ed attuazione di iniziative di sviluppo locale al fine di accrescerne il livello di integrazione;
- lo sviluppo di un flusso informativo teso ad accrescere in modo durevole le conoscenze rispetto alle opportunità offerte dalla Regione Basilicata e da altri strumenti finanziati con fondi europei per il periodo 2007-2013;

- l’individuazione dei livelli di operatività delle parti contraenti al fine di garantire la demarcazione tra le diverse forme d’intervento.

Per quanto riguarda l’operatività degli accordi le parti hanno concordato le seguenti modalità:

- concertazione nella fase di impostazione e redazione di proposte di programmazione di iniziative di sviluppo locale;
- informazione sulle nuove opportunità emergenti per lo sviluppo socio economico dell’area Basso Sinni e Metapontino;
- scambio di manifestazioni d’interesse a collaborare e conseguente scambio di documentazione necessaria per la valutazione dei livelli di operatività.

11. Valutazione ex ante del PSL

L’Asse IV “Attuazione dell’approccio Leader” viene ricompreso nella programmazione dello sviluppo rurale come componente imprescindibile, all’interno di un forte orientamento della programmazione dello sviluppo di strumenti di partenariato e si differenzia dagli altri tre assi non tanto per quanto riguarda i contenuti e le azioni previste, quanto per il modo in cui queste saranno implementate e legate tra loro, ovvero, per il modo in cui queste investiranno in modo trasversale i vari settori, gli assi e le comunità rurali.

In tale contesto, l’approccio Leader assume il compito di affrontare le priorità dell’Asse III in modo integrato e trasversale.

Il valore aggiunto atteso dall’implementazione dell’Asse IV risiede, tuttavia, nel miglioramento della governance locale, al fine di mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali fondandosi sul partenariato e sulle capacità delle comunità locali di tradurre in programmi di sviluppo le esigenze territoriali.

Pertanto, tale approccio presuppone un’ampia base partecipativa, caratterizzata dalla rappresentatività dei soggetti attuatori, che dovranno essere incoraggiati a costruire strategie di sviluppo locale orientate al soddisfacimento dei fabbisogni locali e basate sulla piattaforma di risorse endogene.

Ciò si rende necessario perché gli attori locali, da una parte hanno una conoscenza più profonda delle opportunità offerte dalle risorse disponibili e dall’altra possiedono un più forte senso di proprietà e responsabilità per innescare processi di sviluppo locale endogeno.

In questo senso, il GAL Cosvel giocherà un ruolo di rilievo nell’unire le organizzazioni pubbliche, private e civili operanti in un dato territorio e nel condurre, in tal modo, alla produzione dei metodi, delle esperienze e delle competenze necessarie per perseguire insieme obiettivi comuni divenendo fondamentale anche in termini di produzione e ri-produzione di “capitale per lo sviluppo”, ossia di quelle risorse riproducibili che vengono “messe al lavoro” nei processi di sviluppo locale.

Più in generale, con l’attuazione del Piano di Sviluppo Locale si intende stimolare l’evoluzione dei territori rurali verso forme organizzative di tipo sistemico, attraverso la costruzione o il rafforzamento delle condizioni di accumulo di “capitale sociale”, la fluidificazione delle informazioni in un clima partecipato e collaborativo, che favorisca forme di integrazione anche interprogrammatiche nel più ampio quadro degli strumenti finalizzati allo sviluppo locale.

Indicatori di prodotto per la misura		
4.1 “Implementazione della strategia di sviluppo locale”		
Sottomisura	Indicatori di prodotto	Valore target

Azioni a sostegno della competitività.	Numero di progetti finanziati dai GAL	1
	Numero di beneficiari	1
	Numero Gruppi di Azione Locali	1
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	768,66
	Popolazione totale coperta dai GAL (migliaia) al 31/12/2005	44.285
Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio.	Numero di progetti finanziati dai GAL	20
	Numero di beneficiari	20
	Numero Gruppi di Azione Locali	1
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	768,66
	Popolazione totale coperta dai GAL (migliaia) al 31/12/2005	44.285
Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale.	Numero di progetti finanziati dai GAL	(40)
	Numero di beneficiari	(40)
	Numero Gruppi di Azione Locali	1
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	768,66
	Popolazione totale coperta dai GAL (migliaia) al 31/12/2005	44.285

Indicatori di prodotto per la misura		
4.2 "Cooperazione"		
Sottomisura	Indicatori di prodotto	Valore target
Cooperazione inter. e trans.	Progetti di cooperazione	2
	Gruppi di Azione Locale cooperanti	4
	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	20

Indicatori di prodotto per la misura		
4.3 Gestione dei GAL e dei PSL		
Sottomisura	Indicatori di prodotto	Valore target
Funzionamento	Competenze acquisite ed azioni di animazione	10
Acquisizione di competenze	Partecipanti alle azioni	120
Animazione	Risultati formativi/informativi di successo	10

Indicatori comuni di risultato del PSL		
Asse	Indicatore	Valore
Asse IV - Piano di sviluppo locale	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	80
	Superficie (ha) soggetta a una gestione efficace del territorio, che contribuisce con successo a:	76.866
	- alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;	
	- a migliorare la qualità dell'acqua;	
	- ad attenuare i cambiamenti climatici;	
	- a migliorare la qualità del suolo;	15
	- a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	
	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	12
Numero lordo di posti di lavoro creati	120	
Numero di turisti in più		

La metodologia utilizzata per il calcolo dell'incidenza delle misure del PSL del GAL Cosvel rispetto alla variazione complessiva degli indicatori di impatto previsti Baseline per il PSR è uguale a quella utilizzata dalla Regione Basilicata per il calcolo della stima a livello di misure dell'Asse IV. Di fatto l'incidenza è stata determinata in funzione dell'entità delle risorse assegnate dal bando e poi distribuite dal GAL sulle diverse misure.

Incidenza % delle singole misure sulla variazione complessiva degli indicatori di impatto

previsti Baseline		
Sottomisura	Indicatori di impatto come da nota E guidance	Incidenza % sull’impatto totale del PSR
Azioni a sostegno della competitività.	Crescita economica	0,83
	Creazione di impiego	2,14
Cooperazione inter. e trans.	Creazione di impiego	0,01
Funzionamento		

12. Valutazione ambientale ex ante del PSL

Tematiche ambientali	Settori	Settori	Settori	Settori	Settori	Settori	Settori	Settori	Settori	Indicatore di stato	Indicatore pressione
	Agri silvicoltura	Industria	Pesca	Energia	Trasporti	Turismo	Risorse idriche	Risorse culturali	Consumatori ¹		
Cambiamenti climatici											
Acidificazione											
Ozono											
Sostanze chimiche	X	X								Concentrazioni di PCB (Policlorobifenili), CIPA, ecc.	Emissioni di metalli pesanti Emissioni inquinanti organici persistenti (POP)
Rifiuti	X	X				X				Numero di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti	Produzione totale di rifiuti per settore Produzione totale e pro capite di rifiuti urbani

¹ I consumatori attraverso il consumo di beni e servizi esercitano direttamente e indirettamente un impatto ambientale diffuso.



Piano di Sviluppo Locale “Le Terre del Silenzio”
Area Basso Sinni e Metapontino - 2007/2013

										per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc.) Quantità di materiali riciclati/recuperati	Produzione di rifiuti pericolosi
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	-------------------------------------

Natura e biodiversità	X	X				X			Carta dei principali habitat Carta della Natura	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Area adibita ad agricoltura intensiva Zone edificate
Acque	X	X				X			Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferii. Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità e tipologia di trattamento)	Consumo di acqua pro caPSLe Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo) Emissioni di materia organica (kg Bod pro caPSLe)



Piano di Sviluppo Locale “Le Terre del Silenzio”
Area Basso Sinni e Metapontino - 2007/2013

										Percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio	
										Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria	
Ambiente rurale e costiero											

Degrado del suolo	X	X				X				Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Cave e attività estrattive Estrazione di idrocarburi Superficie occupata da discariche Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area disboscata sul totale dell'area boschiva
Ambiente urbano											

Paesaggio e patrimonio culturale						X		X		Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	Trasformazione degli ambiti naturali e storicoculturali
----------------------------------	--	--	--	--	--	---	--	---	--	--	---

Note: La Scheda consente l'individuazione delle interazioni tra i principali settori destinati finanziamento nel PSL e le tematiche ambientali. Nella scheda dovranno essere segnate con una X le caselle che risultano dall'incrocio delle tematiche ambientali riportate in colonna 1 con i settori che il PSL intende coinvolgere o attivare (colonne 2-10).

La colonna 11 va compilata nel caso in cui siano disponibili informazioni riguardanti lo stato dell'ambiente nell'area interessata dal PSL cioè siano popolabili gli *Indicatori di Stato* di cui allo Allegato 2 (indicatori di stato dell'ambiente elencati per le diverse tematiche).

La colonna 12 è riservata alle correlazioni tra i settori attivati nel PSL e le pressioni che tali settori esercitano sull'ambiente in rapporto alle varie tematiche. L'Allegato 3 riporta un set di *Indicatori di Pressione* riferibili alle singole tematiche ambientali.



Scheda ambientale 2 PSL
CRITERI DI SOSTENIBILITA'

Settori	Criteri di sostenibilità	Finalità intervento	Possibili Impatti PSL	Tipo di monitoraggio previsto per il progetto
---------	--------------------------	---------------------	-----------------------	---

Agricoltura, artigianato e turismo	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti</p> <p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p> <p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p> <p>Sensibilizzare maggiormente</p>	<p>Sottomisura 4.1.1-</p> <p>Azioni a sostegno della competitività</p> <p>Patto Locale delle Tipicità</p> <p>L'azione mira a sviluppare un consorzio tra nei settori forti dell'area: Agricoltura e Turismo.</p> <p>Un patto tra i produttori delle tipicità presenti, operatori turistici della ristorazione e della ricettività e della ricettività rurale.</p>	<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Mantenimento del presidio del territorio e inversione del processo di spopolamento delle zone rurali;</p> <p>Aumento della certificazione ambientale delle filiere agroalimentari;</p> <p>Mantenimento e valorizzazione delle produzioni locali;</p> <p>Creazione di una rete di indirizzo e promozione dei prodotti agricoli e attività artigianali, nonché delle tradizioni locali al fine di migliorare la qualità della vita ed esaltare la vocazione peculiare del sito.</p> <p>Favorire lo sviluppo di attività sostenibili ecocompatibili</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>Finanziamento di attività non coordinate e prive di un effetto sinergico.</p> <p>Incremento della produzione di rifiuti e inadeguatezza delle strutture per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, ecc.;</p> <p>Incremento del consumo energetico;</p> <p>Aumento dell'utilizzo della risorsa idrica e peggioramento qualitativo della stessa;</p>	
------------------------------------	--	---	--	--



Piano di Sviluppo Locale “Le Terre del Silenzio”
Area Basso Sinni e Metapontino - 2007/2013

		Sottomisura 4.1.2 – Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio		
--	--	---	--	--

<p>Turismo</p>	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dell’ambiente locale</p> <p>Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l’istruzione e la formazione in campo ambientale</p> <p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>	<p>Operazione 4.1.2.1</p> <p>Strumenti innovativi di conoscenza e fruizione del territorio: GeoParco</p> <p>L’iniziativa dovrà consentire uno studio che valorizzi gli aspetti geomorfologici e dell’ambiente, attraverso un parco virtuale.</p> <p>L’azione mira alla creazione di itinerari finalizzati alla riscoperta e valorizzazione delle risorse ambientali e all’integrazione con altre strategie di valorizzazione.</p> <p>L’operazione di per se non comporta impatto. Gli impatti riportati nell’ipotesi di fruizione del parco.</p>	<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Conoscenza delle peculiarità ambientali con possibilità di prevedere azioni a tutela.</p> <p>Favorire lo sviluppo di attività sostenibili ecocompatibili</p> <p>Potenziamento della fornitura dei servizi complementari (anche ambientali) all’offerta di ricettività;</p> <p>Diversificazione dell’offerta turistica;</p> <p>Prolungamento della stagione turistica.</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>Sviluppo di attività antropici che poco sostenibili per l’ambiente;</p> <p>Produzione di rifiuti con inadeguatezza delle strutture per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, ecc.;</p> <p>Incremento di consumo energetici</p>	
----------------	--	---	--	--

<p>Turismo</p>	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p> <p>Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</p> <p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>	<p>Operazione 4.1.2.2</p> <p>Realizzazione di percorsi tematici, itinerari e programmi culturali annuali nei centri storici e nei territori rurali.</p>	<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Conoscenza delle peculiarità ambientali con possibilità di prevedere azioni a tutela.</p> <p>Favorire lo sviluppo di attività sostenibili ecocompatibili</p> <p>Potenziamento della fornitura dei servizi complementari (anche ambientali) all'offerta di ricettività;</p> <p>Diversificazione dell'offerta turistica;</p> <p>Prolungamento della stagione turistica.</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>Sviluppo di attività antropici che poco sostenibili per l'ambiente;</p> <p>Produzione di rifiuti con inadeguatezza delle strutture per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, ecc.;</p> <p>Incremento di consumo energetici</p>	
----------------	--	---	--	--



Piano di Sviluppo Locale “Le Terre del Silenzio”
Area Basso Sinni e Metapontino - 2007/2013

		<i>Sottomisura 4.1.3 -</i> Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia Rurale.		
--	--	--	--	--

<p>Turismo</p>	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p> <p>Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</p> <p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>	<p>Operazione 4.1.3.1</p> <p>Realizzazione delle linee guida per il Recupero del patrimonio architettonico rurale e rupestre</p> <p>Favorire il recupero del patrimonio rurale e rupestre.</p> <p>Lo studio di per se non produce impatti, sono di fianco riportati gli effetti relativi all'attività di recupero.</p>	<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Mantenimento del presidio del territorio e inversione del processo di spopolamento delle zone rurali;</p> <p>Mantenimento e valorizzazione di un patrimonio storico, culturale ed ambientale;</p> <p>Prevedere modalità di recupero con coordinamento degli interventi e tipologia di recupero sostenibili ed ecocompatibili.</p> <p>Creazione di una rete di un patrimonio che potrebbe scomparire</p> <p>Favorire lo sviluppo di attività sostenibili ecocompatibili</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>Sviluppo di attività antropici che poco sostenibili per l'ambiente;</p> <p>Produzione di rifiuti con inadeguatezza delle strutture per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, ecc.;</p> <p>Incremento di consumo energetici</p>	
----------------	--	--	---	--

		<p>Operazione 4.1.3.2</p> <p>Potenziamento del Centro dell'Ospitalità del Metapontino</p> <p>L'operazione di per se non produce impatto, infatti tende a migliorare e servizi dell'offerta turistica, con l'auspicio che produca un incremento di presenze e per tale evenienza si riportano gli impatti relativi.</p>	<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Potenziamento della fornitura dei servizi complementari all'offerta turistica;</p> <p>Migliorare l'offerta turistica;</p> <p>Prolungamento della stagione turistica.</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>Incremento della produzione di rifiuti e inadeguatezza delle strutture per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, ecc.;</p> <p>Incremento del consumo energetico;</p> <p>Aumento dell'utilizzo della risorsa idrica e peggioramento qualitativo della stessa</p>	
--	--	--	--	--

		<p>Operazione 4.1.3.3</p> <p>Studio di fattibilità e realizzazione del sistema di Ospitalità Diffusa nei Centri Storici</p>	<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Mantenimento del presidio del territorio e inversione del processo di spopolamento dei centri storici;</p> <p>Mantenimento e valorizzazione di un patrimonio storico, culturale ed ambientale</p> <p>Favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile</p> <p>Diversificazione dell’offerta turistica;</p> <p>Prolungamento della stagione turistica.</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>Sviluppo di attività antropiche che poco sostenibili per l’ambiente;</p> <p>Produzione di rifiuti con inadeguatezza delle strutture per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, ecc.;</p> <p>Incremento di consumo energetici;</p> <p>Aumento dell’utilizzo della risorsa idrica e peggioramento qualitativo della stessa;</p>	
--	--	---	---	--

<p>Agricoltura, artigianato e turismo</p>	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti</p> <p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>	<p>Operazione 4.1.3.4</p> <p>Realizzazione di Strutture associative per la vendita diretta dei prodotti e della cultura locali.</p> <p>Realizzazione di strutture che favoriscano la commercializzazione delle produzioni tipiche locali.</p>	<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Aumento della certificazione ambientale delle filiere agroalimentari;</p> <p>Miglioramento dei processi e delle tecnologie di gestione per una riduzione degli input energetici e idrici, della produzione di rifiuti e delle emissioni inquinanti;</p> <p>Promozione di forme associative tra imprese e tra gruppi di imprese certificate Emas;</p> <p>Mantenimento e valorizzazione delle produzioni locali;</p> <p>promozione di forme di commercio sostenibile.</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>Incremento della produzione di rifiuti e inadeguatezza delle strutture per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, ecc.;</p> <p>Incremento del consumo energetico;</p>	
---	---	---	--	--

Agricoltura, e turismo		<p>Operazione 4.1.3.5</p> <p>Realizzazione e messa in rete delle Fattorie Ospitali</p>	<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Mantenimento del presidio del territorio e inversione del processo di spopolamento delle zone rurali;</p> <p>Mantenimento e valorizzazione delle produzioni locali;</p> <p>Creazione di una rete di indirizzo e promozione dei prodotti agricoli e attività artigianali, nonché delle tradizioni locali al fine di migliorare la qualità della vita ed esaltare la vocazione peculiare del sito.</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>Finanziamento di attività non coordinate e prive di un effetto sinergico;</p> <p>Incremento della produzione di rifiuti e inadeguatezza delle strutture per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, ecc.;</p> <p>Incremento del consumo energetico;</p> <p>Aumento dell'utilizzo della risorsa idrica e peggioramento qualitativo della stessa;</p>	
---------------------------	--	--	--	--

<p>Turismo</p>	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p> <p>Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</p> <p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>	<p>Operazione 4.1.3.6</p> <p>Sostegno alle imprese culturali e dell'artigianato tipico, dei servizi sociali alla popolazione ed al turismo</p>	<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Potenziamento della fornitura dei servizi complementari (anche ambientali) all'offerta di ricettività;</p> <p>Aggiornamento e ammodernamento degli impianti esistenti anche in termini di tecnologie “pulite”;</p> <p>Diversificazione dell'offerta turistica;</p> <p>Prolungamento della stagione turistica.</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>Incremento della produzione di rifiuti e inadeguatezza delle strutture per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, ecc.;</p> <p>Incremento del consumo energetico;</p> <p>Aumento dell'utilizzo della risorsa idrica e peggioramento qualitativo della stessa</p>	
----------------	--	--	---	--

<p>Turismo</p>	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p> <p>Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</p> <p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>	<p>Operazione 4.1.3.7</p> <p>Realizzazione e potenziamento dei Centri di aggregazione culturali, informativi e di accoglienza turistica, ludico ricreativi</p>	<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Mantenimento del presidio del territorio e inversione del processo di spopolamento centri storici;</p> <p>Mantenimento e valorizzazione delle produzioni locali;</p> <p>Creazione di una rete di indirizzo e promozione dei prodotti culturali e delle tradizioni locali al fine di migliorare la qualità della vita ed esaltare la vocazione dell'accoglienza</p> <p>Favorire lo sviluppo di attività sostenibili ecocompatibili</p> <p>Diversificazione dell'offerta turistica;</p> <p>Prolungamento della stagione turistica.</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>Incremento della produzione di rifiuti e inadeguatezza delle strutture per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, ecc.;</p> <p>Incremento dei consumo energetici</p>	
----------------	--	--	--	--

<p>Turismo</p>	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p> <p>Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</p> <p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>	<p>Operazione 4.1.3.8</p> <p>Ciclo di seminari per la diffusione della cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità diffusa</p>	<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Migliora la qualità dell'offerta turistica</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>L'operazione non produce impatti</p>	
----------------	--	---	---	--

Agricoltura, artigianato e turismo	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p>	<p>Operazione 4.1.3.9</p>	<p>Possibili effetti positivi</p>	
	<p>Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti</p>	<p>Rete Territoriale della progettualità locale</p>	<p>Migliora la qualità dell’offerta turistica, dei prodotti tipici e di servizi all’artigianato tipico</p>	
	<p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p>		<p>Possibili effetti negativi</p> <p>L’operazione non produce impatti</p>	
	<p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p>			
	<p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>			
	<p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p>			
	<p>Conservare e migliorare la qualità dell’ambiente locale</p>			

Turismo	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p> <p>Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</p> <p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>	<p>Operazione 4.2.1.1</p> <p>Penisole d'Italia</p>	<p>Possibili effetti positivi</p> <p>Conoscenza delle peculiarità ambientali e culturali con possibilità di prevedere azioni a tutela.</p> <p>Favorire lo sviluppo di attività sostenibili ecocompatibili</p> <p>Potenziamento della fornitura dei servizi complementari (anche ambientali) all'offerta di ricettività;</p> <p>Diversificazione dell'offerta turistica;</p> <p>Prolungamento della stagione turistica.</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>Sviluppo di attività antropici che poco sostenibili per l'ambiente;</p> <p>Produzione di rifiuti con inadeguatezza delle strutture per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, ecc.;</p> <p>Incremento di consumo energetici</p>	
---------	--	--	--	--

<p>Turismo</p>	<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p> <p>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p> <p>Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</p> <p>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</p>	<p>Operazione 4.2.1.1</p> <p>Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo</p>	<p>Conoscenza delle peculiarità ambientali e culturali con possibilità di prevedere azioni a tutela.</p> <p>Favorire lo sviluppo di attività sostenibili ecocompatibili</p> <p>Potenziamento della fornitura dei servizi complementari (anche ambientali) all'offerta di ricettività;</p> <p>Diversificazione dell'offerta turistica;</p> <p>Prolungamento della stagione turistica.</p> <p>Possibili effetti negativi</p> <p>Sviluppo di attività antropici che poco sostenibili per l'ambiente;</p> <p>Produzione di rifiuti con inadeguatezza delle strutture per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, ecc.;</p> <p>Incremento di consumo energetici</p>	
----------------	--	---	---	--

13. Partecipazione alle attività della Rete Rurale

Il Piano Operativo della Rete Rurale è stato predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole in qualità di Autorità di Gestione del Programma della Rete Rurale Nazionale ed è stato approvato nell'Aprile 2008.

Il Piano Operativo prevede diverse attività riconducibili ai seguenti ambiti:

- A. azioni di sistema e di supporto alle amministrazioni regionali impegnate nella definizione e nella gestione dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013, per favorire il raggiungimento delle migliori performances in termini di efficacia, efficienza ed integrazione con altre politiche;
- B. azioni specifiche destinate al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale, con particolare riferimento ai Gruppi di Azione Locale, soggetti intermediari per l'attuazione della metodologia LEADER e con specifico riguardo alla progettazione della cooperazione;
- C. attività di individuazione, analisi, trasferibilità e innesto di buone pratiche e di innovazioni nonché il supporto alla promozione di servizi in favore degli operatori rurali.

Il GAL Cosvel parteciperà alle attività della Rete Rurale avviando, già dall'approvazione del proprio Piano di Sviluppo Locale per l'approccio Leader da parte della Regione Basilicata, un canale di comunicazione teso ad uno scambio reciproco di informazioni e di materiali finalizzato a meglio assolvere alle attività per le quali i due soggetti sono chiamati ad operare.

Il GAL contribuirà anche a indicare i fabbisogni in termini di formazione, divulgazione, affiancamento, metodologie di cui necessita in modo che la Rete Rurale possa considerarle nei propri piani annuali al fine di renderli ancora più coerenti rispetto alle richieste di una categoria di destinatari del Programma della rete Rurale.

Il collegamento in rete sarà assicurato attraverso l'invio da parte del GAL alla Rete di tutte le informazioni di sintesi attinenti il ciclo di vita del Piano di Sviluppo Locale quali: schema del PSL, informativa sui bandi e sugli avvisi, progetti attuati direttamente dal GAL oppure da parte di Soggetti Convenzionati.

Il tutto finalizzato a dare adeguata informazione e pubblicità, attraverso gli strumenti della Rete, a tutti i destinatari e beneficiari delle diverse sottomisure in cui è strutturato il PSL in modo da garantire ulteriormente le possibilità di accesso alle opportunità offerte dall'approccio Leader.

La Rete Rurale sarà coinvolta dal GAL nella fase di ricerca di partner per l'attuazione dei progetti di cooperazione transfrontaliera e per l'identificazione di eventuali ulteriori opportunità di cooperazione offerte dalla politica di coesione europea quali quelle rientranti nell'Obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea”.

14. Azioni di informazione e pubblicità (art. 76 del Reg (CE) 1698/05)

I. Premessa

Il Regolamento CE del Consiglio n. 1698/2005 reca all'articolo 76 le disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

Il Programma di sviluppo rurale della Regione Basilicata 2007-2013 (PSR), approvato dalla Commissione Europea il 18 febbraio 2008 con Decisione C(2008) 736 , dedica uno specifico capitolo alle disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al Programma, in conformità con quanto previsto dal Reg. CE n. 1698/2005 e dall’art. 58 e allegato VI del Reg. CE n. 1974/2006.

Il Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locale approvato dalla Giunta Regionale della Basilicata n° 1517/2008 pubblicata sul BUR della Regione Basilicata n. 49 del 16 ottobre 2008 prevede che ogni GAL deve dotarsi di un proprio piano di comunicazione predisposto contestualmente al Piano di Sviluppo Locale.

II. Obiettivi

Gli obiettivi generali del Piano di comunicazione sono:

- Informazione dei potenziali beneficiari, delle organizzazioni professionali, delle parti economiche e sociali, degli organismi che promuovono le pari opportunità, delle organizzazioni ambientali e altre organizzazioni non governative interessate in merito alle opportunità offerte dall’approccio LEADER e alle condizioni di accesso ai finanziamenti;
- Informazioni dei beneficiari ammessi al sostegno comunitario;
- Informazione del pubblico sul ruolo delle Istituzioni comunitarie, con particolare riferimento alle politiche di sviluppo rurale, al PSR della Basilicata e al Piano di Sviluppo Locale attuato dal GAL Cosvel per il periodo 2007-2013 e ai relativi risultati.

I suddetti obiettivi generali sono declinati in obiettivi specifici, articolati in funzione della tipologia di destinatario.

a) In relazione alla platea dei beneficiari/destinatari delle operazioni:

- Informazione, sia di carattere generale che puntuale, in merito alle opportunità disponibili, ai criteri di selezione previsti e alle procedure amministrative adottate;
- Attivazione, per le diverse categorie di beneficiari, di un flusso adeguato e puntuale di informazioni anche attraverso gli organismi intermediari e le organizzazioni rappresentative delle imprese, valorizzando il ruolo attivo degli attori territoriali;
- promozione di livelli efficaci di partenariato sul territorio tra i diversi operatori pubblici e privati in funzione delle modalità di approccio di natura collettiva e integrata previste dal Piano di Sviluppo Locale;
- informazione dei beneficiari su impegni, obblighi e adempimenti procedurali connessi all’aiuto comunitario, nonché sull’assetto organizzativo del GAL Cosvel nell’attuazione delle diverse misure ed operazioni e sui referenti specifici;
- sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nella gestione del Piano di Sviluppo Locale sull’importanza della comunicazione e della presenza ed alimentazione di un flusso informativo efficace.

b) In relazione all’intera comunità regionale e all’opinione pubblica:

- promozione di una rapida circolazione delle informazioni;

- garanzia della trasparenza dell’azione di gestione nei confronti delle comunità locali mediante adeguata pubblicizzazione delle realizzazioni cofinanziate e informazione dell’opinione pubblica circa lo stato di attuazione del Piano di Sviluppo Locale per l’approccio LEADER e i risultati conseguiti sia in termini di avanzamento fisico-finanziario che di impatto socioeconomico e ambientale sul contesto del Basso Sinni e Metapontino;
- informazione sistematica sull’attività di partenariato svolta;
- sviluppo presso l’opinione pubblica del senso di appartenenza all’Europa e promozione del ruolo sinergico della Regione nell’ambito della partnership programmatico-finanziaria con l’Unione europea, lo Stato e la Regione Basilicata, valorizzando i risultati ottenuti a livello locale.

III. Destinatari

I destinatari del Piano di comunicazione sono distinti nei quattro gruppi sottoelencati.

- a) Beneficiari delle operazioni. Sono ricompresi in questa tipologia:
 - le imprese agricole, agroindustriali e forestali, singole o associate;
 - le imprese ed organizzazioni che operano nell’ambito dei servizi alla produzione e alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali;
 - gli enti Locali e altri soggetti pubblici a livello regionale e locale (Aziende regionali, CCIAA, Consorzi di bonifica, Enti Parco, Distretti e altri soggetti che svolgono attività con finalità pubbliche);
 - gli operatori e promotori dei progetti integrati di filiera e territoriali;
 - università, istituzioni scolastiche e organismi di ricerca e promozione dell’innovazione;
 - altri soggetti individuati quali beneficiari nelle schede delle operazioni del Piano di Sviluppo Locale.
- b) Partenariato socioeconomico ed istituzionale:
 - Organizzazioni professionali e Associazioni di categoria;
 - Rappresentanze delle Autonomie locali;
 - Altre Associazioni/Organismi che svolgono un ruolo significativo nella società civile, in particolare per la promozione delle pari opportunità e delle non discriminazioni, quelli che operano per la tutela ed il miglioramento dell’ambiente, le associazioni ambientaliste e culturali.
- c) L’intera comunità locale.

IV. Azioni

Le azioni di comunicazione si articolano sostanzialmente in quattro gruppi in funzione dei destinatari:

- informazione rivolta ai potenziali beneficiari;
- informazione rivolta ai beneficiari ammessi al sostegno finanziario;
- informazione indirizzata al partenariato socioeconomico ed istituzionale;
- informazione e pubblicità indirizzata alla comunità regionale nel suo complesso.

a) Azioni di informazione rivolte ai potenziali beneficiari

Il GAL Cosvel provvede a fornire ai potenziali beneficiari/destinatari finali delle misure e delle operazioni del Piano di Sviluppo Locale per l'approccio LEADER le necessarie informazioni sulle diverse opportunità offerte dal Piano stesso. Per ottemperare alle diverse esigenze informative di chi intende verificare le possibili soluzioni offerte dal Piano di Sviluppo Locale tale azione viene sviluppata secondo un duplice approccio:

- L'approccio del “che cosa si può fare”, attraverso un percorso che parte dalla tipologia di operazione cofinanziata;
- L'approccio del “chi può fare”, secondo un percorso che parte dalla tipologia di beneficiario/destinatario ultimo;

Dette azioni hanno lo scopo di fornire informazioni in merito a:

- Obiettivi perseguiti dal Piano di Sviluppo Locale nell'ambito del più generale contesto programmatico locale, regionale, nazionale e comunitario;
- Misure e sottomisure previste (che cosa si può fare), con l'illustrazione di beneficiari/destinatari finali (chi può fare);
- Condizioni di ammissibilità;
- Interventi ammissibili;
- Criteri di selezione;
- Intensità dell'aiuto e modalità di erogazione dello stesso;
- Fasi e contenuti delle procedure previste;
- Modalità attuative del Piano di Sviluppo Locale;
- Obblighi derivanti dall'utilizzo dei fondi comunitari per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal FEASR, compresi quelli relativi alla pubblicità sulla partecipazione finanziaria dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
- Stato di avanzamento e valutazione del Piano di Sviluppo Locale

b) Azioni di informazione rivolte ai beneficiari

Le azioni di comunicazione indirizzate ai beneficiari del Programma hanno lo scopo di fornire, successivamente all'accoglimento della richiesta di contributo, le opportune informazioni su:

- stato di avanzamento del procedimento amministrativo concernente la concessione del sostegno;
- adempimenti connessi alle procedure di gestione e controllo;
- presenza dei dati relativi nel sistema informativo di monitoraggio e gestione adottato per il Piano di Sviluppo Locale.

c) Azioni di informazione indirizzata al partenariato socioeconomico ed istituzionale

Tali azioni sono finalizzate ad informare:

- sugli obiettivi dell’approccio LEADER e del Piano di Sviluppo Locale e gli ambiti di intervento, con particolare evidenza per il valore aggiunto derivante dal sostegno comunitario;
- sulle opportunità di finanziamento;
- sullo stato di avanzamento del Piano di Sviluppo Locale e i risultati derivanti dalla valutazione in itinere, evidenziando in particolare situazioni virtuose connesse all’implementazione di buone pratiche.

d) Azioni di informazione e pubblicità rivolte all’intera comunità regionale

Questa tipologia di azioni compete sia al GAL Cosvel che ai beneficiari/destinatari ultimi delle operazioni cofinanziate.

Per quanto concerne i compiti del GAL Cosvel, sono previste azioni indirizzate all’opinione pubblica finalizzate a:

- sensibilizzare sul ruolo svolto dalle Istituzioni comunitarie nel processo di sviluppo dell’Europa unita;
- divulgare la conoscenza dell’approccio LEADER e del Piano di Sviluppo Locale e del ruolo svolto dall’Unione europea, dallo Stato, dalla Regione e dal GAL Cosvel nell’ambito della partnership programmatico-finanziaria per lo sviluppo rurale;
- sensibilizzare sugli orientamenti politici generali per lo sviluppo rurale individuati dall’Unione europea nell’ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile di Lisbona e Göteborg;
- comunicare le opportunità offerte dalla programmazione per lo sviluppo rurale, i risultati di volta in volta conseguiti e gli impatti prodotti sul contesto socioeconomico e ambientale locale, con particolare riferimento al valore aggiunto comunitario.

Beneficiari e destinatari finali delle operazioni cofinanziate hanno l’obbligo di pubblicizzare, sia in corso d’opera che a operazione conclusa, la partecipazione finanziaria da parte delle istituzioni comunitarie e nazionali nell’operazione stessa.

V. Metodologie e strumenti

L'attività di comunicazione viene sviluppata mediante il ricorso a strumenti e metodologie differenziati in funzione del tipo di intervento, e precisamente distinguendo tra informazione, pubblicità e attività di supporto.

- **Informazione**

L'informazione viene realizzata mediante pubblicazioni, pagine web, newsletter, comunicati e conferenze stampa, informazione attraverso i diversi media della stampa e della televisione, attività seminariali e divulgative, apposizione di targhe, cartellonistica e loghi istituzionali per evidenziare la partecipazione finanziaria delle istituzioni comunitarie e nazionali nella realizzazione delle operazioni cofinanziate.

- *Pubblicazioni.* L'attività di informazione attraverso pubblicazioni fa riferimento innanzitutto alla bacheca informativa situata presso la sede del GAL Cosvel, nella quale sono pubblicati, con l'indicazione della data di pubblicazione, l'organigramma funzionale del GAL, l'elenco aggiornato delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione del GAL, il testo integrale del Piano di Sviluppo Locale per l'approccio LEADER e sue eventuali modifiche, i bandi e gli avvisi recanti i criteri di ammissibilità e selezione di beneficiari e progetti nonché le rispettive graduatorie. Nella bacheca saranno pubblicati anche gli elenchi dei fornitori di beni e servizi aggiornati annualmente, il regolamento interno ed eventuali altri regolamenti e/o disciplinari del GAL Cosvel.

- *Pagine web.* Sul sito web del GAL Cosvel www.cosvel.it sono state attivate, a partire dalla fase di confronto con il partenariato socioeconomico ed istituzionale durante l'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale, pagine specifiche dedicate al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013 con un focus sull'approccio LEADER oltre che alle schede per l'Analisi dei bisogni locali e lo schema di Manifestazione di interesse per i soggetti privati. Le pagine web sono indirizzate ai diversi gruppi di destinatari del Piano di comunicazione, dai beneficiari potenziali ed effettivi, ai componenti il partenariato, alla totalità della comunità locale e regionale e contengono, in una bacheca virtuale, tutti i documenti esposti nella bacheca situata presso la sede del GAL. In corrispondenza dell'attivazione di ciascuna misura saranno anche immesse on line informazioni sulle diverse fasi procedurali e schemi di domanda/progetto, oltre alle informazioni su progetti di particolare rilevanza e best practices. Saranno anche attivati link con i siti web delle Istituzioni europee e nazionali coinvolte nelle politiche di sviluppo rurale, oltre che con altri soggetti sul piano regionale interessati alla realizzazione delle diverse misure. Sul sito web sarà realizzata una bacheca virtuale

a) *Cartellonistica, targhe e loghi.* I beneficiari delle operazioni cofinanziate sono tenuti, una volta conseguita la concessione del sostegno, all'esposizione di:

- una targa informativa nel caso di operazioni di investimento dell'importo superiore a 50.000 euro
 - un cartello nel caso di operazioni infrastrutturali il cui importo superi 500.000 euro;
- Una targa informativa sarà esposta anche presso la sede del GAL Cosvel.

Le targhe e i cartelli sopra richiamati contengono una descrizione dell'operazione e i seguenti elementi:

- la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche riportate nell'allegato VI, paragrafo 4.1, del Reg. CE n. 1974/2006, corredata della dicitura “Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali”;



Riproduzione a colori



Riproduzione in monocromia



Riproduzione nel caso sia disponibile il
solo colore blu



Riproduzione su sfondo colorato

- Il logo FEASR Basilicata 2007/2013 con il messaggio “L’Europa investe nelle zone rurali”;



L’Europa investe nelle zone rurali

- Il logo Leader;



- L’emblema della Repubblica Italiana



- Il logo della Regione Basilicata



REGIONE BASILICATA

- Il logo del GAL Cosvel



Per ogni altra realizzazione di tipo cartaceo o multimediale e in ogni attività di informazione/pubblicità vanno previsti i loghi istituzionali sopra richiamati.

- *Informazione attraverso i media.* Per fornire una informazione puntuale ai potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dalle diverse misure e sottomisure è previsto il ricorso anche ai mezzi di comunicazione di massa quali radio e giornali, attraverso i quali diffondere spot relativi alle attività del Piano di Sviluppo Locale per l’approccio LEADER.
- *Comunicati stampa e conferenze stampa.* Tali strumenti di comunicazione saranno attivati in concomitanza di particolari eventi concernenti il Piano di Sviluppo Locale per l’approccio LEADER, quali l’attivazione di una misura, l’approvazione di operazioni cofinanziate di particolare rilievo progettuale e finanziario, la realizzazione di eventi specifici significativi legati al Piano di Sviluppo Locale per l’approccio LEADER.

- *Newsletter telematica.* E' prevista la realizzazione di una newsletter periodica telematica da inviare attraverso una mailing list ai componenti il partenariato socioeconomico ed istituzionale concernente lo stato di avanzamento del Piano di Sviluppo Locale per l'approccio LEADER ed ogni altra notizia di rilievo in materia.

- *Attività seminariale e divulgativa.* L'attività di informazione si realizza anche attraverso l'organizzazione di seminari e incontri divulgativi, sia di carattere generale che su temi specifici, indirizzati ai beneficiari/destinatari potenziali del Piano di Sviluppo Locale per l'approccio LEADER o a specifiche categorie degli stessi. Tale attività si articolerà anche in moduli comunali, per consentire la diffusione capillare delle informazioni in ogni contesto del Basso Sinni e Metapontino.

- pubblicità

- *Layout grafico.* E' prevista la progettazione di una linea grafica specifica che contraddistingua ogni iniziativa del piano di comunicazione per l'intero periodo di programmazione. Ciò consentirà ai destinatari delle iniziative stesse di identificare e collegare con facilità ed immediatezza l'azione di informazione/pubblicità al Piano di Sviluppo Locale per l'approccio LEADER grazie alla presenza di elementi grafici specifici.

- *Azioni pubblicitarie.* Consistono nell'affidamento ai mezzi di comunicazione di massa delle informazioni pubblicitarie sul ruolo delle Istituzioni comunitarie nello sviluppo dei diversi territori della Comunità e sulle politiche di sviluppo rurale della Regione Basilicata, nel contesto dello scenario nazionale ed europeo. Verrà in particolare sviluppato il ruolo del Piano di Sviluppo Locale per l'approccio LEADER nelle politiche di sviluppo locale e regionale e verranno pubblicizzati lo stato di avanzamento e gli effetti prodotti da tali politiche sia in termini di risultati che di impatti sul contesto territoriale.

- *Azioni educative.* Tali azioni assumono un ruolo sinergico rispetto a quelle precedenti, avendo lo scopo di contribuire ad accrescere il senso di appartenenza all'Unione europea nelle giovani generazioni, e attraverso di loro nel resto della comunità regionale. Verranno realizzate iniziative di promozione presso le istituzioni scolastiche finalizzate ad approfondire la conoscenza da un lato delle Istituzioni comunitarie in generale e del ruolo dell'Europa unita nello sviluppo della società regionale, dall'altro dello specifico ruolo delle politiche di sviluppo rurale per il territorio. Tali iniziative verranno realizzate in collaborazione con le strutture didattiche coinvolti e saranno indirizzate a tutte le componenti dell'ambiente scolastico dagli alunni agli educatori, al personale non docente, alle famiglie. Le iniziative saranno caratterizzate anche da momenti di incontro seminariale con le diverse componenti scolastiche sopra richiamate, con lo scopo di approfondimento e dibattito.

- *Azioni conoscitive.* Tali azioni, strettamente collegate alle precedenti, si rivolgono alla comunità del Basso Sinni e Metapontino ed intendono inquadrare il contesto e le finalità generali e specifiche della politica agricola comunitaria ed in questa quella dello sviluppo rurale con particolare attenzione all’approccio LEADER, al fine di accrescere e condividere le conoscenze sul ruolo svolto da tali politiche rispetto all’economia, all’ambiente, alla sicurezza alimentare.

- *Iniziative convegnistiche.* Verranno realizzate iniziative pubbliche finalizzate a promuovere momenti di dibattito e confronto da un lato sullo stato di avanzamento del Piano di Sviluppo Locale per l’approccio LEADER sulle valutazioni in itinere, dall’altro su specifiche tematiche dello sviluppo rurale e sugli aspetti procedurali attinenti la gestione e il controllo del Piano.

- Azioni di supporto

Fanno parte di questo gruppo le seguenti iniziative:

- eventi comunicativi indirizzati a tecnici e funzionari delle istituzioni pubbliche e delle strutture private coinvolte nell’attuazione del Piano di Sviluppo Locale, con approfondimenti tematici e procedurali;
- partecipazione a reti per lo scambio delle esperienze e la diffusione delle buone prassi, con particolare riferimento alla Rete rurale nazionale e alla Rete rurale europea.

VI. Attuazione

Il Piano di comunicazione è uno strumento flessibile, suscettibile di modifiche ed integrazioni, soprattutto in relazione alle informazioni che l’attività di monitoraggio fornirà sulla sua attuazione e alle indicazioni che emergeranno dai rapporti di valutazione. Le attività e le procedure necessarie per l’attuazione del Piano, saranno realizzate dal GAL Cosvel in accordo con l’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2007-2013 al fine di garantire l’unitarietà della strategia di comunicazione del GAL Cosvel ed il livello qualitativo dello stile comunicativo.

VII. Risorse finanziarie

E’ stimato un fabbisogno finanziario per le attività di informazione e pubblicità di 8.000 euro per l’intera durata del Piano di Sviluppo Locale per l’approccio LEADER.

Tabella 2 – Risorse finanziarie

Tipo di attività	Dotazione finanziaria (euro)	%
Attività di informazione	3.600,00	45
Attività di pubblicità	2.600,00	35
Attività di supporto	2.600,00	20
Totale	8.000,00	100

VIII. Monitoraggio e valutazione

- Monitoraggio. L’attività si pone l’obiettivo di fornire le informazioni utili a verificare lo stato di avanzamento del Piano e a valutare l’impatto dello stesso. A tale scopo sono individuati gli indicatori riportati nella tabella che segue.

Tabella 3 – Indicatori di monitoraggio

Tipo di attività	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato
	Informazione	
Pubblicazioni	Numero	Destinatari raggiunti
Pagine web	Numero	Accessi - Valore assoluto - Tasso di incremento
Media	Numero inserti/spot	Destinatari raggiunti
Comunicati/conferenze	Numero	Destinatari raggiunti

stampa		
Newsletter telematica	Numeri realizzati	Destinatari raggiunti
Attività seminariale e divulgativa	Numero eventi	Partecipanti
	Pubblicità	
Azioni pubblicitarie	Numero spot/inserti	Destinatari raggiunti
Azioni educative	Numero eventi	Destinatari raggiunti Istituzioni Partecipanti
Iniziative convegnistiche	Numero	Partecipanti
	Azioni di supporto	
Eventi comunicativi/formativi	Numero	Destinatari
Partecipazione a reti	Numero eventi collegati	Destinatari

- Valutazione. Sarà valutato l’impatto delle relative azioni sui destinatari, mediante il ricorso alle metodologie e tecniche che saranno ritenute più adeguate, in termini di incisività:
 - dell’informazione rivolta ai beneficiari, potenziali ed effettivi, delle operazioni cofinanziate;
 - della pubblicità indirizzata alla comunità locale nel suo complesso.

15. Criteri di selezione delle operazioni a bando

Il presente paragrafo descrive i criteri che il Gruppo di Azione Locale Cosvel intende utilizzare per la selezione delle operazioni tipicamente Leader attuabili con la procedura a bando da ammettere al cofinanziamento del Piano di Sviluppo Locale per l’approccio Leader nel periodo di programmazione 2007-2013. Per le operazioni a bando che attivano le misure del Programma di Sviluppo Rurale si rinvia ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso.

Il paragrafo presenta l’articolazione dei criteri di selezione da adottare nel processo di istruttoria delle istanze al fine di garantire l’ammissibilità delle operazioni da finanziare in base a parametri valutativi qualitativi e/o quantitativi in conformità a quanto stabilito dal Piano di Sviluppo Locale per l’approccio Leader e coerentemente con il PSR della Regione Basilicata.

Ogni eventuale modifica e/o integrazione al paragrafo sarà sottoposto all’esame dell’Autorità di gestione del PSR Basilicata 2007-2013.

Al fine di garantire una piena rispondenza alle disposizioni regolamentari comunitarie e quindi assicurare, da un lato, la correttezza della spesa e, dall’altro, il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Sviluppo Locale per l’approccio Leader, i criteri, come individuati per le diverse operazioni a bando tipicamente Leader, sono distinti in due categorie:

- criteri di ammissibilità
- criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità. I criteri di ammissibilità consentono di individuare, tra le domande/progetti presentati, quelle che potranno accedere alla successiva fase della valutazione e, sulla base delle risultanze di questa, al cofinanziamento. Essi rappresentano i criteri relativi ai requisiti minimi da possedere affinché i singoli progetti siano considerati ammissibili. L’assenza di almeno uno di essi comporta la non ammissibilità con conseguente esclusione dell’operazione.

I criteri di ammissibilità, valutabili in chiave formale, giuridica e in termini di coerenza sostanziale (con risposta SI/NO con riferimento al criterio da verificare) comprendono i seguenti elementi:

- a) Conformità della domanda:
 - o rispetto delle modalità di presentazione della domanda
 - o conformità della documentazione
 - o conformità con le procedure di attuazione
 - o rispetto della normativa specifica di riferimento
- b) Requisiti del proponente:
 - o soggetti beneficiari e relative condizioni di ammissibilità, come previsti nelle singole schede di sottomisura del PSL ed eventuali ulteriori condizioni
- c) Requisiti della domanda/progetto:
 - o Ambito territoriale, come previsto nelle singole schede di sottomisura del PSL
 - o Rispetto delle normative di riferimento, di carattere generale ed eventuali ulteriori normative considerate necessarie
 - o interventi ammissibili, come previsto nelle singole schede di sottomisura del PSL ed eventuali ulteriori limitazioni
 - o coerenza dell’intervento con gli obiettivi globali, specifici ed operativi previsti dalla sottomisura del PSL

Criteri di selezione. I criteri di selezione comprendono i fattori in grado di misurare le diverse componenti delle operazioni ritenute ammissibili e consentire la definizione di una graduatoria di merito. Tali criteri, di priorità e/o preferenza, sono predefiniti, trasparenti ed oggettivi, per permettere l’individuazione dei progetti che maggiormente assicurano il raggiungimento degli obiettivi della singola sottomisura cui concorrono. In particolare, pertanto, i criteri di selezione tengono conto del grado di rispondenza del progetto agli obiettivi della stessa sottomisura / misura; della qualità intrinseca della proposta e della eventuale e possibile integrazione con altri interventi dello stesso Piano di

Sviluppo Locale; dell’impatto sulle pari opportunità, sul contesto socioeconomico e/o ambientale. Essi riguardano, nello specifico, i seguenti elementi:

- Caratteristiche del soggetto proponente:
 - Appartenenza a particolari categorie (es. giovani, donne)
 - Possesso di requisiti soggettivi che tengono conto di caratteristiche specifiche del soggetto (es. esperienza, adesione ad impegni particolari)
- Qualità dell’intervento:
 - Caratteristiche progettuali (es. dimensione degli interventi, ricaduta sul territorio, livello del contributo richiesto, integrazione con altri interventi)
 - Ambiti di intervento (es. tematiche interessate, tipologia di intervento, settore , zona)

I criteri di selezione, come si è detto, si applicano onde assicurare la scelta dei progetti più idonei al perseguimento degli obiettivi operativi della singola sottomisura e quindi finanziabili.

Con riferimento a quanto sopra specificato, vengono declinati a seguire i criteri di ammissibilità e selezione per le diverse operazioni tipicamente Leader del PSL che si intendono attuare con la modalità bando.

Operazione 4.1.2.2 – Realizzazione di percorsi tematici, itinerari e programmi culturali nei centri storici e nelle frazioni rurali		
Criteri di ammissibilità		
<u>Conformità della domanda:</u>		
<ul style="list-style-type: none"> ○ rispetto delle modalità di presentazione della domanda ○ conformità della documentazione ○ conformità con le procedure di attuazione rispetto della normativa specifica di riferimento 		
<u>Requisiti del proponente:</u>		
<ul style="list-style-type: none"> ○ Enti Locali ○ Associazioni ○ Organismi no profit 		
Criteri di selezione		
Criterio		Punteggio Max
Caratteristiche del soggetto proponente	Enti locali, Associazioni e Organismi no profit che dimostrano di aver operato sulle tematiche dell’operazione	10
Qualità dell’intervento	Proposta progettuale sostenuta da più Soggetti (pubblico-privati) beneficiari	15

	(n. punti da 1 a 15 per ogni Soggetto pubblico-privato coinvolto)	
	Proposte che si inquadrano nell’ambito di: progetti già avviati (n. 5 punti) programmi annuali locali (n. 5 punti) programmi annuali comprensoriali (n. 5 punti)	15
	Grado di coerenza della progettazione rispetto agli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale	10
	Proposta progettuale: (max. 10 punti per la coerenza delle azioni con gli obiettivi generali del PSL) (max. 10 punti per il grado di innovatività delle azioni) (max. 10 punti per l’integrazione delle azioni con le attività svolte) (max. 10 punti per la creazione di nuova occupazione)	40
	Maggiore co-finanziamento privato previsto delle attività (n. punti da 1 a 10 per ogni punto percentuale di aumento della quota di co-finanziamento)	10
Totale		Max. 100

Operazione 4.1.3.4 – Realizzazione del sistema di ospitalità diffusa nei centri storici
Criteri di ammissibilità
<u>Conformità della domanda:</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ rispetto delle modalità di presentazione della domanda ○ conformità della documentazione ○ conformità con le procedure di attuazione rispetto della normativa specifica di riferimento
<u>Requisiti del proponente:</u>

o Enti locali e privati che hanno la disponibilità dell'immobile su cui si intende realizzare il progetto		
Criteria di selezione		
	Criterio	Punteggio Max
Caratteristiche del soggetto proponente	Enti locali e soggetti privati il cui immobile è localizzato nei Comuni con minore dotazione di posti letto a disposizione nel borgo	5
	<p>Meno di n. 10 posti letto (n. 2 punti)</p> <p>Meno di n. 20 posti letto (n. 5 punti)</p>	
Qualità dell'intervento	<p>Localizzazione dell'immobile:</p> <p>Interventi realizzati all'interno del perimetro di "Centro Storico" così come definito dallo Strumento Urbanistico Generale in Vigore (n. 5 punti)</p> <p>Interventi realizzati su Unità edilizie costituendo unico Isolato Urbano (n. 5 punti)</p>	10
	Mantenimento delle tipologie tipiche locali e/o utilizzo di materiali tradizionali nel recupero delle strutture edilizie	10
	Posti letto da realizzare (n. 1 punto per ogni posto letto creato)	10
	Impegno ad aderire ad un sistema di gestione unificato dell'Ospitalità Diffusa.	25
	Cantierabilità dell'intervento (possessione all'atto di presentazione della richiesta di contributo della concessione edilizia o autorizzazione comunale, nulla osta da parte dei Beni Ambientali e/o della Soprintendenza di competenza). Progettazione	10
	Omogeneità degli arredi a quelli tipici locali e/o restauro di arredi tradizionali	10
	Interventi realizzati con soluzioni di risparmio energetico	10
	Maggiore co-finanziamento privato previsto delle attività (n. 1 punto per ogni punto percentuale di aumento della quota di co-finanziamento)	10

Totale	100
--------	-----

Operazione 4.1.3.5 – Realizzazione di strutture organizzate per la vendita di prodotti e della cultura locali		
Criteria di ammissibilità		
<u>Conformità della domanda:</u>		
<ul style="list-style-type: none"> ○ rispetto delle modalità di presentazione della domanda ○ conformità della documentazione ○ conformità con le procedure di attuazione rispetto della normativa specifica di riferimento 		
<u>Requisiti del proponente:</u>		
Enti Locali		
Criteria di selezione		
Criterio		Punteggio Max
Caratteristiche del soggetto proponente	Enti locali che dimostrano la disponibilità del bene su cui saranno realizzati gli investimenti.	10
Qualità dell'intervento	Proposta progettuale sostenuta da più Enti locali n. 1 punto per ogni Ente Locale coinvolto (max. 6 punti) n. 2 punti per ogni Ente Locale confinante coinvolto (max. 4 punti)	10
	Adesione di associazioni di categoria: Una: n. 3 punti Due: n. 7 punti Tre: n. 10 punti	10
	Localizzazione in area prossima rispetto ai flussi del bacino d'utenza	20

	Adeguatezza del piano di gestione pluriennale (minimo 5 anni)	10
	Proposta progettuale sostenuta da più operatori locali con diverse tipologie merceologiche (n. punti da 1 a 20 per ogni operatore coinvolto)	20
	Livello di dettaglio della progettazione	10
	Maggiore co-finanziamento privato previsto delle attività (n. 1 punto per ogni punto percentuale di aumento della quota di co-finanziamento)	10
Totale		100

Operazione 4.1.3.6 – Realizzazione e messa in rete delle Fattorie ospitali		
Criteria di ammissibilità		
<u>Conformità della domanda:</u>		
<ul style="list-style-type: none"> ○ rispetto delle modalità di presentazione della domanda ○ conformità della documentazione ○ conformità con le procedure di attuazione rispetto della normativa specifica di riferimento 		
<u>Requisiti del proponente:</u>		
Imprese agricole iscritte alla CCIAA		
Criteria di selezione		
Criterio		Punteggio Max
Caratteristiche del soggetto proponente	Imprese singole e/o associate condotte, e/o a maggioranza composte, da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.	10
Qualità dell'intervento	Maggiore co-finanziamento privato previsto delle attività (n. 1 punto per ogni punto percentuale di aumento della quota di co-finanziamento)	10

	Impegno ad aderire ad un sistema di messa in rete delle fattorie ospitali	Max. 30
	Proposta progettuale: (max. 10 punti per la coerenza delle azioni con gli obiettivi generali del PSL) (max. 10 punti per il grado di innovatività delle azioni) (max. 10 punti per l'integrazione delle azioni con le attività svolte) (max. 10 punti per la creazione di nuova occupazione)	Max. 40
	Cantierabilità dell'intervento (possesso, all'atto di presentazione della richiesta di contributo, del permesso di costruire o DIA, e, ove necessario, del nulla osta ai sensi della normativa vigente).	10
Totale		Max. 100

Operazione 4.1.3.7 – Sostegno alle imprese culturali e dell'artigianato tipico, dei servizi ed al turismo		
Criteria di ammissibilità		
<u>Conformità della domanda:</u>		
<ul style="list-style-type: none"> ○ rispetto delle modalità di presentazione della domanda ○ conformità della documentazione ○ conformità con le procedure di attuazione rispetto della normativa specifica di riferimento 		
<u>Requisiti del proponente:</u>		
<ul style="list-style-type: none"> ○ Imprese iscritte alla CCIAA con meno di 10 addetti ○ Imprese costituenti 		
Criteria di selezione		
	Criterio	Punteggio Max
Caratteristiche del soggetto	Imprese singole e/o associate condotte, e/o a maggioranza composte, da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne	10

proponente	Creazione di nuova impresa	20
Qualità dell'intervento	Maggiore co-finanziamento privato previsto delle attività (n. 1 punto per ogni punto percentuale di aumento della quota di co-finanziamento)	30
	Proposta progettuale: (max. 10 punti per la coerenza delle azioni con gli obiettivi generali del PSL) (max. 10 punti per il grado di innovatività delle azioni) (max. 10 punti per l'integrazione delle azioni con le attività svolte) (max. 10 punti per la creazione di nuova occupazione)	40
Totale		100

Operazione 4.1.3.8 – Realizzazione e potenziamento dei centri di aggregazione culturali, informativi e di accoglienza turistica, ludico ricreativi	
Criteri di ammissibilità	
<u>Conformità della domanda:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> ○ rispetto delle modalità di presentazione della domanda ○ conformità della documentazione ○ conformità con le procedure di attuazione rispetto della normativa specifica di riferimento 	
<u>Requisiti del proponente:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> ○ Enti Locali, Associazioni, Organismi no profit che dimostrano la disponibilità del bene su cui saranno realizzati gli interventi per minimo 10 anni. 	
Criteri di selezione	
Criterio	Punteggio Max

Caratteristiche del soggetto proponente	Proposta progettuale riconducibile ad uno o più Enti Locali (n. 1 punto per ogni Ente coinvolto)	10
Qualità dell'intervento	Proposta progettuale riconducibile ad una o più Associazioni Locali (n. 1 punto per ogni Associazione coinvolta)	30
	Proposta progettuale: (max. 8 punti per la coerenza delle azioni con gli obiettivi generali del PSL) (max. 8 punti per il grado di innovatività delle azioni) (max. 8 punti per l'integrazione delle azioni con le attività svolte) (max. 8 punti per la creazione di nuova occupazione) (max. 8 punti per il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente)	40
	Maggiore co-finanziamento privato previsto delle attività (n. punti da 1 a 10 per ogni punto percentuale di aumento della quota di co-finanziamento)	10
	Cantierabilità dell'intervento (possesso, all'atto di presentazione della richiesta di contributo, del permesso di costruire o DIA, e, ove necessario, del nulla osta ai sensi della normativa vigente)	10
Totale		100

16. Procedure per la selezione dei fornitori

Sarà il Consiglio di Amministrazione a procedere all'individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni), nel rispetto della normativa vigente:

1. direttamente, attraverso incarichi fiduciari: (il GAL Cosvel ha già operato nella precedente esperienza LEADER+) e limitatamente al personale, direttivo ed amministrativo, che ha maturato i requisiti previsti nel bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Il GAL Cosvel ricorrere all'affidamento diretto di incarichi, a persone fisiche e/o giuridiche, per la progettazione del PSL. Ad evitare conflitti di interessi, tali incarichi non possono essere

conferiti a persone, fisiche e/o o giuridiche, presenti e/o rappresentate nel Consiglio di Amministrazione del GAL alla data di pubblicazione del bando.

2. mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezioni del personale, esperti e consulenti.

Per altre forniture di beni e servizi si procederà distinguendo:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell’IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell’art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 “Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell’oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell’art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni”. In tal caso i GAL dovranno dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

3. per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella “bacheca informativa del GAL”.

17. Procedure di gestione, monitoraggio e controllo

I GAL, nel rispetto dei regolamenti vigenti, attuano i Piani di Sviluppo Locale approvati dalla Regione sui territori di loro competenza. Al riguardo, i GAL attuano direttamente le operazioni in modalità “regia diretta GAL” attraverso il proprio personale e/o personale ed altri fornitori esterni selezionati tramite procedure di evidenza pubblica. Attuano, invece, attraverso manifestazioni di interesse e bandi le operazioni in modalità “convenzione” e “bandi pubblici”.

Inoltre, per garantire una procedura improntata all’efficacia ed alla efficienza, prima di presentare la domanda di pagamento all’Organismo Pagatore:

- conferiscono ad un certificatore esterno, professionista iscritto all’Albo dei Revisori Contabili, l’incarico per la verifica e la certificazione delle spese sostenute dal GAL a valere sulle operazioni attuate in modalità “regia diretta GAL”;
- affidano a tecnici non coinvolti nella precedente procedura di selezione dei Beneficiari e dei Soggetti Convenzionati, l’incarico di verificare i rendiconti presentati dai suddetti Beneficiari e Soggetti Convenzionati.

La procedura attuativa dei PSL consta di tre macroprocessi gestionali:

- la *selezione dei GAL e dei PSL*, cui partecipano l’Autorità di Gestione ed i Gruppi di Azione Locale;
- l’*attuazione dei Piani di Sviluppo Locale*, cui partecipano i GAL, l’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore;
- *i controlli e i pagamenti*, cui partecipa l’Organismo Pagatore o un soggetto da esso delegato.

Per ciascuno dei suddetti macroprocessi, si individuano uno o più processi.

In particolare:

- il macroprocesso *selezione dei GAL e dei PSL* si divide nei seguenti processi:
 - predisposizione e approvazione delle procedure attuative;
 - predisposizione, approvazione e pubblicazione del bando e dei relativi allegati;
 - presentazione dei PSL;
 - istruttoria e valutazione dei GAL e dei PSL;
 - approvazione dei GAL e dei PSL;
- il macroprocesso *attuazione dei Piani di Sviluppo Locale* si divide nei seguenti processi:
 - avvio dei PSL;
 - attuazione dei PSL;
- il macroprocesso *controlli, pagamenti e monitoraggio* si divide nei seguenti processi:
 - controlli;
 - pagamenti;
 - monitoraggio.

Ciascun processo, infine, è suddiviso in fasi ed attività elementari, sulla base del ruolo svolto da ciascun soggetto coinvolto nell’attuazione del PSL.

Lo “schema riepilogativo” di tutto l’iter procedurale relativo all’Asse 4 – LEADER è allegato alle presenti procedure attuative.

Nelle pagine seguenti si riporta la descrizione di dettaglio della procedura attuativa LEADER, suddivisa per processi gestionali, fasi e attività.

I - Selezione dei GAL e dei PSL

In questo macroprocesso sono coinvolti:

- la Regione, che predispone, approva e pubblica il bando per la selezione dei GAL, riceve, istruisce, valuta e seleziona i GAL ed i PSL;
- i GAL, che elaborano e presentano i PSL in risposta al bando.

1.1.1 - Predisposizione e approvazione procedure attuative

Contestualmente al bando per la selezione dei GAL e dei PSL, l'AG predispone le presenti procedure attuative dell'Asse 4 – LEADER, che la Giunta regionale approva insieme al bando ed agli altri allegati.

1.1.2 - Predisposizione, approvazione e pubblicazione del bando

A seguito dell'approvazione dei criteri di selezione ad opera del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013, la Regione pubblica il bando per la selezione dei GAL e dei PSL. Successivamente alla pubblicazione del bando l'Autorità di Gestione del PSR organizzerà incontri informativi finalizzati ad approfondire la conoscenza del bando e delle procedure attuative dell'Asse 4.

Nel periodo di pubblicazione del bando, inoltre, l'Autorità di Gestione del PSR nominerà la Partnership di Valutazione di cui al paragrafo 5.2.

1.1.3 Presentazione dei PSL

Espletate le attività di pubblicizzazione, animazione e concertazione sui territori ammissibili all'approccio LEADER, entro tre mesi dalla pubblicazione del bando, i GAL presentano i PSL all'AG.

1.1.4 Istruttoria e valutazione dei GAL e dei PSL

Completato l'iter di ricezione dei PSL presentati dai GAL, alla scadenza dei termini previsti nel bando, l'AG invia i plichi alla PV che si occupa dell'istruttoria e della valutazione dei PSL.

La PV avvia la fase di istruttoria verificando la sussistenza dei requisiti di ammissibilità stabiliti nel bando.

La verifica di ammissibilità si conclude con la redazione di un verbale che ne riporta l'esito. In presenza di GAL e/o PSL non ammissibili, ne viene data comunicazione all'AG, che provvede tempestivamente ad informare i soggetti interessati dell'esclusione dalla procedura di selezione. A far data dalla comunicazione dell'esclusione, i GAL interessati avranno 15 giorni per dimostrare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità non accertati in fase di istruttoria. Scaduto questo termine senza che sia intervenuto alcun elemento idoneo a modificare il giudizio della PV, l'esclusione già precedentemente comunicata diventa definitiva e di questo viene data comunicazione ai GAL interessati.

L'iter di istruttoria e valutazione prosegue per quei GAL e PSL che hanno superato la verifica di ammissibilità. La verifica continua con l'esame e la valutazione della documentazione tecnico-amministrativa per la quale il bando prevede l'attribuzione di specifici punteggi. In questa fase la PV può richiedere integrazioni via fax, via mail e per iscritto, rimanendo in capo ai GAL l'obbligo di fornire le opportune integrazioni entro un periodo massimo di 15 giorni dalla data di richiesta.

A valutazione conclusa la PV procede a redigere una proposta di graduatoria sulla base del punteggio conseguito dai GAL e dai PSL. La graduatoria comprenderà sia i GAL che avranno ottenuto il

punteggio minimo per l’approvazione (70/100 per i GAL provenienti da precedenti esperienze LEADER, 65/95 per i nuovi GAL) che quelli che non avranno raggiunto il punteggio minimo richiesto, nonché i GAL eventualmente esclusi in fase di verifica dei requisiti di ammissibilità.

Le attività della PV si concludono con la redazione di un verbale cui viene allegato l’elenco dei GAL e dei PSL e dei relativi punteggi, nonché la proposta di graduatoria per ciascuna area ammissibile.

A prescindere dalle richieste di integrazioni, l’iter dedicato alla ricezione, istruttoria e valutazione dei GAL e dei PSL deve concludersi entro tre mesi dalla scadenza del bando, salvo eventuali ricorsi che, comunque, non pregiudicano l’avanzamento della procedura per quei GAL e quei PSL valutati con esito positivo e per i quali non sono stati presentati ricorsi.

I verbali delle attività della PV, comprensivi dell’elenco dei GAL e dei PSL e dei punteggi ad essi attribuiti, nonché della proposta di graduatoria per ciascuna delle aree ammissibili, viene inviato all’AG, che predispose gli atti per l’approvazione da parte della Giunta Regionale.

1.1.5 Approvazione dei GAL e dei PSL

Completato l’iter di istruttoria e valutazione, l’AG ne comunica l’esito ai GAL. A far data dalla comunicazione della mancata approvazione, i GAL interessati avranno 15 giorni per presentare ricorso gerarchico avverso alla decisione della PV. Scaduto questo termine senza che sia intervenuto alcuno elemento idoneo a modificare il giudizio della PV, l’esclusione già precedentemente comunicata diventa definitiva e di questo viene data comunicazione ai GAL interessati.

Essendo le risorse finanziarie già distribuite per ciascuna delle aree ammissibili, ed anche le graduatorie riferite a ciascuna area, eventuali ricorsi e/o contenziosi relativi ad una o più aree, non pregiudicano l’avanzamento e la conclusione della procedura valutativa nelle altre aree.

Entro il 30° giorno dalla conclusione dell’iter di istruttoria e valutazione, su proposta dell’AG del PSR, la Giunta Regionale approva la graduatoria definitiva dei GAL e dei PSL.

Contestualmente, secondo quanto previsto al paragrafo 5.3.4.1 del PSR (Descrizione dei canali finanziari applicabili ai Gruppi di Azione Locale), la Regione potrà concedere ai GAL selezionati, nel rispetto delle annualità stabilite nei PSL approvati, un anticipo del 50% sulle operazioni attuate in modalità a “regia diretta GAL”.

Entro 1 mese dall’approvazione della graduatoria da parte della Giunta regionale, l’Autorità di Gestione del PSR invia all’Organismo Pagatore copia degli atti relativi all’approvazione dei GAL e dei PSL.

Entro 15 giorni dalla data di trasmissione della graduatoria all’OP, i GAL situati in posizione utile stipulano con l’AG del PSR una convenzione per l’attuazione del PSL.

Entro 15 giorni dalla stipula della convenzione i GAL avviano l’attuazione dei PSL loro approvati e finanziati.

Se, a procedura di selezione dei GAL e dei PSL ultimata, alcune aree dovessero risultare non coperte da approccio Leader, la Regione procederà, esclusivamente per quelle aree, a ripubblicare il bando mettendo a disposizione le risorse per esse originariamente previste, decurtate della prima annualità.

I GAL esclusi dalla prima procedura possono partecipare alla ripubblicazione del bando.

Tutto il processo di selezione dei GAL e dei PSL deve concludersi entro 24 mesi dall’approvazione del PSR.

Se a tale data, pertanto, risulteranno risorse pubbliche non ancora assegnate, si procederà a ridistribuirle ai GAL già selezionati secondo i criteri esposti nel successivo capitolo 9.

1.2. Attuazione dei PSL

In questo processo sono coinvolti:

- l’Autorità di Gestione, in capo alla quale sono attestate le funzioni di cui all’art. 76 del Reg (CE) 1698/2005 riferite al PSR e, quindi, anche all’Asse 4 – LEADER;
- i Gruppi di Azione Locale, responsabili della gestione dei PSL sui territori di propria pertinenza.

Come già anticipato all’inizio del presente capitolo, a questo macroprocesso corrispondono due processi:

- *avvio dei PSL*;
- *attuazione dei PSL*;

che vengono nel seguito dettagliatamente descritti.

Avvio dei PSL: entro 30 giorni dalla ricezione della graduatoria e del relativo fascicolo, l’OP verifica la rispondenza della procedura adottata dall’AG rispetto al PSR, al Bando ed alle presenti procedure attuative e trasmette ai GAL le proprie procedure di controllo, cui debbono scrupolosamente attenersi. Contestualmente, l’Autorità di Gestione stipula la convenzione con i GAL selezionati e questi, entro 15 giorni dalla stipula, avviano i PSL.

Si fa sin d’ora presente che le spese relative alla Misura 4.3 saranno ammissibili a partire dalla data di approvazione dei PSL. Le spese di progettazione del PSL e quelle relative all’acquisizione di competenza, invece, purché riferite ad un PSL approvato, sono ammissibili a partire dalla data di pubblicazione del bando.

Attuazione dei PSL: entro 30 giorni dall’autorizzazione all’avvio del PSL, ogni GAL deve trasmettere ai preposti uffici dell’AG e, tramite questi, all’OP:

- i progetti esecutivi di tutte le operazioni attuate in modalità “regia diretta GAL” nell’ambito della Misura 4.1 e della Misura 4.3, limitatamente alla sottomisura 4.3.3, (i progetti esecutivi delle sottomisure 4.3.1 e 4.3.2 devono essere presentati contestualmente al PSL);
- i progetti esecutivi delle operazioni attuate in modalità “convenzione”, e già inserite nel PSL approvato;
- un piano operativo, complessivo e riferito alle singole annualità, per l’attuazione delle operazioni in modalità “convenzione”, realizzate tramite procedure di evidenza pubblica e per le quali necessita la preventiva autorizzazione da parte dell’AG;
- un piano operativo, complessivo e riferito alle singole annualità, per l’attuazione delle operazioni in modalità “bando pubblico”, distinte tra:
 - operazioni rientranti negli altri Assi del PSR, e per le quali la stessa AG del PSR deve disciplinare tempi e modalità di attuazione al fine di evitare la duplicazione di bandi sugli stessi territori;

- operazioni “tipicamente LEADER”, per le quali necessita la preventiva autorizzazione da parte dell’AG.

I.2.1. Attuazione delle operazioni in modalità “regia diretta GAL”

Si tratta per lo più di attività di tipo immateriale e per esse si adotta l’iter procedurale di seguito descritto:

- *Predisposizione dei progetti esecutivi*: la struttura tecnica del GAL predispone i progetti esecutivi che vengono approvati dal CdA del GAL ed inviati, per l’approvazione definitiva, all’Autorità di Gestione del PSR. Ogni progetto esecutivo deve definire almeno:
 - *Finalità ed obiettivi*: i progetti devono risultare coerenti con le finalità generali del PSL ed essere complementari/integrati con le iniziative proposte nell’ambito delle altre misure ed operazioni del PSL.
 - *Fasi di articolazione del progetto*: laddove necessario, il progetto deve essere articolato in fasi e per ciascuna fase devono essere descritti i contenuti operativi ed elencate le attività previste, coerentemente con la misura di riferimento.
 - *Descrizione delle attività*: le attività previste nel progetto, sia che si tratti di acquisizione di servizi, sia che si tratti di acquisizione di beni, vanno puntualmente descritte. Se si tratta di studi, bisogna dimostrare l’inesistenza di studi analoghi sul territorio in esame e, laddove ci si riferisce a studi già effettuati, va dimostrata la necessità di un loro aggiornamento. Tutti gli studi, inoltre, devono essere funzionali alla realizzazione di altri progetti previsti all’interno del PSL. E’ ammissibile il finanziamento di uno studio non direttamente collegato ad altri progetti del PSL, solo se tale studio riveste importanza strategica e comporta benefici per tutta l’area. Va, quindi, evitata qualsiasi duplicazione, anche parziale, di attività già realizzate, dallo stesso GAL o da altri soggetti, nel medesimo contesto territoriale. I dati statistici e territoriali devono riportare le fonti di riferimento per consentire di verificarne la veridicità.
 - *Analisi ambientale del progetto*: occorre indicare se il progetto propone attività a rilevanza ambientale, descrivendo:
 - il contesto ambientale di riferimento;
 - i possibili effetti attesi (positivi e/o negativi) relativamente alle tematiche più sensibili: aria, acqua, suolo, rifiuti, natura e biodiversità, patrimonio culturale e storico-paesaggistico;
 - dispositivi atti a conseguire i possibili effetti ambientali positivi e/o eliminare o mitigare i possibili effetti ambientali negativi.
 - *Cronoprogramma*: al progetto dovrà essere sempre allegato il cronoprogramma della, o delle, fasi attuative, con l’indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività previste nel progetto stesso. Il cronoprogramma, riferito all’articolazione in fasi, dovrà dimostrare la compatibilità con il piano finanziario annuale approvato all’interno del PSL.
 - *Analisi dei costi*: il progetto dovrà contenere una dettagliata analisi dei costi disaggregata per singola voce di spesa e costo.

- *Quadro finanziario complessivo*: il quadro finanziario dovrà essere articolato in fasi e voci di spesa, con indicazione e quantificazione delle fonti di finanziamento e percentuali di contribuzione applicate.
- *Risultati attesi*: in relazione alle finalità generali del progetto occorrerà indicare i risultati (economici, occupazionali, sociali) da raggiungere. A tal fine, ogni progetto conterrà una valutazione ex ante riportante gli indicatori di monitoraggio (fisico e finanziario), e la loro incidenza rispetto ai risultati complessivi del PSL.
- *Individuazione/selezione dei fornitori del GAL* (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) *ad opera del CdA*, nel rispetto della normativa vigente:
 - direttamente, attraverso incarichi fiduciari: questa procedura è attivabile solo dai GAL che hanno già operato nella precedente esperienza LEADER+ e limitatamente al personale, direttivo ed amministrativo, che ha maturato i requisiti previsti nel bando per la selezione dei GAL e dei PSL.
I GAL possono ricorrere all'affidamento diretto di incarichi, a persone fisiche e/o giuridiche, per la progettazione del PSL. Ad evitare conflitti di interessi, tali incarichi non possono essere conferiti a persone, fisiche e/o o giuridiche, presenti e/o rappresentate nel Consiglio di Amministrazione del GAL alla data di pubblicazione del bando.
 - mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezioni del personale, esperti e consulenti.
Per altre forniture di beni e servizi si distingue:
 - i. per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
 - ii. per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 “Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni”. In tal caso i GAL dovranno dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.
 - per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:
 - Data della spesa;
 - Oggetto della spesa;
 - Modalità di pagamento;
 - Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella “bacheca informativa del GAL”.
- 1) *Stipula, tra il GAL ed il proprio fornitore, dell'atto giuridicamente vincolante ai fini degli impegni di spesa*, che può essere:

- nel caso di incarichi a persone fisiche:
 - a. un contratto a progetto ai sensi del D. L.gs n. 276/03 e s.m.i.;
 - b. un contratto per prestazione occasionale ai sensi del D. L.gs n. 276/03 e s.m.i.;
 - c. una lettera di incarico professionale firmata per accettazione dal professionista;
 - d. un contratto/convenzione per prestazione professionale;
- nel caso di affidamenti a persone giuridiche (società o altri organismi di natura giuridica riconosciuta) per l’acquisizione di beni e/o servizi, un contratto/convenzione per fornitura di beni/servizi.

A prescindere dalla natura del fornitore e dei beni/servizi offerti, l’atto giuridicamente vincolante ai fini dell’impegno di spesa che interviene tra le parti deve definire almeno:

- oggetto, descrizione e finalità/funzionalità del servizio/bene offerto/ceduto;
- tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero di forniture dei beni;
- obblighi del fornitore;
- modalità dei pagamenti;
- clausole di salvaguardia;
- condizioni di recesso;
- clausole di rinvio alle normative vigenti;
- foro competente in caso di controversie;
- eventuali clausole compromissorie.

Inoltre, vanno esplicitati almeno i seguenti obblighi a carico dei fornitori:

- erogare il servizio, effettuare le prestazioni, fornire i beni sulla base di quanto previsto nel contratto (ovvero altro atto giuridicamente vincolante) in essere con il GAL;
 - svolgere le attività oggetto del contratto in coordinamento con il GAL, nel caso di forniture di servizi/prestazioni intellettuali, ovvero fornire i beni oggetto del contratto (previsti nelle offerte) nel caso di forniture di beni;
 - relazionare puntualmente sulle attività svolte (forniture di servizi) ovvero sui beni ceduti (forniture di beni), anche in riferimento alle problematiche emerse, alle soluzioni adottate, e quant’altro necessario a quantificare e qualificare il servizio fornito, ovvero i prodotti ceduti;
 - mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell’espletamento della fornitura e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza dell’atto giuridicamente vincolante;
 - permettere controlli ed ispezioni da parte degli organi a ciò preposti (GAL, Organismo Pagatore, Regione, Stato, Commissione Europea);
 - non assumere altri incarichi incompatibili con l’atto giuridicamente vincolante vigente;
 - utilizzare in modo evidente il logo dell’Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l’Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell’allegato VI al Reg (CE) 1974/2006.
- *Attuazione delle operazioni/progetti:* coordinata dalla struttura del GAL, il fornitore dei beni e/o servizi procede a realizzare le proprie attività ovvero ad effettuare le forniture previste dal contratto (o altro atto giuridicamente vincolante) relazionando puntualmente al GAL sui risultati dell’attività prestata ovvero dei beni forniti. Nel caso di prestazioni consulenziali retribuite a giornate (ovvero

ad ore), le relazioni devono essere accompagnate da time sheet giornalieri (ovvero orari). Nel caso di prestazioni mensili, invece, le relazioni devono essere accompagnate da time sheet mensili. Nel caso di contratti a progetto le relazioni devono essere accompagnate da time sheet periodici riportanti il tempo dedicato alle attività oggetto del contratto. Il Fornitore in possesso di partita IVA, contestualmente alla relazione dovrà emettere verso il GAL una fattura nella quale, oltre all'indicazione delle prestazioni oggetto della richiesta di pagamento, è riportata la dicitura: “Attività cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 4 – LEADER, PSL _____; Misura ._.; Sottomisura ._. Operazione ._.; Progetto: _____”.

- a) *Verifica delle attività/servizi prestati dai fornitori del GAL*: la struttura tecnico-amministrativa del GAL, a seguito dell'avanzamento delle attività/forniture e delle relative richieste di pagamento, procede alle verifiche interne, che si concludono con la predisposizione di un verbale;
- a. *Pagamento delle prestazioni effettuate ovvero dei beni acquisiti*: espletata la verifica di cui al punto precedente, il GAL effettua il pagamento delle forniture utilizzando la forma del bonifico o ricevuta bancaria (Riba), assegno bancario non trasferibile, bollettino e vaglia postale. Limitatamente a spese correnti (materiale di consumo, cancelleria, postali, ecc.) di importo non superiore ad € 500,00, è ammessa anche il pagamento attraverso dazione diretta di moneta, ma, in tal caso, ogni documento di spesa (ricevuta, fattura, ecc.) deve essere accompagnato dalla quietanza liberatoria del fornitore;
- b. *Invio della documentazione all'Organismo Pagamento*: la documentazione, già sottoposta a verifica interna, viene esaminata da un certificatore esterno (Dottore Commercialista e Revisore dei Conti, iscritto nel "Registro dei revisori contabili"), e quindi inviata all'Organismo Pagatore per il relativo pagamento.

I.2.2. Attuazione delle operazioni in modalità “convenzione”

Così come previsto nel PSR (paragrafo 5.3.4.1), si tratta di attività di tipo immateriale e/o materiale per la cui specificità, in termini di rilevanza tecnica o scientifica, se ne prevede l'affidamento a soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione. Per tali operazioni, ai sensi dell'art. 2 h) del Reg (CE) n. 1698/2005, beneficiario sarà il soggetto convenzionato, destinatario del sostegno e cofinanziatore dell'operazione. L'iter procedurale è il seguente:

- 1) *Selezione del Soggetto Convenzionato (Beneficiario del progetto)*: deve sempre avvenire tramite procedura di evidenza pubblica. Tale procedura può essere adottata:
 - in fase di concertazione del PSL, e risultare nel PSL stesso;
 - in fase di attuazione del PSL, successivamente alla sua approvazione.

Nel primo caso, nelle more della preparazione del PSL, anche al fine di meglio rappresentare le esigenze del territorio, il GAL pubblica una manifestazione di interesse finalizzata a raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica o scientifica. Le idee progettuali valutate positivamente dal GAL, se ritenute coerenti con gli obiettivi e le strategie del PSL, verranno inserite direttamente nel PSL.

Nel secondo caso, le manifestazioni di interesse, su specifiche tematiche enunciate nel PSL, saranno raccolte dal GAL in fase di attuazione, coerentemente con il cronoprogramma di attuazione.

- 2) *Predisposizione del progetto esecutivo*: la struttura tecnica del GAL, in accordo con i Soggetti Convenzionati, predispone i progetti esecutivi che vengono approvati dal CdA del GAL ed inviati, per l’approvazione definitiva, all’Autorità di Gestione del PSR. Ogni progetto esecutivo deve definire almeno:
- *Finalità ed obiettivi*: i progetti devono risultare coerenti con le finalità generali del PSL ed essere complementari/integrati con le iniziative proposte nell’ambito delle altre misure ed operazioni del PSL.
 - *Fasi di articolazione del progetto*: laddove necessario, il progetto deve essere articolato in fasi e per ciascuna fase devono essere descritti i contenuti operativi ed elencate le attività previste, coerentemente con la misura di riferimento.
 - *Descrizione delle attività*: le attività previste nel progetto, sia che si tratti di forniture, sia che si tratti di opere, vanno puntualmente descritte. Se si tratta di ricerche, bisogna dimostrare l’inesistenza di analoghe ricerche sul territorio in esame e, laddove ci si riferisce a ricerche già effettuate, va dimostrata la necessità di un loro aggiornamento. Tutti le ricerche, inoltre, devono essere direttamente e propedeuticamente funzionali alla realizzazione di altri progetti previsti all’interno del PSL. E’ ammissibile il finanziamento di una ricerca non direttamente collegata ad altri progetti del PSL, solo se tale ricerca ha una evidente ricaduta su tutto o buona parte dell’area. Va, quindi, evitata qualsiasi duplicazione, anche parziale, di attività già realizzate, con lo stesso GAL in precedenti esperienze, o con altri soggetti in altri programmi, nel medesimo contesto territoriale. I dati scientifici, statistici e territoriali devono riportare le fonti di riferimento per consentire di verificarne la veridicità.
 - *Analisi ambientale del progetto*: occorre indicare se il progetto propone attività a rilevanza ambientale, descrivendo:
 - il contesto ambientale di riferimento;
 - i possibili effetti attesi (positivi e/o negativi) relativamente alle tematiche più sensibili: aria, acqua, suolo, rifiuti, natura e biodiversità, patrimonio culturale e storico-paesaggistico;
 - dispositivi atti a conseguire i possibili effetti ambientali positivi e/o eliminare o mitigare i possibili effetti ambientali negativi.
 - *Cronoprogramma*: al progetto dovrà essere sempre allegato il cronoprogramma della, o delle, fasi attuative, con l’indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività previste nel progetto stesso. Il cronoprogramma, riferito all’articolazione in fasi, dovrà dimostrare la compatibilità con il piano finanziario annuale approvato all’interno del PSL.
 - *Analisi dei costi*: il progetto dovrà contenere una dettagliata analisi dei costi disaggregata per singola voce di spesa per singolo costo unitario.
 - *Quadro finanziario complessivo*: il quadro finanziario dovrà essere articolato in fasi e voci di spesa, con indicazione e quantificazione delle fonti di finanziamento e percentuali di contribuzione applicate.

- *Risultati attesi*: in relazione alle finalità generali del progetto occorrerà indicare i risultati (scientifici, economici, occupazionali, sociali) da raggiungere. A tal fine, ogni progetto conterrà una valutazione ex ante riportante gli indicatori di monitoraggio (fisico e finanziario), e la loro incidenza rispetto ai risultati complessivi del PSL.
 - *Procedure di monitoraggio e di controllo*: le procedure di monitoraggio e controllo interne al progetto dovranno risultare coerenti con quelle indicate per il PSR e per il PSL.
 - *Modalità di gestione*: occorre indicare attraverso quali risorse e secondo quali modalità le eventuali realizzazioni materiali verranno mantenuti funzionali agli obiettivi successivamente alla loro realizzazione, ovvero i risultati tecnico-scientifici acquisiti messi a disposizione del territorio.
- 3) *Stipula della convenzione tra il GAL ed il Soggetto Convenzionato*: la convenzione deve disciplinare le attività da svolgere ed il ruolo di ciascuna parte. La convenzione deve definire almeno:
- oggetto e finalità dell'accordo;
 - compiti del Soggetto Convenzionato;
 - modalità di realizzazione del progetto/operazione;
 - rapporti tra i contraenti e riferimenti normativi;
 - ammontare complessivo del progetto e quadro economico;
 - contributo pubblico concesso e quota di cofinanziamento a carico del Soggetto Convenzionato;
 - spese ammissibili;
 - modalità di erogazione dei finanziamenti pubblici e rapporti con l'Organismo Pagatore;
 - riduzione, esclusione, recupero;
 - tempi di svolgimento e durata della convenzione;
 - obblighi del Soggetto Convenzionato;
 - clausole di salvaguardia;
 - foro competente in caso di controversie.

Inoltre, trattandosi di un Beneficiario, la convenzione deve prevedere almeno i seguenti obblighi:

- concludere tutte le attività/operazioni finanziate entro i termini previsti nel progetto approvato e nella convenzione stipulata con il GAL;
- fornire i dati relativi necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- inviare al GAL, ed alle scadenze fissate, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, corredata da copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate, comprensiva delle quietanza di pagamento, per il successivo inoltro all'Organismo Pagatore;
- realizzare e mantenere il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice di

monitoraggio che sarà comunicato dal GAL successivamente all’atto della prima immissione delle operazioni nel sistema di monitoraggio;

- apporre sull’intera documentazione portata in rendicontazione sul PSL, anche a mezzo idoneo timbro, la dicitura: “Attività cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Asse 4- LEADER, PSL _____; Fondo FEASR; Misura ____; Sottomisura ____ Operazione/Progetto: _____”;
- comunicare al Direttore del PSL ed all’OP, in modo puntuale e tempestivo, l’ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività cofinanziate, al fine di consentire il corretto adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni comunitarie;
- custodire in sicurezza i documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento dalla competente Misura del PSL. Al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi, tale custodia dovrà avvenire almeno fino a tre anni successivamente alla conclusione del PSR. In particolare, dovranno essere custoditi gli originali della documentazione amministrativa e contabile (gare, progetti, impegni, liquidazioni, documentazione di spesa e relativi pagamenti, ecc);
- inviare al GAL, per il successivo inoltro all’OP, unitamente al rendiconto dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- condurre proprie verifiche amministrative e fisiche sulle operazioni cofinanziate, informando il GAL sulle attività di verifica svolte;
- garantire alle strutture competenti del GAL, dell’OP, della Regione, dei servizi ispettivi della Commissione europea, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa al progetto ammesso a cofinanziamento dal PSL;
- restituire all’OP le somme percepite ed eventualmente non utilizzate ovvero non riconosciute ammissibili (dal GAL, dall’OP, dalla Regione, dallo Stato, dalla UE), maggiorate degli interessi legali;
- garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- utilizzare in modo evidente il logo dell’Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l’Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell’allegato VI al Reg (CE) 1974/2006.

- *Attuazione delle operazioni/progetti:* il Soggetto Convenzionato realizza il proprio progetto acquisendo beni e servizi (o realizzando opere) nel rispetto della normativa vigente, ed in analogia con la modalità a “regia diretta GAL”, provvedendo alla stipula degli atti giuridicamente vincolanti (convenzioni, contratti, lettere di incarico, lettere di ordine, ecc.) con i propri fornitori. Si ricorda, infatti, che in questo caso gli impegni giuridicamente vincolanti sono quelli assunti dal SC con i propri fornitori. Analogamente, i pagamenti da considerare ai fini della rendicontazione e successiva certificazione sono quelli effettuati dal SC verso i propri fornitori. Per ogni avanzamento di attività cui corrisponde una richiesta di erogazione finanziaria all’OP, il SC dovrà presentare una relazione puntuale sulle attività svolte, accompagnata dal rendiconto dettagliato (per voce) delle spese sostenute e dei pagamenti effettuati, consegnando al GAL copia conforme dei documenti

giustificativi di spesa (fatture o altri documenti di forza probatoria equivalente) e dei relativi titoli di pagamento che vanno effettuati attraverso bonifico o ricevuta bancaria (Riba), assegno bancario non trasferibile, bollettino e vaglia postale. Non sono ammessi pagamenti con dazione diretta di moneta. Nel caso il SC abbia fatto ricorso a prestazioni professionali retribuite a ora/giornata/mese/contratto, le relazioni devono essere accompagnate dai time sheet orari/giornalieri/ mensili/ periodici dei soggetti che hanno prestato la propria opera. Analogamente al GAL per le operazioni attuate a “regia diretta”, anche il SC deve ricevere dai propri fornitori fatture nelle quali, oltre all’indicazione delle prestazioni oggetto della richiesta di pagamento, è riportata la dicitura: “Attività cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 4 – LEADER, PSL _____; Misura ._.; Sottomisura ._.; Operazione ._.; Progetto: _____”.

Alla conclusione del progetto approvato e finanziato dal GAL ciascun Soggetto Convenzionato dovrà presentare al GAL, per l’inoltro all’OP, la seguente documentazione:

o per i progetti a carattere materiale:

- i. domanda in carta semplice;
- ii. disegni esecutivi delle singole opere effettivamente realizzate, debitamente quotati per i necessari riferimenti alle rispettive voci dei computi metrici, nel rispetto del progetto approvato o di eventuali varianti autorizzate;
- iii. computo metrico estimativo a consuntivo;
- iv. fatture prescritte dal provvedimento di concessione e/o dal computo metrico approvato, nonché tutti i documenti e le autorizzazioni eventualmente prescritti a fronte della convenzione;

b) per i progetti a carattere immateriale:

- v. domanda in carta semplice;
 - vi. relazione sull’attività svolta e relativa documentazione tecnica;
 - vii. quantificazione delle spese sostenute;
 - viii. fatture ed altri documenti prescritti dalla convenzione.
- *Verifica delle attività rendicontate dal Soggetto Convenzionato:* la struttura tecnico-amministrativa del GAL, con personale diverso da quello impegnato nella fase di istruttoria e valutazione delle manifestazioni di interesse, a seguito dell’avanzamento del progetto/operazione da parte del SC e delle relative richieste di erogazione finanziaria, procede ad una verifica della documentazione e del materiale prodotti, redigendo apposito verbale. In presenza di realizzazioni materiali, ed in occasione della richiesta di saldo, il GAL provvede ad effettuare un controllo in loco, accompagnato da idoneo verbale.
 - *Invio della documentazione all’Organismo Pagatore:* la documentazione ed il relativo verbale di verifica predisposti dal GAL vengono inoltrati all’OP per il successivo pagamento in favore del Soggetto Convenzionato.

I.2.3. Attuazione delle operazioni in modalità “bando pubblico”

Così come previsto nel PSR (paragrafo 5.3.4.1), si tratta di progetti la cui elaborazione e realizzazione è affidata, tramite bandi pubblici, a beneficiari diversi dal GAL. Per tali operazioni, ai sensi dell’art. 2 h) del Reg (CE) n. 1698/2005, beneficiario sarà il destinatario del sostegno.

Sulla base di quanto stabilito nel PSR al paragrafo 5.4.3.1, e nella misura in cui ne sarà dimostrata pertinenza e coerenza rispetto alle strategie di sviluppo proposte nei rispettivi PSL, nell’ambito della Misura 4.1, i GAL potranno attivare azioni riferite agli Assi 1, 2 e 3 del PSR, ed anche altre operazioni, tra cui quelle derivanti da precedenti esperienze LEADER, ovvero altre operazioni funzionali allo sviluppo rurale dei singoli territori, purché contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di uno degli assi del PSR.

L’iter procedurale è il seguente:

- 4) *Predisposizione ed approvazione dei bandi pubblici a valere sulle misure rientranti negli Assi 1, 2 e 3 del PSR:* l’Autorità di Gestione del PSR, di concerto con il Direttore del GAL, predispone i bandi che vengono sottoposti a ratifica del CdA del GAL per la successiva pubblicazione.
- 5) *Predisposizione ed approvazione dei bandi pubblici a valere sulle misure tipicamente LEADER:* il CdA del GAL approva i bandi. Ogni bando deve contenere almeno:
 - a) le finalità generali dell’operazione in riferimento agli obiettivi della Misura;
 - b) l’area di applicazione dell’operazione;
 - c) i requisiti dei beneficiari;
 - d) la tipologia delle attività ammesse a contributo;
 - e) le spese ammissibili per la realizzazione dei progetti;
 - f) le risorse finanziarie complessivamente disponibili;
 - g) l’entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico applicate;
 - h) le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
 - i) le modalità di istruttoria;
 - j) i criteri di selezione con indicazione delle priorità e dei punteggi applicati, coerentemente con il PSL approvato. Oltre alla coerenza rispetto agli obiettivi della sottomisura di riferimento, i criteri di selezione dovranno privilegiare i progetti destinati ad aumentare l’occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne;
 - k) la tempistica per la realizzazione dei progetti e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
 - l) gli obblighi dei beneficiari e le dichiarazioni richieste;
 - m) le modalità per l’erogazione dei contributi;
 - n) i criteri per l’ammissione di eventuali varianti in corso d’opera e/o proroghe per l’avvio/conclusione dei progetti;
 - o) il responsabile del procedimento e la struttura presso la quale è possibile acquisire informazioni;
 - p) il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;
 - q) eventuali allegati.
- I bandi dovranno essere inviati, per l’approvazione, all’Autorità di Gestione del PSR.
- 6) *Verifica dei bandi da parte della Regione:* entro 30 giorni dal ricevimento, gli uffici preposti dell’AG, sentita l’Autorità Ambientale sulle questioni inerenti la sostenibilità ambientale, verificherà i bandi e rilascerà i relativi pareri di conformità. In caso di parere non favorevole, l’Autorità di Gestione inviterà il GAL a riformulare il bando attenendosi alle indicazioni fornite e rinviando lo stesso fino all’acquisizione del parere di conformità. Nel caso l’AG non conceda

parere favorevole sui bandi entro i trenta giorni dal ricevimento, ovvero nel caso non interrompa tale termine con una richiesta di integrazione/modifica, il parere favorevole si intende tacitamente espresso. Tuttavia, pur in presenza di parere favorevole dell’Autorità di Gestione del PSR, il GAL non è sollevato dalla responsabilità derivanti dalla pubblicazione del bando, soprattutto in riferimento alle spese ammissibili, alla congruità dei costi, all’applicazione dei criteri di selezione ed al periodo di pubblicazione.

- 7) *Pubblicazione dei bandi da parte dei GAL:* successivamente alla verifica da parte dell’Autorità di Gestione, ovvero successivamente alla ratifica del CdA del GAL per le operazioni rientranti negli Assi 1, 2 e 3 del PSR, il GAL procede alla pubblicazione dei bandi per un tempo minimo di 30 giorni. Il bando deve essere pubblicato almeno:
- o presso la bacheca informativa del GAL;
 - o presso gli albi pretori delle Comunità Montane Socie dei GAL, dei Comuni ricadenti nell’area LEADER di riferimento e degli altri partner del GAL;
 - o sul sito web del GAL, dell’AG e della Rete Rurale Nazionale;
 - o per estratto, su almeno un quotidiano ad ampia diffusione regionale.
- 8) *Esame e selezione delle istanze presentate ai GAL:* sono previste le seguenti fasi procedurali:
- il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
 - la verifica dei progetti, che consta di:
 - i. *un’analisi formale*, riferita alla verifica della rispondenza della documentazione tecnico-amministrativa presentata dai richiedenti a quanto previsto dai bandi e dalle specifiche procedure di attuazione relative alle singole azioni del PSL;
 - ii. *un’analisi di merito che*,
 - per i progetti a carattere materiale, è riferita a:
 - sopralluogo preventivo (per gli interventi materiali) presso il destinatario degli aiuti/contributi per l’esame della situazione prima della realizzazione del progetto, sulla base alla documentazione presentata;
 - l’esame del progetto e dei computi metrici estimativi così come richiesti dal bando;
 - l’esame delle autorizzazioni richieste dal bando (in merito al rispetto dei vincoli urbanistici, paesistici, sanitari, ambientali, ecc.);
 - la verifica della congruità dei costi e della loro ammissibilità;
 - l’esame della relazione di fattibilità tecnico-economica;
 - la richiesta di eventuali integrazioni in funzione di particolari esigenze tecniche e/o amministrative;
 - la redazione del rapporto informativo sull’istruttoria e scheda di valutazione su modello predefinito che riporti:
 - i. notizie generali riguardanti il richiedente;
 - ii. breve descrizione del progetto;
 - iii. quantificazione della spesa prevista per singole voci e raggruppate per categorie o gruppi;
 - iv. quantificazione degli indicatori fisici;
 - v. giudizio di accettazione o esclusione in base ai criteri di ammissibilità;
 - vi. contributi concedibili;
 - vii. verifica degli elementi indicati come criteri di valutazione.

- per i progetti a carattere immateriale è riferita a:
 - a. l'esame del progetto e della relativa analisi dei prezzi;
 - b. la verifica della congruità dei costi e della loro ammissibilità;
 - c. l'esame della relazione di fattibilità tecnico-economica;
 - d. la richiesta di eventuali integrazioni in funzione di particolari esigenze tecniche e/o amministrative;
 - e. la redazione del rapporto informativo sull'istruttoria e scheda di valutazione su modello predefinito che riporti:
 - 1) notizie generali riguardanti il richiedente;
 - 2) breve descrizione del progetto;
 - 3) quantificazione della spesa prevista per singole voci e raggruppate per categorie o gruppi;
 - 4) quantificazione degli indicatori fisici e socio-economici;
 - 5) giudizio di accettazione o esclusione in base ai criteri di ammissibilità;
 - 6) contributi concedibili;
 - 7) verifica degli elementi indicati come criteri di valutazione.

Salvo eventuali integrazioni richieste, le istruttorie relative ai progetti devono essere definite entro e non oltre trenta giorni dalla data ultima di presentazione dei progetti stessi. In presenza di richieste di integrazione i termini di cui sopra vengono sospesi e riprenderanno a decorrere dalla data di ricevimento delle modifiche o integrazioni.

- la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL. In caso di disponibilità di fondi inferiore alle richieste ritenute ammissibili occorre effettuare la selezione dei o del progetto da finanziare, sulla base dei criteri di selezione previsti nei bandi.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- ix. notizie generali riguardanti il richiedente;
- x. breve descrizione del progetto;
- xi. categorie di attività previste, con i relativi costi;
- xii. quantificazione degli indicatori;
- xiii. giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- xiv. contributo concedibile;
- xv. tempi di realizzazione.

- Approvazione dei progetti ed impegno di spesa: entro 30 giorni dalla definizione delle istruttorie, il GAL dovrà approvare, con apposito atto deliberativo:
 - l'elenco delle istanze ammesse a finanziamento;
 - l'elenco delle istanze ammesse, ma non finanziabili per carenza di fondi;
 - l'elenco delle istanze non ammesse, con relativa motivazione.

Gli elenchi così approvati vanno pubblicati con le stesse modalità dei bandi cui fanno riferimento. Gli elenchi comprensivi della documentazione relativa alla procedura di gara vengono inviati all’organismo Pagatore per gli adempimenti ad esso spettanti.

Il GAL, inoltre, deve comunicare:

- ai soggetti ammessi ma non finanziati per carenza di fondi, l’esito della selezione e la possibilità di finanziare il progetto successivamente in presenza di risorse finanziarie eventualmente disponibili a condizione che permangano i requisiti richiesti all’atto della pubblicazione del bando;
 - ai soggetti non ammessi, l’esito dell’istruttoria ed i motivi dell’esclusione.
- La delibera di approvazione del progetto e concessione degli incentivi contributivi dovrà contenere:

- i. il riferimento al PSL (Misura, Sottomisura, Operazione, Progetto);
- ii. il riferimento all’elenco contenente le istanze istruite favorevolmente ed ammesse al finanziamento;
- iii. il riferimento all’elenco contenente le istanze istruite favorevolmente, ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi;
- iv. il riferimento all’elenco contenente le istanze con parere sfavorevole;
- v. la verifica della copertura finanziaria;
- vi. l’attestazione del Responsabile Amministrativo e Finanziario circa la regolarità e la legittimità dell’atto.

Successivamente all’approvazione degli elenchi, fatta salva la possibilità che vengano presentati ricorsi e che l’esito della verifica, in capo all’OP, sulla regolarità della procedura di attribuzione degli aiuti sia negativo, il GAL provvede entro trenta giorni alla adozione dell’atto giuridicamente vincolante sotto forma di provvedimento di concessione (firmato per accettazione dal destinatario dell’aiuto).

Tale atto deve contenere almeno i seguenti elementi:

- riferimento al PSL (Misura, Sottomisura, Operazione, Progetto);
- riferimento all’elenco contenente le istanze verificate favorevolmente ed ammesse al finanziamento;
- oggetto e finalità del provvedimento di concessione;
- modalità di realizzazione del progetto;
- ammontare complessivo del progetto e quadro economico;
- contributo pubblico concesso e quota di cofinanziamento a carico del beneficiario;
- spese ammissibili;
- modalità di rendicontazione del progetto;
- modalità di erogazione dei finanziamenti pubblici, ivi compreso il rilascio, a favore dell’OP, di una garanzia fidejussoria a copertura delle anticipazioni eventualmente erogate dal GAL;
- revoca del contributo;
- tempi di svolgimento e durata del progetto;
- obblighi del beneficiario;
- clausole di salvaguardia;
- foro competente in caso di controversie.

Relativamente agli obblighi del beneficiario, l’atto giuridicamente vincolante ai fini dell’impegno di spesa deve precisare almeno i seguenti obblighi:

- concludere tutte le attività/operazioni finanziate entro i termini previsti nel progetto approvato e nella convenzione stipulata con il GAL;
- fornire i dati relativi necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- inviare al GAL, ed alle scadenze fissate, l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, corredata da copia conforme all’originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate, comprensiva delle quietanza di pagamento, per il successivo inoltro all’Organismo Pagatore;
- realizzare e mantenere il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice di monitoraggio che sarà comunicato dal GAL successivamente all’atto della prima immissione delle operazioni nel sistema di monitoraggio;
- apporre sull’intera documentazione portata in rendicontazione sul PSL, anche a mezzo di idoneo timbro, la dicitura: “Progetto cofinanziato dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 4 – LEADER, PSL _____; Misura ._.; Sottomisura ._. Operazione ._.; Progetto: _____”;
- comunicare al Direttore del PSL ed all’OP, in modo puntuale e tempestivo, l’ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività cofinanziate, al fine di consentire il corretto adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni comunitarie;
- custodire in sicurezza i documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento dalla competente Misura del PSL. Al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi, tale custodia dovrà avvenire almeno fino a tre anni successivamente alla conclusione del PSR. In particolare, dovranno essere custoditi gli originali della documentazione amministrativa e contabile (gare, progetti, impegni, liquidazioni, documentazione di spesa e relativi pagamenti, ecc);
- inviare al GAL, per il successivo inoltro all’OP, unitamente al rendiconto dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- garantire alle strutture competenti del GAL, dell’OP, della Regione, dei servizi ispettivi della Commissione europea, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa al progetto ammesso a cofinanziamento dal PSL;
- restituire all’OP le somme percepite ed eventualmente non utilizzate ovvero non riconosciute ammissibili (dal GAL, dall’OP, dalla Regione, dallo Stato, dalla UE), maggiorate degli interessi legali;
- garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- utilizzare in modo evidente il logo dell’Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l’Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell’allegato VI al Reg (CE) 1974/2006.

1. *Attuazione dei progetti da parte dei beneficiari*: i beneficiari provvedono a realizzare i progetti loro approvati e finanziati dal GAL a valere sul PSL, nel rispetto di quanto previsto nel progetto stesso e nell’atto giuridicamente vincolante intercorso con il GAL. In relazione allo stato di avanzamento del progetto ed alla erogazione dei contributi, i beneficiari presentano il proprio rendiconto di spesa al GAL che, effettuate le verifiche di propria competenza, inoltra la richiesta di pagamento all’OP. Per ogni avanzamento di attività cui corrisponde una richiesta di erogazione finanziaria, i beneficiari dovranno presentare un rendiconto dettagliato (per voce) delle spesa sostenute e dei pagamenti effettuati, consegnando al GAL, per il successivo inoltro all’OP, copia conforme dei documenti giustificativi di spesa (fatture o altri documenti di forza probatoria equivalente) e dei relativi titoli di pagamento. Tutti pagamenti dei beneficiari devono essere effettuati attraverso bonifico o ricevuta bancaria (Riba), assegno bancario non trasferibile, bollettino e vaglia postale. Non è ammesso il pagamento attraverso dazione diretta di moneta.

I beneficiari devono ricevere dai propri fornitori fatture, ovvero altro documenti avente forza probatoria equivalente, nelle quali, oltre alla specifica delle voci di spesa così come da quadro economico approvato, è riportata la dicitura: “Progetto cofinanziato dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 4 – LEADER, PSL _____; Misura ._.; Sottomisura ._. Operazione ._.; Progetto: _____”.

Alla conclusione del progetto approvato e finanziato dal GAL ciascun destinatario dovrà presentare al GAL la seguente documentazione:

- per i progetti a carattere materiale:
 - xvi. domanda in carta semplice;
 - xvii. disegni esecutivi delle singole opere effettivamente realizzate, debitamente quotati per i necessari riferimenti alle rispettive voci dei computi metrici nel rispetto del progetto approvato o di eventuali varianti autorizzate;;
 - xviii. computo metrico estimativo a consuntivo;
 - xix. fatture prescritte dal provvedimento di concessione e/o dal computo metrico approvato, nonché tutti i documenti e le autorizzazioni eventualmente prescritti a fronte del provvedimento di concessione;
- per i progetti a carattere immateriale:
 - xx. domanda in carta semplice;
 - xxi. relazione sull’attività svolta e relativa documentazione tecnica;
 - xxii. quantificazione delle spese sostenute;
 - xxiii. fatture prescritte dal provvedimento di concessione;
 - xxiv. tutti i documenti eventualmente prescritti a fronte del provvedimento di concessione.
- *Verifica dei rendiconti e della documentazione di spesa presentata dai beneficiari*: la struttura tecnico-amministrativa del GAL, con personale differente rispetto a quello impegnato nella fase di istruttoria e valutazione dei bandi, a seguito dell’avanzamento del progetto/operazione da parte del Beneficiario e delle relative richieste di erogazione finanziaria, procede ad una verifica della documentazione e del materiale prodotto, redigendo apposito verbale. In occasione della richiesta di saldo, il GAL provvede anche ad effettuare un controllo in loco, anche questo accompagnato da idoneo verbale.

- *Invio della documentazione all’Organismo Pagatore*: la documentazione ed il relativo verbale di verifica predisposti dal GAL vengono inoltrati all’OP per il successivo pagamento in favore del Beneficiario.

1.3. Controlli

I Controlli amministrativi sono obbligatori sul totale delle operazioni , e sono effettuati nelle diverse fasi che compongono il procedimento amministrativo, in particolare:

Controlli amministrativi in fase istruttoria

- controllo documentale di tutte le domande presentate mediante la verifica dei dati dichiarati dal richiedente e controllo della presenza e della completezza di tutta la documentazione allegata alla domanda di contributo;
- sopralluoghi da effettuarsi ove previsto dalle singole operazioni.

Controlli amministrativi in fase di controllo in itinere

- Richiesta anticipo: il controllo si effettua sulla totalità delle richieste di anticipazione presentate, e prevede:
 - la verifica della conformità e validità della garanzia rilasciata a favore dell’Organismo Pagatore;
 - l’acquisizione della documentazione prevista e di ogni altra documentazione eventualmente necessaria;La redazione del verbale di concessione/diniego dell’anticipo.

- Richiesta stato di avanzamento lavori: il controllo si effettua sulla totalità delle richieste di liquidazione dello stato di avanzamento lavori presentate e prevede:
 - la verifica della documentazione di spesa presentata e della congruità delle spese effettivamente sostenute rispetto allo stato di avanzamento dei lavori;
 - svolgimento di una visita in sito, ove previsto nelle disposizioni attuative, per la verifica dell’effettiva realizzazione dei lavori per i quali si richiede la liquidazione;
 - la redazione del verbale di stato di avanzamento lavori.

- Richiesta di saldo ad avvenuta esecuzione del progetto: il controllo si effettua sulla totalità delle iniziative interessate ad eccezione prima dell’erogazione del saldo. Il controllo prevede:
 - la verifica della documentazione giustificativa della spesa presentata e della congruità delle spese effettivamente sostenute rispetto alle quali è possibile erogare il saldo del contributo, con l’annullamento del relativo titolo di spesa mediante l’apposizione del timbro;
 - lo svolgimento di una visita in loco, ove previsto nelle procedure attuative, per la verifica dell’effettiva realizzazione delle attività o dei lavori per i quali si richiede il saldo.
 - l’acquisizione di tutta la documentazione tecnica necessaria;
 - la redazione di un verbale di accertamento finale (chiusura lavori/progetto/intervento, ecc.).

Il beneficiario ha l’obbligo di esibire al personale incaricato dell’accertamento, che ne acquisisce fotocopia, gli originali dei documenti fiscali (fatture quietanzate, mandati di pagamento, ecc.) relativi agli acquisti, sui quali deve essere apposto il timbro di annullamento previsto per l’approccio Leader.

Inoltre, il beneficiario deve presentare la documentazione relativa alle modalità di pagamento utilizzate per liquidare fatture relative a fornitura di beni e servizi, per i quali si chiede il riconoscimento del contributo.

Controlli in loco

Il controllo in loco si effettua sulla totalità dei progetti materiali ammessi a contributo per ciascuna sottomisura del Piano di Sviluppo Locale.

Il controllo

Il controllo deve essere effettuato nel rispetto del principio della separazione delle funzioni: quindi il personale che effettua i controlli in loco deve essere diverso da quello che hanno valutato la domanda e svolto il controllo amministrativo. Tutti i controlli devono essere effettuati rispettando il principio della separazione delle funzioni.

I controlli in loco sono effettuati senza preavviso.

Gli incaricati del controllo devono accedere ai luoghi oggetto dell'intervento finanziato. Inoltre è tenuto a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti, pena la decadenza totale dal regime di aiuti.

Il controllo in loco riguarda la misura in analisi e verte sulla totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese. Il controllo deve essere effettuato posteriormente all'ammissione a finanziamento e anteriormente alla conclusione dell'impegno.

I controlli in loco, fatto salvo il verificarsi di eventi imprevisti, devono concludersi in tempo per consentire la liquidazione della domanda entro l'ultima data utile per la presentazione delle domande di liquidazione.

Il personale incaricato redige un apposito verbale recante constatazioni sul rispetto di ogni condizione da verificare.

Modalità di esecuzione dei controlli

Le fasi del controllo sono attuate da personale incaricato. In particolare è necessario che il personale addetto alla realizzazione dei controlli in loco e alla realizzazione di una fase non sia il medesimo impiegato nella realizzazione di una delle fasi successive o precedenti. In tal senso la check list deve essere firmata dai relativi soggetti responsabili.

Al termine di ogni controllo effettuato il personale addetto al controllo medesimo è tenuto a redigere un verbale specifico per operazione e tipologia di controllo.

Il controllo amministrativo e tecnico realizzato in fase istruttoria verifica la presenza di tutta la documentazione richiesta e la corretta e completa compilazione della medesima.

Il controllo in loco deve riguardare tutte le misure richieste dal beneficiario e verte sulla totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese. Qualora sia tecnicamente possibile è opportuno che il personale incaricato realizzi i controlli di competenza unitariamente, nell'ambito di un unico sopralluogo.

Monitoraggio

Per tutto quanto attiene al monitoraggio dell'Asse 4 – Leader, si fa riferimento al sistema di monitoraggio del PSR, in corso di definizione e strutturazione.

Nello svolgimento della propria attività il GAL implementa il sistema informativo regionale dedicato all'approccio Leader, tempestivamente in grado di dialogare con i sistemi informativi dell'AG e dell'OP.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'identificazione dei soggetti responsabili dell'attuazione delle attività afferenti le fasi in cui si può dividere il ciclo di vita di un GAL:

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI						
		CdA	Direttore	Animatore	Altri soggetti	Segreteria	RAF	Certificatore
Avvio PSL	Approvazione Piano di Sviluppo Locale	X						
	Pubblicazione sul bollettino regionale e sul sito regionale di tutti gli atti inerenti il PSL		X					
	Presentazione progetti esecutivi		X					
	Presentazione piano operativo per l'attuazione delle operazioni attuate a "bando" e "convenzione" che necessitano di preventiva autorizzazione		X					
	Approvazione progetti esecutivi e piani operativi	X						
	Pubblicazione dei Bando e degli Avvisi		X					
Raccolta domande di contributo	Gestione date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande		X					
	Costituzione fascicolo di progetto					X		

	Protocollazione delle domande cartacee					X		
	Ricevibilità delle domande (individuazione delle domande ricevibili e non ricevibili)			X				
Controllo amministrativo ed istruttorio: domande di contributo / pagamento	Definizione linee guida, verbali e check list relativi allo svolgimento dei controlli amministrativi			X				
	Definizione delle domande ammissibili alla procedura			X				
	Verifica dell'applicazione dei criteri di selezione: vengono determinati i punteggi e le preferenze o precedenza			X				
	Predisposizione dell'elenco delle domande di aiuto finanziate e non finanziate			X				
	Approvazione formale degli elenchi delle domande finanziate e non finanziate.	X						
					X			

Comunicazione ai richiedenti delle domande non ammesse e di quelle finanziate o non finanziate: comunicazione

	dell’eventuale riesame.							
	Istruttoria delle domande di riesame e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame.		X					
	Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse a finanziamento, pubblicato su bacheca del GAL e sito internet.	X						
	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie					X	X	
	Riesame domande anomale					X	X	
	Annullamento documenti di spesa, compilazione check list e redazione verbale					X	X	
	Predisposizione della domanda di pagamento e della documentazione da inviare all'OP					X	X	
	Approvazione della domanda di pagamento	X				X	X	
	Inoltro domanda di pagamento all'OP				X			
Controlli in loco	Definizione linee guida, verbali e check list relativi allo svolgimento dei controlli in loco		X					
	Esecuzione dei controlli in loco (ove applicabili)			X				
	Compilazione check list e redazione verbale			X				

Chiusura, istruttoria e trasmissione elenchi di liquidazione	Ricezione e validazione degli elenchi di liquidazione		X					
	Autorizzazione al pagamento dei beneficiari, garantendo la conformità dei pagamenti alla normativa comunitaria e nazionale, nonché alle condizioni specifiche previste nel PSL, nei bandi, negli avvisi e nel progetto approvato	X						
	Esecuzione dei pagamenti autorizzati: emissione ordine di pagamento verificando la correttezza delle imputazioni sui relativi capitoli di spesa e la contestuale disponibilità dei fondi , trasmissione del flusso informativo alla Tesoreria e monitoraggio dell'avvenuto pagamento. (Solo per i progetti a Regia Diretta)							X
	Contabilizzazione dei pagamenti a seguito del flusso di ritorno dalla Tesoreria						X	
	Archiviazione			X				
Monitoraggio e rendicontazione	Predisposizione del sistema informatico di gestione e monitoraggio delle operazioni						X	
	Monitoraggio trimestrale						X	
	Monitoraggio finanziario						X	
	Rendicontazione della spesa all'Organismo Pagatore						X	X

18. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Il Piano di Sviluppo Locale basa la sua strategia sul rispetto dell’impegno fondamentale di impedire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione personale, disabilità, età od orientamento sessuale. Tale impegno sarà rispettato in tutte le fasi di attuazione.

L’attuazione del PSL viene svolta evitando qualunque forma di discriminazione nell’ambito delle procedure di selezione. Ciò sarà reso possibile in quanto non verranno richieste informazioni atte a identificare età, razza, credo politico, filosofico o religioso, sesso od orientamento sessuale, handicap, stato civile e verrà valutata esclusivamente la corresponsione dell’idea progettuale con le finalità del programma.

Solo nella fase di accesso ai fondi e nel caso di misure che prevedono di avvantaggiare alcune categorie svantaggiate, nello specifico dell’attuale PSL le donne, i giovani e le persone diversamente abili, verranno raccolti i dati necessari per individuare le preferenze espresse tramite un sistema premiale a punteggio. Tali dati verranno comunque trattati secondo idonee procedure di privacy nel rispetto della vigente normativa.

19. Strumenti per assicurare l’integrazione e la demarcazione

Nella fase di concertazione e di impostazione generale della strategia di sviluppo è stato definito un percorso metodologico per realizzare concretamente l’integrazione e definire le modalità operative per stimolarla ed incentivarla ai diversi livelli.

A livello di concertazione regionale, è apparso necessario partecipare alle attività di divulgazione del bando per l’attuazione dell’approccio Leader promossa dall’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale.

A livello locale, l’integrazione è stata promossa proseguendo l’esperienza del PIC Leader + , valorizzando le buone prassi, consolidando il partenariato supportandolo con strumenti più efficaci. Nel corso delle attività di concertazione sono stati stipulati degli Accordi Quadro con altri partenariati presenti sul territorio al fine di avviare un confronto stabile rispetto alle rispettive competenze ma anche per definire uno strumento di integrazione continuo, per evitare quella proliferazione che a volte hanno reso meno efficaci gli interventi promossi nell’esperienza 2000-2006.

Le integrazioni tra gli interventi del Piano di Sviluppo Locale, PSR, FEP, PAC e Fondi Strutturali sono state verificate ed accertate a più livelli.

L’integrazione

Ripercorrendo la catena logica che ha condotto all’individuazione degli obiettivi delle sottomisure, si è valutata in maniera ciclica **l’integrazione interna tra le sottomisure** del PSL adottando gli opportuni e necessari aggiustamenti.

Le sottomisure del Piano di Sviluppo Locale devono essere legate da una relazione di complementarità e/o di funzionalità. Le relazioni di integrazione fra sottomisure sono state indagate ricorrendo, quale modalità di rappresentazione, ad una matrice, in cui le sottomisure sono state poste sia lungo le righe che lungo le colonne. La tavola è stata riempita con indicatori di connessione logica con la rappresentazione del livello. In particolare, lungo le righe sono state segnalate le connessioni «serventi»: un certo obiettivo è funzionale al raggiungimento di altri obiettivi; lungo le colonne, sono

state invece lette le connessioni «di dipendenza»: per essere raggiunto, un certo obiettivo deve essere supportato dal perseguimento di altri obiettivi.

La tavola non è stata naturalmente riempita lungo la diagonale principale.

Matrice integrazione interna sottomisure						
Sottomisure	Obiettivi specifici perseguiti dalla sottomisura	Sottomisure				
		4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.2.1 + 4.2.2	4.3.1 + 4.3.2 + 4.3.3
4.1.1	La sottomisura concorrere alla riduzione del divario esistente tra le aree più interne e/o periferiche e quelle a maggiore attitudine produttiva, anche attraverso il raggiungimento di una massa critica sufficiente ad ottenere obiettivi minimi di scala.		3	3	2	2
4.1.2	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione del contesto ambientale, con particolare riferimento agli spazi rurali, nonché alla gestione integrata e condivisa del territorio, con conseguente miglioramento dei sistemi di governance locali.	1		3	2	2
4.1.3	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione dei centri rurali, al recupero di antiche attività artigianali, alla creazione di nuove attività, nonché all'adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti in ambito rurale anche in funzione di un rafforzamento del turismo rurale.	3	2		3	3
4.2.1 + 4.2.2	La sottomisura concorrere al rafforzamento di tutti gli obiettivi di cui alla Misura 4.1 (declinate nelle tre sottomisure) attraverso l'attuazione di specifici progetti di interesse interregionale o transnazionale, realizzati in partenariato con altri GAL, della stessa Regione Basilicata e di altre Regioni, ma anche di altri Stati Membri, ovvero con altri partenariati aventi le caratteristiche richieste. In particolare, la cooperazione rappresenta lo strumento per allargare le posizioni locali al fine di migliorare le strategie locali.	1	1	1		3
4.3.1 + 4.3.2 + 4.3.3	La sottomisura garantisce il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale ed una corretta gestione dei Programmi di Sviluppo Locali, nonché a dotare i territori di strutture idonee a progettare, animare ed attuare strategie di sviluppo locale. Inoltre, ha come ulteriori obiettivi la creazione di agenzie di sviluppo territoriali, il miglioramento dei sistemi di governance locali, l'aumento del “capitale sociale territoriale”, il miglioramento della qualità progettuale dei territori.	2	2	2	2	

La valutazione dell'integrazione interna tra le operazioni della stessa sottomisura è stata fatta ricorrendo al medesimo schema e ragionamento utilizzato per le sottomisure.

Per le sottomisure 4.1.1, 4.2.1, 4.2.2, 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 non viene rappresentata la valutazione in termini di integrazione tra operazioni in quanto sono “monoperazione”.

Per la misura 4.1.2 è stata dimostrata l’integrazione funzionale soprattutto in termini serventi dell’operazione 4.1.2.1 rispetto alla 4.1.2.2.

Per rappresentare l’integrazione tra le operazioni della sottomisura 4.1.3 si utilizza la stessa matrice atta a rappresentare quella tra tutte le sottomisure del PSL (in grassetto sottolineato i valori riferibili alla sottomisura 4.1.3).

Operazioni	Titolo	4.1.1.1	4.1.2.1	4.1.2.2	4.1.3.1	4.1.3.2	4.1.3.3	4.1.3.4	4.1.3.5	4.1.3.6	4.1.3.7	4.1.3.8	4.1.3.9	4.1.3.10	4.2.1.1	4.2.1.2	4.3.1	4.3.2	4.3.3
4.1.1.1	Patto locale		1	3	1	3	2	3	3	3	2	2	3	3	3	3	2	1	2
4.1.2.1	Realizzazione di strumenti innovativi per la conoscenza e la fruizione del territorio: GeoParco.	3		3	3	3	3	2	1	2	2	1	3	3	3	3	2	1	2
4.1.2.2	Realizzazione di percorsi tematici, itinerari e programmi culturali annuali nei centri storici e nei territori rurali.	3	3		2	3	2	3	2	3	2	3	3	3	2	2	2	1	2
4.1.3.1	Realizzazione delle linee guida per il recupero e la fruizione sostenibile del patrimonio architettonico rurale e rupestre	2	2	1		<u>3</u>	<u>3</u>	<u>1</u>	<u>3</u>	<u>1</u>	<u>2</u>	<u>1</u>	<u>2</u>	<u>2</u>	2	1	2	1	2
4.1.3.2	Potenziamento del Centro dell’Ospitalità del Metapontino	3	3	3	<u>3</u>		<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	2	3	2	1	2
4.1.3.3	Studio di fattibilità relativo all’Ospitalità Diffusa	2	2	3	<u>2</u>	<u>3</u>		<u>3</u>	<u>3</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	2	3	2	1	2
4.1.3.4	Realizzazione del sistema di Ospitalità Diffusa nei Centri Storici	2	2	3	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>3</u>		<u>3</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	2	3	2	1	2
4.1.3.5	Realizzazione di Strutture associative per la vendita diretta dei prodotti e della cultura locali	3	1	3	<u>1</u>	<u>3</u>	<u>2</u>	<u>3</u>		<u>3</u>	<u>2</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	3	3	2	1	2
4.1.3.6	Realizzazione e messa in rete delle Fattorie Ospitali	3	2	3	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>1</u>		<u>2</u>	<u>2</u>	<u>2</u>	<u>2</u>	3	3	2	1	2
4.1.3.7	Sostegno alle imprese culturali e dell’artigianato tipico, dei servizi sociali alla popolazione ed al turismo	3	1	1	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>		<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	3	3	2	1	2
4.1.3.8	Realizzazione e potenziamento dei Centri di aggregazione culturali, informativi e di	3	1	3	<u>1</u>	<u>3</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>		<u>3</u>	<u>3</u>	3	3	2	1	2

	accoglienza turistica, ludico ricreativi																	
4.1.3.9	Ciclo di seminari per la diffusione della cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità diffusa	3	3	3	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	3	3	2	1	3
4.1.3.10	Rete Territoriale della progettualità locale	3	3	3	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	3	3	3	1	3
4.2.1.1	Penisole d'Italia	3	2	3	2	3	3	3	3	3	3	3	3		3	2	1	2
4.2.1.2	Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo	3	2	3	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3		2	1	2
4.3.1	Funzionamento	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		1	2
4.3.2	Acquisizione di competenze	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		3
4.3.3	Animazione	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	

Il tema della integrazione tra sottomisure del PSL programmazione regionale è cruciale:

l'Asse IV, in quanto asse metodologico, è destinato anche a contribuire e a dare contenuti e vitalità agli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale, dei PO FESR e FSE, nonché del FEP e della PAC. Le azioni progettate a livello locale devono dunque contribuire al conseguimento degli obiettivi globali (di asse) e degli obiettivi generali (del Programma) stabiliti dai vari programmi e politiche.

Anche in questo caso, la discussione sulla **integrazione tra Piano di Sviluppo Locale e programmazione regionale** è stata facilitata procedendo alla costruzione di una tavola delle corrispondenze, che riguarda in questo caso gli obiettivi globali della programmazione regionale, da una parte, e le sottomisure del progetto, dall'altra.

La discussione sulla integrazione riguarda sostanzialmente l'identificazione sul piano qualitativo del meccanismo di trasmissione degli effetti dalle sottomisure agli obiettivi globali (di asse), con riferimento all'area di intervento.

Come si è detto in precedenza, le sottomisure possono essere collocati all'interno di più assi prioritari.

La realizzazione delle sottomisure individuate è affidato, sul piano operativo, alla realizzazione di interventi, che devono trovare una certa collocazione nelle misure dei vari Assi del PSR.

Gli interventi potranno comunque contribuire al raggiungimento di più obiettivi degli Assi. In questo senso è stata valutata l'integrazione.

Il ragionamento è stato organizzato logicamente facendo riferimento allo schema presentato che segue.

Integrazione tra sottomisure del PSL e Assi del PSR

Sottomisure	Obiettivi specifici perseguiti dalla sottomisura	ASSI PSR		
		<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>
4.1.1	La sottomisura concorrere alla riduzione del divario esistente tra le aree più interne e/o periferiche e quelle a maggiore attitudine produttiva, anche attraverso il raggiungimento di una massa critica sufficiente ad ottenere obiettivi minimi di scala.	3	1	3
4.1.2	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione del contesto ambientale, con particolare riferimento agli spazi rurali, nonché alla gestione integrata e condivisa del territorio, con conseguente miglioramento dei sistemi di governance locali.	1	3	3
4.1.3	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione dei centri rurali, al recupero di antiche attività artigianali, alla creazione di nuove attività, nonché all’adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti in ambito rurale anche in funzione di un rafforzamento del turismo rurale.	2	1	3
4.2.1 +	La sottomisura concorrere al rafforzamento di tutti gli obiettivi di cui alla Misura 4.1 (declinate nelle tre sottomisure) attraverso l’attuazione di specifici progetti di interesse interregionale o transnazionale, realizzati in partenariato con altri GAL, della stessa Regione Basilicata e di altre Regioni, ma anche di altri Stati Membri, ovvero con altri partenariati aventi le caratteristiche richieste. In particolare, la cooperazione rappresenta lo strumento per allargare le posizioni locali al fine di migliorare le strategie locali.	3	2	3
4.2.2				
4.3.1 +	La sottomisura garantisce il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale ed una corretta gestione dei Programmi di Sviluppo Locali, nonché a dotare i territori di strutture idonee a progettare, animare ed attuare strategie di sviluppo locale. Inoltre, ha come ulteriori obiettivi la creazione di agenzie di sviluppo territoriali, il miglioramento dei sistemi di governance locali, l’aumento del “capitale sociale territoriale”, il miglioramento della qualità progettuale dei territori.	3	2	3
4.3.2				
4.3.3				

Il legame diretto fra obiettivi specifici ed obiettivi delle misure raggruppate per Assi è contrassegnato da un indicatore di connessione. Alcune delle sottomisure sono tuttavia in grado di esercitare effetti positivi anche sul raggiungimento di obiettivi di Asse diversi da quelli ai quali sono prioritariamente assegnati.

Integrazione tra sottomisure del PSL e le misure dell’Asse 1 del PSR												
Sottomisure	Obiettivi specifici perseguiti dalla sottomisura	Misure Asse 1 Programma di Sviluppo Rurale										
		111	112	113	114	121	122	123	124	125	132	133
4.1.1	La sottomisura concorrere alla riduzione del divario esistente tra le aree più interne e/o periferiche e quelle a maggiore attitudine produttiva, anche attraverso il raggiungimento di una massa critica sufficiente ad ottenere obiettivi	1	1	1	2	3	2	3	3	1	3	1

	minimi di scala.												
4.1.2	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione del contesto ambientale, con particolare riferimento agli spazi rurali, nonché alla gestione integrata e condivisa del territorio, con conseguente miglioramento dei sistemi di governance locali.	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	
4.1.3	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione dei centri rurali, al recupero di antiche attività artigianali, alla creazione di nuove attività, nonché all’adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti in ambito rurale anche in funzione di un rafforzamento del turismo rurale.	2	1	1	2	2	1	2	2	2	2	3	
4.2.1 + 4.2.2	La sottomisura concorrere al rafforzamento di tutti gli obiettivi di cui alla Misura 4.1 (declinate nelle tre sottomisure) attraverso l’attuazione di specifici progetti di interesse interregionale o transnazionale, realizzati in partenariato con altri GAL, della stessa Regione Basilicata e di altre Regioni, ma anche di altri Stati Membri, ovvero con altri partenariati aventi le caratteristiche richieste. In particolare, la cooperazione rappresenta lo strumento per allargare le posizioni locali al fine di migliorare le strategie locali.	2	1	1	1	1	2	3	3	1	2	3	
4.3.1 + 4.3.2 + 4.3.3	La sottomisura garantisce il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale ed una corretta gestione dei Programmi di Sviluppo Locali, nonché a dotare i territori di strutture idonee a progettare, animare ed attuare strategie di sviluppo locale. Inoltre, ha come ulteriori obiettivi la creazione di agenzie di sviluppo territoriali, il miglioramento dei sistemi di governance locali, l’aumento del “capitale sociale territoriale”, il miglioramento della qualità progettuale dei territori.	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	

Integrazione tra sottomisure del PSL e le misure dell’Asse 2 del PSR								
Sottomisure	Obiettivi specifici perseguiti dalla sottomisura	Misure Asse 2 Programma di Sviluppo Rurale						
		211	214	216	221	223	226	227
4.1.1	La sottomisura concorrere alla riduzione del divario esistente tra le aree più interne e/o periferiche e quelle a maggiore attitudine produttiva, anche attraverso il raggiungimento di una massa critica sufficiente ad ottenere obiettivi minimi di scala.	1	1	1	1	1	1	1
4.1.2	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione del contesto ambientale, con particolare riferimento agli spazi rurali, nonché alla gestione integrata e condivisa del territorio, con conseguente miglioramento dei sistemi di governance locali.	1	1	1	1	1	1	1
4.1.3	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione dei centri rurali, al recupero di antiche attività artigianali, alla creazione di nuove attività, nonché all’adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti in ambito rurale anche in funzione di un rafforzamento del turismo rurale.	1	1	1	1	1	1	1
4.2.1 + 4.2.2	La sottomisura concorrere al rafforzamento di tutti gli obiettivi di cui alla Misura 4.1 (declinate nelle tre sottomisure) attraverso l’attuazione di specifici progetti di interesse interregionale o transnazionale, realizzati in partenariato con altri GAL, della stessa Regione Basilicata e di altre Regioni, ma anche di altri Stati Membri, ovvero con altri partenariati aventi le caratteristiche richieste. In particolare, la cooperazione rappresenta lo strumento per allargare le posizioni locali al fine di migliorare le strategie locali.	1	1	1	1	1	1	1
4.3.1 + 4.3.2 + 4.3.3	La sottomisura garantisce il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale ed una corretta gestione dei Programmi di Sviluppo Locali, nonché a dotare i territori di strutture idonee a progettare, animare ed attuare strategie di sviluppo locale. Inoltre, ha come ulteriori obiettivi la creazione di agenzie di sviluppo territoriali, il miglioramento dei sistemi di governance locali, l’aumento del “capitale sociale territoriale”, il miglioramento della qualità progettuale dei territori.	1	1	1	1	1	1	1

Integrazione tra sottomisure del PSL e le misure dell’Asse 3 del PSR							
Sottomisure	Obiettivi specifici perseguiti dalla sottomisura	Misure Asse 3 Programma di Sviluppo Rurale					
		311	312	313	321	323	331
4.1.1	La sottomisura concorrere alla riduzione del divario esistente tra le aree più interne e/o periferiche e quelle a maggiore attitudine produttiva, anche attraverso il raggiungimento di una massa critica sufficiente ad ottenere obiettivi minimi di scala.	3	2	2	1	1	2
4.1.2	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione del contesto ambientale, con particolare riferimento agli spazi rurali, nonché alla gestione integrata e condivisa del territorio, con conseguente miglioramento dei sistemi di governance locali.	1	1	2	1	2	2
4.1.3	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione dei centri rurali, al recupero di antiche attività artigianali, alla creazione di nuove attività, nonché all’adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti in ambito rurale anche in funzione di un rafforzamento del turismo rurale.	3	3	3	2	3	3
4.2.1 + 4.2.2	La sottomisura concorrere al rafforzamento di tutti gli obiettivi di cui alla Misura 4.1 (declinate nelle tre sottomisure) attraverso l’attuazione di specifici progetti di interesse interregionale o transnazionale, realizzati in partenariato con altri GAL, della stessa Regione Basilicata e di altre Regioni, ma anche di altri Stati Membri, ovvero con altri partenariati aventi le caratteristiche richieste. In particolare, la cooperazione rappresenta lo strumento per allargare le posizioni locali al fine di migliorare le strategie locali.	2	2	2	2	2	2
4.3.1 + 4.3.2 + 4.3.3	La sottomisura garantisce il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale ed una corretta gestione dei Programmi di Sviluppo Locali, nonché a dotare i territori di strutture idonee a progettare, animare ed attuare strategie di sviluppo locale. Inoltre, ha come ulteriori obiettivi la creazione di agenzie di sviluppo territoriali, il miglioramento dei sistemi di governance locali, l’aumento del “capitale sociale territoriale”, il miglioramento della qualità progettuale dei territori.	2	2	2	2	2	2

Nel processo di definizione del Piano di Sviluppo Locale si è prestata molta attenzione ad assicurare l’integrazione rispetto alla PAC e al FEP non prevedendo operazioni dirette rispetto alle tipologie di intervento trattati da queste bensì ideando progetti trasversali idonei a generare effetti indiretti.

Un’attenzione maggiore ci sarà all’atto dell’avvio del FEP attraverso i GAC per attuare azioni sinergiche già dalla fase di concertazione per la definizione delle linee strategiche da programmare.

Di seguito vengono proposte le matrici rispetto agli Assi dei Programmi Operativi Fesr e Fse della Regione Basilicata.

Integrazione tra sottomisure del PSL e Assi del Programma Operativo Fesr della Basilicata

Sottomisure	Obiettivi specifici perseguiti dalla sottomisura	ASSI PO FESR							
		<u>I</u>	<u>II</u>	<u>III</u>	<u>IV</u>	<u>V</u>	<u>VI</u>	<u>VII</u>	<u>VIII</u>
4.1.1	La sottomisura concorrere alla riduzione del divario esistente tra le aree più interne e/o periferiche e quelle a maggiore attitudine produttiva, anche attraverso il raggiungimento di una massa critica sufficiente ad ottenere obiettivi minimi di scala.	3	1	3	3	1	3	1	1
4.1.2	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione del contesto ambientale, con particolare riferimento agli spazi rurali, nonché alla gestione integrata e condivisa del territorio, con conseguente miglioramento dei sistemi di governance locali.	1	2	2	3	1	1	2	2
4.1.3	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione dei centri rurali, al recupero di antiche attività artigianali, alla creazione di nuove attività, nonché all’adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti in ambito rurale anche in funzione di un rafforzamento del turismo rurale.	1	1	3	3	1	3	2	2
4.2.1 +	La sottomisura concorrere al rafforzamento di tutti gli obiettivi di cui alla Misura 4.1 (declinate nelle tre sottomisure) attraverso l’attuazione di specifici progetti di interesse interregionale o transnazionale, realizzati in partenariato con altri GAL, della stessa Regione Basilicata e di altre Regioni, ma anche di altri Stati Membri, ovvero con altri partenariati aventi le caratteristiche richieste. In particolare, la cooperazione rappresenta lo strumento per allargare le posizioni locali al fine di migliorare le strategie locali.	1	1	3	3	1	3	2	2
4.2.2									
4.3.1 +	La sottomisura garantisce il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale ed una corretta gestione dei Programmi di Sviluppo Locali, nonché a dotare i territori di strutture idonee a progettare, animare ed attuare strategie di sviluppo locale. Inoltre, ha come ulteriori obiettivi la creazione di agenzie di sviluppo territoriali, il miglioramento dei sistemi di governance locali, l’aumento del “capitale sociale territoriale”, il miglioramento della qualità progettuale dei territori.	2	2	2	2	2	2	2	3
4.3.2									
4.3.3									

Integrazione tra sottomisure del PSL e Assi del Programma Operativo Fse della Basilicata

Sottomisure	Obiettivi specifici perseguiti dalla sottomisura	ASSI PO FSE						
		<u>A</u>	<u>B</u>	<u>C</u>	<u>D</u>	<u>E</u>	<u>F</u>	<u>G</u>
4.1.1	La sottomisura concorrere alla riduzione del divario esistente tra le aree più interne e/o periferiche e quelle a maggiore attitudine produttiva, anche attraverso il raggiungimento di una massa critica sufficiente ad ottenere obiettivi minimi di scala.	1	2	3	2	2	1	1
4.1.2	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione del contesto ambientale, con particolare riferimento agli spazi rurali, nonché alla gestione integrata e condivisa del territorio, con conseguente miglioramento dei sistemi di governance locali.	1	1	2	1	1	1	1
4.1.3	La sottomisura concorrere al miglioramento ed alla valorizzazione dei centri rurali, al recupero di antiche attività artigianali, alla creazione di nuove attività, nonché all’adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti in ambito rurale anche in funzione di un rafforzamento del turismo rurale.	3	2	3	2	2	1	1
4.2.1 +	La sottomisura concorrere al rafforzamento di tutti gli obiettivi di cui alla Misura 4.1 (declinate nelle tre sottomisure) attraverso l’attuazione di specifici progetti di interesse interregionale o transnazionale, realizzati in partenariato con altri GAL, della stessa Regione Basilicata e di altre Regioni, ma anche di altri Stati Membri, ovvero con altri partenariati aventi le caratteristiche richieste. In particolare, la cooperazione rappresenta lo strumento per allargare le posizioni locali al fine di migliorare le strategie locali.	1	1	3	1	3	2	2
4.2.2								
4.3.1 +	La sottomisura garantisce il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale ed una corretta gestione dei Programmi di Sviluppo Locali, nonché a dotare i territori di strutture idonee a progettare, animare ed attuare strategie di sviluppo locale. Inoltre, ha come ulteriori obiettivi la creazione di agenzie di sviluppo territoriali, il miglioramento dei sistemi di governance locali, l’aumento del “capitale sociale territoriale”, il miglioramento della qualità progettuale dei territori.	2	2	2	2	2	3	3
4.3.2								
4.3.3								

La demarcazione

Una delle forme per attuare una complementarità tra Fondi strutturali e sviluppo rurale è quella di fissare, secondo quanto stabilito dal regolamento generale, dal regolamento del FEASR e dallo stesso

bando di selezione dei GAL e dei PSL, un principio di demarcazione che consenta di definire a monte le azioni finanziate dal PSL e quelle finanziate dagli altri strumenti finanziari regionali.

L'applicazione di tale principio potrebbe essere realizzata mediante alcuni criteri operativi, quali:

a) *la scala degli interventi.*

Per interventi di media portata, come ad esempio le infrastrutture, il PO FESR è certamente la fonte migliore di finanziamento, mentre per le infrastrutture di sub-ambito può essere attivato il PSR. Il Piano di Sviluppo Locale può individuare infrastrutturazioni leggere non cardini ma strumentali alla realizzazione di ulteriori attività di diversa natura presenti nel PSL.

b) *la tipologia di beneficiari e/o di area interessata.*

Le risorse FEASR vanno concentrate per loro natura intrinseca, almeno per ciò che attiene gli assi della competitività e della gestione del territorio, sull'impresa agricola. Le risorse FESR e FSE vanno indirizzate prevalentemente alla popolazione e alle imprese non agricole. Il PSL si concentra sul sostegno di progetti legati alla valorizzazione della produzione locale di qualità e dell'ospitalità diffusa in coerenza con il PSL Leader II. Così come in alcune aree (ad esempio quelle caratterizzate da perdite di competitività e/o di abbandono) si è previsto una finalizzazione del Piano di Sviluppo Locale per progetti particolarmente innovativi per la diversificazione economica e per il miglioramento della qualità della vita.

c) *la tipologia di approccio adottato.*

Alcuni fabbisogni di intervento possono essere ritenuti come appartenenti alla tipologia di servizi essenziali per tutti i cittadini. Ci si riferisce qui a bisogni quali i servizi sanitari, la scuola, i trasporti pubblici, l'assistenza a particolari figure sociali (disabili, anziani, tossicodipendenti, ecc.). Tali servizi rientrano nei diritti elementari per garantire la cittadinanza.

Proprio per la loro natura ed estensione sui territori, è apparso difficile pensare di soddisfare tali fabbisogni essenziali con il Piano di Sviluppo Locale. In questi casi i PO FESR e FSE nonché, in alcuni casi, il PRS per le misure non attuate tramite il PSL.

Le operazioni tese alla diversificazione e all'incremento della qualità della vita sono stati privilegiati nell'ambito del Piano.

Per quanto riguarda la demarcazione con il FEP non si rilevano problemi di sovrapposizione con il PSL fondi in quanto:

- nel PSL non si sostengono investimenti nel settore dell'acquacoltura e della lavorazione dei prodotti ittici;
- le misure idroambientali eventualmente finanziate dal FEP sono limitate alle acque delle porzioni di bacini idrici in cui si pratica l'acquacoltura e alle aziende che derivano in modo prevalente il proprio reddito dall'acquacoltura quindi non può sussistere una sovrapposizione con gli interventi della sottomisura 2.

Riguardo alle possibili sovrapposizioni tra le attività del GAL e del GAC, si evidenzia che attualmente la sovrapposizione non ha modo di realizzarsi in quanto i comuni ricadenti sulla fascia costiera jonica è escluso dal territorio ammissibile all'Approccio Leader.

La demarcazione sarà ulteriormente assicurata grazie alla stretta e consolidata collaborazione che il GAL ha attivato con gli altri soggetti potenziali beneficiari di progetti di sviluppo locale (PIT Metapontino e Distretto di Qualità del Metapontino in primis).

Misura 4.1 IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

SOTTOMISURA 4.1.1 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ”

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE 41, 411, i codici delle misure dell’Asse 1 attivabili tramite approccio LEADER (111, 121).

Obiettivi specifici perseguiti

Creare un “Patto locale dell’Ospitalità di qualità” attraverso una rete significativa e rappresentativa di produttori, operatori della ristorazione e della ricettività rurale, per associare e condividere logiche di filiera corta plurisettoriale ed attività comuni, al fine di integrare l’offerta verso il mercato, sviluppare economie di scala e migliorare la qualità dell’accoglienza territoriale.

Misure ed operazioni scelte

La strategia adottata si rifà ad operazioni tipicamente LEADER, la cui attuazione prelude ad un approccio di natura territoriale integrato volto a generare patti locali fra produttori e operatori locali che tradizionalmente operano in modo isolato e fuori da contesti organizzati ed associativi che permetterebbero invece di sviluppare politiche e codici comuni per rafforzare e strutturare l'immagine del territorio anche a fini turistici.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

Avviare un programma articolato per sensibilizzare il tessuto locale produttivo, quello dell'accoglienza e della ristorazione, per determinare formule originali di solidarietà economica, di spinte verso un associazionismo funzionale agli scopi dei singoli, rende fortemente innovativo un progetto locale di intervento a carattere polisettoriale e polifunzionale.

In sintesi, il progetto vuole creare le condizioni ideali per permettere a più operatori locali di definire un programma condiviso e di garanzia e sviluppare comportamenti sostenibili di filiera corta, rispetto dei metodi di lavorazione, utilizzo di materie prime controllate, autenticità ed alta qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Si vuole dimostrare infatti come i “patti locali” rafforzino, da una parte, il tessuto imprenditoriale, dall'altra, leghino queste attività ad una valorizzazione complessiva del territorio che si identifica immediatamente come solidale e ospitale.

La metodologia pensata permetterà inoltre di trasferire tali modelli di comportamento economico anche in altri settori della economia locale ed in altri territori dove si ricercano alleanze produttive per aumentare la competitività locale.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

Con tale sottomisura si vuole sviluppare un quadro di riferimento idoneo a concretizzare soluzioni associative tra gli operatori locali che esprimono la tipicità e l'ospitalità del territorio.

Il territorio rurale, infatti, nell'immaginario collettivo è anche il "garante" dell'origine dei prodotti e produttore di "simboli" di qualità e autenticità. Ecco perché occorre rafforzare quel circuito della qualità e della specificità dei prodotti dell'agricoltura e dell'agroalimentare che produce spazi non solo economici, ma di cultura della qualità della vita.

Il Progetto intende sviluppare azioni di natura immateriale volte a:

- valorizzare le produzioni tipiche locali e dell'artigianato tradizionale, veicolandole all'interno del territorio di origine,
- orientare gli operatori verso una formula collaborativa originale, in modo da sviluppare una solidarietà economica volta a rafforzare l'ospitalità locale.

Il progetto si caratterizza, quindi, per la forte integrazione di filiera e la per la funzione di promozione delle produzioni tipiche, da realizzarsi anche attraverso la loro esposizione e vendita all'interno dei ristoranti e delle strutture ricettive appartenenti al circuito della ospitalità.

Il mondo dell'agricoltura e quello delle produzioni tipiche potranno, dunque, avere nella ristorazione e nella ricettività partners commerciali e promozionali di rilievo, introducendo effetti positivi quali:

1. la tutela e valorizzazione della cultura gastronomica ed artigianale del territorio;
2. la collocazione e l'affermazione delle tipicità nei territori di origine;
3. l'accrescimento della fiducia dei consumatori;
4. l'arricchimento dell'offerta turistica e del senso diffuso dell'accoglienza e dell'ospitalità;
5. l'aumento dei livelli di trasparenza nel settore della ristorazione;

6. lo stimolo, tra gli operatori, di processi volti a definire standard di qualità e protocolli di garanzia;
7. il sostegno alle produzioni tipiche;
8. la valorizzazione delle produzioni locali attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva, per promuovere l'immagine territoriale.

Le fasi del progetto (Numero e tipologia delle operazioni)

Il Progetto si articola in una sola operazione articolata nelle seguenti fasi:

- Individuazione delle aziende produttrici locali, dei ristoranti e delle strutture ricettive interessati alla valorizzazione delle tipicità del territorio;
- Realizzazione di un apposito disciplinare per l'ottenimento della certificazione volontaria di "Ristorante e/o Albergo e/o Artigianato Tipico", che prevede anche un controllo costante dei requisiti igienico-sanitari e dei comportamenti comuni (carta dell'ospitalità diffusa);
- Individuazione di una formula associativa tra i produttori e gli operatori locali e redazione di un atlante-guida dei prodotti agroalimentari, artigianali tradizionali, dell'ospitalità e dei ristoranti di area che otterranno il riconoscimento di "Tipico Certificato", oltre a materiale promozionale di supporto quale depliant e locandine con relativo logo identificativo del intero progetto.

Il promotore dell'intervento, il Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino, conferirà e verificherà, di anno in anno, il mantenimento delle caratteristiche del marchio "Tipico Certificato" oltre ad implementare l'iniziativa con l'adesione di nuove aziende della ristorazione e della produzione, nonché l'organizzazione di eventi a tema ed idonea azione di marketing sul territorio.

Le economie locali potranno avere, così, nella rete "Tipica Certificata" un elemento ulteriore per caratterizzare il territorio, da spendere in termini competitivi nel mercato turistico.

Are geografiche di attuazione

Area Leader di riferimento (Basso Sinni e Metapontino)

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Le attività immateriali riguarderanno i seguenti ambiti:

- Studio e mappatura delle imprese locali significative da inserire nel progetto;
- Realizzazione di un Disciplinare dei comportamenti per ottenere la certificazione volontaria e di garanzia di Distretto;
- Sostegno alla creazione di una formula associativa tra i produttori e gli operatori del tipico e realizzazione del materiale promozionale territoriale.

Spese ammissibili

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc., strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;

- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione dell'unica operazione prevista derivano esclusivamente dalla concertazione avvenuta con il Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino, all'interno dei numerosi incontri tenutosi con gli operatori agricoli. L'intera operazione risulta legata direttamente al tema catalizzatore del PSL che insiste sulla diffusione ed il rafforzamento del senso di accoglienza e ospitalità del territorio. Il “Patto Locale” ipotizzato renderà più competitivo il tessuto imprenditoriale locale, introducendolo direttamente in una rete locale di valorizzazione dell'immagine territoriale.

Beneficiari delle operazioni

Il beneficiario diretto dell'operazione è il Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino al quale, per finalità istituzionali e missione territoriale, si riconosce l'unicità e la capacità tecnico-scientifica per istituire il “Patto Locale” e procedere alla certificazione volontaria da parte delle aziende coinvolte.

Modalità di attuazione delle operazioni

L'attuazione dell'unica operazione prevista avverrà in modalità “convenzione” direttamente con il Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino.

Modalità di selezione dei beneficiari

Per istituire un sistema di garanzia locale e per rafforzare il ruolo di indirizzo territoriale il beneficiario selezionato è il Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino, istituito con D.P.G.R. n. 76 del 26/04/2006. La nascita del Distretto ha permesso di riconoscere, infatti, l'importanza e il valore che l'area del metapontino assume nell'economia regionale. Attraverso l'unione dei diversi soggetti, pubblici e privati, che compongono il Distretto, ha preso il via un percorso di crescita e sviluppo dell'area, finalizzato alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari e del patrimonio culturale che caratterizzano il territorio. Lo scopo principale del Distretto è unire le competenze e le esigenze degli operatori economici, dei decisori pubblici, dei rappresentanti di categoria e dei produttori agroalimentari, per condividere saperi e realizzare un sistema capace di rendere competitivo il Metapontino.

Modalità di selezione dei fornitori

Il Soggetto convenzionato realizzerà il progetto acquisendo beni e servizi nel rispetto della normativa vigente ed in analogia con la modalità a “regia diretta GAL”.

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell'aiuto: 80% del costo totale

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

	Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto		Progetti finanziati dai GAL	N	1
		Beneficiari	N	1
		Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	768,66
		Popolazione totale interessata dai GAL	N	44.285
Risultato		Posti di lavoro lordi creati	N	3
Impatto		Crescita economica	%	0,07

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FESR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1.1.1	Patto locale della tipicità	RC	100.000,00	57.500,00	42.500,00	25.000,00	125.000,00
Totale sottomisura			100.000,00	57.500,00	42.500,00	25.000,00	125.000,00
Totale Regia Diretta							
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.1							100,00%
Totale Regia in Convenzione			100.000,00	57.500,00	42.500,00	25.000,00	125.000,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.1							100,00%
Totale Bando Pubblico							0,00%
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.1							0,00%

Riepilogo delle annualità della sottomisura (impegni)		(importi in migliaia di euro)									
Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.1.1	Patto locale della tipicità	100.000,00	57.500,00								
Totale sottomisura 4.1.1		100.000,00	57.500,00								

Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura

(importi in migliaia di euro)

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.1.1	Patto locale della tipicità	5.000,00	2.875,00	80.000,00	46.000,00	15.000,00	8.625,00								
Totale sottomisura 4.1.1		5.000,00	2.875,00	80.000,00	46.000,00	15.000,00	8.625,00								

SOTTOMISURA 4.1.2 “AZIONI A SOSTEGNO DELL’AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO”

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE 41, 412, i codici delle misure dell’Asse 2 attivabili tramite approccio LEADER (216,227).

Obiettivi specifici perseguiti

Gli obiettivi dei progetti ipotizzati sono indirizzati al miglioramento delle risorse ambientali e storico-culturali dell’area funzionali allo sviluppo sostenibile del territorio e finalizzati a promuovere la conoscenza dei luoghi e delle culture locali, nonché a veicolare l’immagine del territorio anche e soprattutto a fini turistici. In sintesi si tratta di sperimentare una prospettiva innovativa di uso del territorio, secondo principi identitari e patrimoniali (la ricchezza di risorse ambientali, la presenza di paesaggi produttivi, prevalentemente agricoli, il sistema archeologico e storico-culturale, le tradizioni dei Borghi, degli antichi mestieri e il folclore locale).

Misure ed operazioni scelte

La strategia adottata si rifà ad operazioni tipicamente LEADER, la cui attuazione ha per obiettivo quella di proporre due operazioni:

- a) Lo studio dell'intero territorio attraverso la formula del GeoParco, intesa come mezzo per esaltare e sviluppare le potenzialità locali, interpretando il territorio come patrimonio identitario, finalizzato alla crescita economica e culturale dell'area. Il GeoParco fa, infatti, riferimento al sistema geologico e geomorfologico dell'area presa in esame per indagare come questo abbia influenzato la storia, le tradizioni e la cultura della popolazione locale. In sintesi il GeoParco è qui inteso come la possibilità di sperimentare una nuova prospettiva di uso e tutela del patrimonio culturale locale, al fine di strutturare l'immagine del territorio anche a fini turistici;
- b) Individuazione di percorsi tematici, itinerari, anche attraverso programmi culturali annuali da realizzarsi nei Centri storici e nei territori rurali.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

Il GeoParco, così come i percorsi tematici e i programmi culturali locali, acquisendo le nuove politiche territoriali europee, che utilizzano la memoria storica, la vita, la cultura materiale ed immateriale, le risorse ambientali, le relazioni tra lo spazio antropizzato e quello naturale, assumono il territorio in senso educativo e divulgativo, come strumento culturale attrezzato. In quanto mappe culturali, nello spirito di Agenda 21, diventano lo strumento della conoscenza territoriale per rafforzare l'identità delle società insediate. Risultano fortemente innovative perché forniscono parametri nuovi di lettura e comprensione delle trasformazioni che, nell'area, si sono succedute, sperimentando una proposta di uso del territorio inteso in senso collettivo e conoscitivo.

Tale approccio, che vuole utilizzare gli strumenti della conoscenza e dell'identità territoriale, punta a realizzare e dimostrare le caratteristiche di un “nuovo turismo” che, a differenza delle consuete forme di intervento economico, non nasce dal bisogno di creare profitto aumentando la produzione, piuttosto dalla volontà di tutelare, e contemporaneamente, rendere leggibile a tutti la ricchezza di un territorio. Una interpretazione del territorio come sistema complesso, comprensibile attraverso una lettura simultanea di aspetti differenti ed estremamente collegati tra loro, rende questo modello trasferibile in ogni area che aspiri, partendo dai tratti caratterizzanti e distintivi ad una lettura storicizzata dell'identità locale, utilizzando la dimensione locale come ipotesi di crescita e di competitività territoriale, non come affermazione aprioristica, intesa come difesa a tutti i costi da parte della comunità radicata su un territorio, piuttosto come nuovo parametro di sviluppo locale.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

Con tale sottomisura si vogliono decodificare i segni di una lettura del territorio rispetto alla consueta visione selettiva che ha interpretato i luoghi come contenitori complicati di elementi isolati.

Si intendono sviluppare operazioni di natura immateriale (operazioni 4.1.2.1 e 4.1.2.2) volte a:

- restituire innovativi parametri interpretativi della storia e delle trasformazioni che si sono succedute sul territorio;
- costituire un'unica realtà di GeoParco, estesa a tutto il territorio GAL;
- ipotizzare la creazione di “grandi itinerari” di lettura del territorio, anche legati alla realizzazione di eventi culturali distintivi delle realtà locali.

Si intendono, altresì, sviluppare azioni di natura materiale (operazione n. 4.1.2.2) volte a:

- favorire la realizzazione di nuovi parchi tematici e/o mappe culturali ed ambientali;

Le fasi del progetto (Numero e tipologia delle operazioni).

La sottomisura si articola in due operazioni:

Operazione 4.1.2.1– Realizzazione di strumenti innovativi per la conoscenza e la fruizione del territorio: GeoParco.

Questa operazione consiste nel realizzare uno studio multidisciplinare per l’approfondimento ed il miglioramento delle conoscenze del territorio atto ad individuare sistemi di lettura coerenti rispetto alle caratteristiche dell’area dal punto di vista geologico e geomorfologico, nonché storico-culturale. Tale attività sarà propedeutica alla realizzazione di strumenti di divulgazione dei sistemi di lettura quali vademecum illustrativi, supporti per la fruizione multimediale (DVD) ed una audioguida. Gli strumenti avranno caratteristiche tali da essere fruibili dalla popolazione e dai turisti. (Attività immateriali)

Operazione 4.1.2.2 – Realizzazione di percorsi tematici, itinerari e programmi culturali annuali nei centri storici e nei territori rurali.

Questa operazione prevede la realizzazione di studi finalizzati ad individuare percorsi tematici, itinerari, anche attraverso la realizzazione di programmi culturali da realizzarsi nei centri storici e nei territori rurali (attività immateriali) e la realizzazione di nuovi parchi tematici e/o mappe culturali ed ambientali (attività materiali marginali).

Aree geografiche di attuazione

Area Leader di riferimento (Basso Sinni e Metapontino)

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Operazione 4.1.2.1

Le attività immateriali riguarderanno i seguenti ambiti:

- Acquisizione e diffusione di conoscenze;
- Elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- Individuazione di percorsi tematici di conoscenza e sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Operazione 4.1.2.2

Le attività immateriali riguarderanno i seguenti ambiti:

- a) Individuazione di percorsi tematici di conoscenza e sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Le attività materiali (marginali) riguarderanno i seguenti ambiti:

- b) Realizzazione di nuovi parchi tematici e/o mappe culturali ed ambientali

Spese ammissibili

Attività immateriali

- personale;

- consulenze esterne;
- acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all’operazione cofinanziata;
- acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all’operazione cofinanziata;
- trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all’operazione cofinanziata;
- organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc., strettamente ed esplicitamente finalizzate all’operazione cofinanziata;
- I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- Spese generali per attività immateriali.

Attività materiali

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A.;
- e) leasing;
- f) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;
- g) imprevisti, relativamente alle opere pubbliche.

Criteri di selezione delle operazioni

Operazione 4.1.2.1

I criteri di selezione dell’unica operazione prevista derivano esclusivamente dalla concertazione avvenuta sui territori, nonché grazie ad una presentazione pubblica tenutasi nell’ultima Assemblea dei Soci del Gal (9 maggio 2008) dove venivano presentati i risultati di una tesi, realizzata presso l’Università di Firenze, relativamente alla creazione di un Geoparco nell’area del Basso Sinni, illustrandone i contenuti e le finalità. Con tale progetto, che vuole prendere spunto da un lavoro di ricerca già avviato ma delimitato al solo territorio del Basso Sinni, si intende realizzare un lavoro più ampio e di area omogenea con finalità educative e di diffusione dei risultati. La realizzazione di un GeoParco, infatti, acquisendo “in toto” le nuove politiche comunitarie indirizzate alla promozione di quelle risorse che, tagliando i confini della materialità, danno la possibilità di riscoprire il patrimonio locale, restituirebbe una lettura compiuta e multidisciplinare del territorio Leader, valorizzando l’importanza della testimonianza, della memoria, della vita, della cultura materiale e immateriale, delle risorse ambientali, delle relazioni che intercorrono tra l’ambiente naturale e quello antropizzato.

Operazione 4.1.2.2

Operazione 4.1.2.2 – Realizzazione di percorsi tematici, itinerari e programmi culturali nei centri storici e nelle frazioni rurali

Criteri di ammissibilità

<u>Conformità della domanda:</u>

<ul style="list-style-type: none"> ○ rispetto delle modalità di presentazione della domanda ○ conformità della documentazione ○ conformità con le procedure di attuazione rispetto della normativa specifica di riferimento 		
<u>Requisiti del proponente:</u>		
<ul style="list-style-type: none"> ○ Enti Locali ○ Associazioni ○ Organismi no profit 		
Criteri di selezione		
Criterio		Punteggio Max
Caratteristiche del soggetto proponente	Enti locali, Associazioni e Organismi no profit che dimostrano di aver operato sulle tematiche dell’operazione	10
Qualità dell’intervento	Proposta progettuale sostenuta da più Soggetti (pubblico-privati) beneficiari (n. punti da 1 a 15 per ogni Soggetto pubblico-privato coinvolto)	15
	Proposte che si inquadrano nell’ambito di: progetti già avviati (n. 5 punti) programmi annuali locali (n. 5 punti) programmi annuali comprensoriali (n. 5 punti)	15
	Grado di coerenza della progettazione rispetto agli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale	10
	Proposta progettuale: (max. 10 punti per la coerenza delle azioni con gli obiettivi generali del PSL) (max. 10 punti per il grado di innovatività delle azioni) (max. 10 punti per l’integrazione delle azioni con le attività svolte) (max. 10 punti per la creazione di nuova occupazione)	40

	Maggiore co-finanziamento privato previsto delle attività (n. punti da 1 a 10 per ogni punto percentuale di aumento della quota di co-finanziamento)	10
Totale		Max. 100

Beneficiari delle operazioni

Operazione 4.1.2.1

I Beneficiario dell'operazione è il Gal (Regia diretta Gal)

Operazione 4.1.2.2

I Beneficiari dell'operazione sono gli Enti Locali, associazioni e organismi no profit (Bando pubblico)

Modalità di attuazione delle operazioni

Operazione 4.1.2.1

Regia diretta Gal

Operazione 4.1.2.2

Bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

Operazione 4.1.2.1

Regia diretta Gal

Operazione 4.1.2.2

Bando pubblico

Modalità di selezione dei fornitori

Operazione 4.1.2.1

I fornitori del Gal, saranno individuati secondo quanto previsto dalla modalità regia diretta.

Operazione 4.1.2.2

I fornitori di questa seconda operazione, verranno individuati dai beneficiari selezionati secondo quanto previsto dalla modalità “bando pubblico”.

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Operazione 4.1.2.1

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
--

Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
--

Intensità dell'aiuto: 100% del costo totale

Operazione 4.1.2.2

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell'aiuto: 60% del costo totale

<i>Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)</i>				
	Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto		Progetti finanziati dai GAL	N	1
		Beneficiari	N	1
		Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	768,66
		Popolazione totale interessata dai GAL	N	44.285
Risultato		Posti di lavoro lordi creati	N	0
Impatto		Crescita economica	%	0,01

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FESR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1.2.1	Realizzazione di strumenti innovativi di conoscenza e fruizione del territorio	RD	40.000,00	23.000,00	17.000,00	0,00	40.000,00
4.1.2.2	Realizzazione di percorsi tematici, itinerari e programmi culturali nei centri storici e nelle frazioni rurali	BP	180.000,00	103.500,00	76.500,00	45.000,00	225.000,00
Totale sottomisura			220.000,00	126.500,00	93.500,00	45.000,00	265.000,00
Totale Regia Diretta			40.000,00	23.000,00	17.000,00	0,00	40.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.2							18,18%
Totale Regia in Convenzione			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.2							0,00%
Totale Bando Pubblico			180.000,00	103.500,00	76.500,00	45.000,00	225.000,00
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.2							81,82%

Riepilogo delle annualità della sottomisura (impegni) *(importi in migliaia di euro)*

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.2.1	Realizzazione di strumenti innovativi di conoscenza e fruizione del territorio	20.000,00	11.500,00	20.000,00	11.500,00						
4.1.2.2	Realizzazione di percorsi tematici, itinerari e programmi culturali nei centri storici e nelle frazioni rurali			180.000,00	103.500,00						
Totale sottomisura 4.1.2		20.000,00	11.500,00	200.000,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura *(importi in migliaia di euro)*

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.2.1	Realizzazione di strumenti innovativi di conoscenza e fruizione del territorio			40.000,00	23.000,00										
4.1.2.2	Realizzazione di percorsi tematici, itinerari e programmi culturali nei centri storici e nelle frazioni rurali			108.000,00	62.100,00	72.000,00	41.400,00								
Totale sottomisura 4.1.2		0,00	0,00	148.000,00	85.100,00	72.000,00	41.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

SOTTOMISURA 4.1.3 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE”

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE 41, 411, i codici delle misure dell’Asse 1 attivabili tramite approccio LEADER (311, 312, 313, 321, 323, 331).

Obiettivi specifici perseguiti

L'identità e la storia di un territorio sono alla base della sua crescita sociale e culturale. Un elemento imprescindibile alla base della comunità e, al tempo stesso, del suo sviluppo. L'identità di un territorio rappresenta infatti, oggi più che mai, un fattore essenziale anche per riuscire a costruire una proposta rilevante, in termini di miglioramento della qualità della vita per i residenti e distintiva e competitiva per gli ospiti della Comunità che desiderano essere accolti e coinvolti in un'esperienza di territorio.

La cultura dell'accoglienza e la qualità dell'ospitalità rappresentano, infatti, un percorso di maturazione di un sistema territoriale che tende al superamento di ambiti di offerta specifici e orientati al cliente/turista, ma che intende ragionare rispetto la definizione e l'offerta di un prodotto turistico

strutturato, complesso e partecipato, orientato nei confronti sia dell'ospite e sia pure rispetto alle collettività residenti.

In tal senso, si comprende bene che la definizione, prima, e la successiva messa a punto di un sistema di relazioni in grado di recepire-definire-mostrare una chiara cultura dell'accoglienza ed una percettibile qualità dell'ospitalità, ha in sé molteplici implicazioni e non sempre di facile declinazione pragmatica.

In tal senso, si è cercato di individuare un percorso e delle tematiche quali “macro riferimenti” di un sistema volto alla cultura dell'accoglienza ed alla qualità dell'ospitalità di un territorio/destinazione turistica, alla definizione di un percorso comune pubblico/privato teso a sviluppare relazioni dinamiche e funzionali al miglioramento delle performance del turismo e del territorio stesso.

Misure ed operazioni scelte

La strategia adottata si rifà ad operazioni tipicamente LEADER, la cui attuazione ha per obiettivo quella di proporre dieci operazioni:

- 4.1.3.1 Realizzazione delle linee guida per il recupero e la fruizione sostenibile del patrimonio architettonico rurale e rupestre;
- 4.1.3.2 Potenziamento del Centro dell'Ospitalità del Metapontino;
- 4.1.3.3 Studio di fattibilità relativo all'Ospitalità Diffusa.Studio;
- 4.1.3.4 Realizzazione del sistema di Ospitalità Diffusa nei Centri Storici.
- 4.1.3.5 Realizzazione di Strutture associative per la vendita diretta dei prodotti e della cultura locali;
- 4.1.3.6 Realizzazione e messa in rete delle Fattorie Ospitali;
- 4.1.3.7 Sostegno alle imprese culturali e dell'artigianato tipico, dei servizi sociali alla popolazione ed al turismo;
- 4.1.3.8 Realizzazione e potenziamento dei Centri di aggregazione culturali, informativi e di accoglienza turistica, ludico ricreativi;
- 4.1.3.9 Ciclo di seminari per la diffusione della cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità diffusa;
- 4.1.3.10 Rete Territoriale della progettualità locale.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

Attraverso un sistema complesso di interventi, ma con una matrice identitaria unica, si insisterà su quella direttrice innovativa che insiste sul ricco e molteplice patrimonio naturalistico, storico-culturale e socio-economico territoriale che si presta alla valorizzazione in un ambito educativo-ricreativo, nonché ospitale-turistico.

Le operazioni pensate vogliono dimostrare come accrescere il senso identitario e di appartenenza di una Comunità migliora le condizioni di fruibilità interna ed esterna del territorio, ne recupera la ricchezza solidale, favorendo le opportunità occupazionali rurali, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni culturali innovative e diversificate aziendali, orientate ad una partecipazione attiva e condivisa nei rapporti sociali ed economici. La trasferibilità di un sistema partecipato di area, accogliente e ospitale, può avvenire in tutti quei contesti a forte marginalità socio-economica che impedisce uno sviluppo sostenibile delle aree rurali arretrate ed a forte rischio di abbandono.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

Attraverso un sistema complesso di interventi, ma con una matrice identitaria unica, si insisterà su quella direttrice innovativa che si poggia sul ricco e molteplice patrimonio naturalistico, storico-

culturale e socio-economico territoriale che si presta alla valorizzazione in un ambito educativo-ricreativo, nonché ospitale-turistico.

Si intendono sviluppare operazioni di natura immateriale (operazioni 4.1.3.1 - 4.1.3.2 - 4.1.3.3 - 4.1.3.9 - 4.1.3.10) volte a:

- migliorare la conoscenza e definire parametri di tutela e di riuso del patrimonio architettonico dei Centri Storici, di quello rurale e rupestre, per favorire una percezione identitaria dei territori e delle potenzialità economiche in esso presenti;
- diffondere nella popolazione e negli operatori il senso dell'accoglienza e dell'ospitalità;
- potenziare le strutture di diffusione del patrimonio culturale e dell'ospitalità locale.

Si intendono, altresì, sviluppare azioni di natura materiale (operazioni n. 4.1.3.4 - 4.1.3.5 - 4.1.3.6 - 4.1.3.7 - 4.1.3.8) volte a:

- diversificare ed esaltare la multifunzionalità delle attività agricole in senso ospitale e di fruizione esterna;
- sostenere e sviluppare le attività imprenditoriali coerenti con i bisogni locali e le aspirazioni delle comunità rurali;
- creare e potenziare centri di aggregazione culturali, intesi quali presidi di tutela e valorizzazione del patrimonio locale;
- recupero degli immobili in disuso e potenziamento della ricettività dei Centri Storici.

Le fasi del progetto (Numero e tipologia delle operazioni).

La sottomisura si articola in nove operazioni:

Operazione 4.1.3.1 - Realizzazione delle linee guida per il recupero e la fruizione sostenibile del patrimonio architettonico rurale e rupestre.

Nel recupero delle preesistenze che disegnano le “forme dell'abitare”, l'esperienza dimostra come un'attenzione particolare va posta sulla qualità del progetto e su un tipo di approccio che consideri gli aspetti ambientali e la definizione di idonei strumenti e metodologie d'intervento per il recupero appropriato degli edifici rurali. L'obiettivo della operazione è pertanto la definizione e l'integrazione di strumenti di tipo progettuale capaci di restituire il sistema di funzionamento tecnologico ed ambientale delle preesistenze rurali per individuarne le opportune strategie di intervento. Il concetto di Sviluppo Sostenibile e il valore testimoniale della preesistenza dovrebbero configurarsi come il “filtro di valutazione” dell'intero processo edilizio e come elemento di verifica delle scelte da parte dell'Ente pubblico, l'istituzione che ha il compito di valutare le strategie di valorizzazione da attuare. Gli interventi sul patrimonio architettonico rurale molto spesso mostrano una particolare attenzione al valore documentale del manufatto, senza considerare la necessità di utilizzare strategie progettuali e tecnologie ambientali mirate alla Sostenibilità. E' auspicabile quindi indagare accuratamente sulle tecniche costruttive e sui dispositivi che consentano di migliorare le prestazioni e affrontare il progetto di recupero secondo principi bioclimatici.

Operazione 4.1.3.2 - Potenziamento del Centro dell'Ospitalità del Metapontino.

Realizzato all'interno del progetto di Cooperazione transnazionale MAP – Moving Around the Provinces (Leader+) e concepito per arricchire ed integrare il turismo balneare della costa jonica, che nella sua forma tradizionale risulta in forte crisi, con l'offerta culturale propria dei territori rurali dell'immediato entroterra del Metapontino, in questa fase di naturale continuità ed evoluzione di tale centro (InfoPoint Turistico), si pensa di strutturarne quale avamposto di riferimento e veicolo informativo del patrimonio rurale, nonché quale primo centro locale di accoglienza turistica e diffusione dei contenuti culturali dell'ospitalità territoriale, anche e soprattutto di quelli sviluppati all'interno del PSL. Pensato quale “contenitore immateriale” e di animazione culturale, si pone, per i contenuti che esprime, riferimento per gli operatori turistici, e fisicamente (Comune di Policoro), come crocevia di riferimento dei flussi turistici dell'area.

In considerazione di tutto ciò, questa operazione prevede azioni di natura immateriale, volte a definire le professionalità del Centro e a realizzare materiale ed eventi innovativi a carattere educativo-divulgativo di conoscenza delle risorse storico-culturali dei territori rurali.

Operazione 4.1.3.3 - Studio di fattibilità relativo all'Ospitalità Diffusa.

Si prevede all'interno di questa operazione di realizzare uno studio di fattibilità sui Comuni dell'area Gal (regia diretta GAL) per individuare le condizioni di fattibilità e sviluppo di sistemi di offerta turistica integrata nei borghi, ovvero disponibilità di patrimonio edilizio pubblico e/o privato da recuperare ai fini di sistemi ricettivi nei centri storici, messa a punto e definizione di un modello gestionale del patrimonio recuperato, nonché di dispositivi e protocolli condivisi per assicurare all'ospitalità locale parametri permanenti di sostenibilità e responsabilità, compreso la valorizzazione dell'“autenticità”, realizzazione di un “Manuale” d'intervento per disciplinare e accompagnare le successive fasi di realizzazione degli interventi (operazione 4.1.3.4) attraverso cofinanziamenti pubblici e/o privati (regia a bando).

Operazione 4.1.3.4 - Realizzazione del sistema di Ospitalità Diffusa nei Centri Storici.

Il nuovo progetto di Albergo Diffuso nel Metapontino si inserisce in continuità rispetto alla precedente esperienza maturata all'interno del PIC Leader II, nonché nel quadro delle priorità indicate nei documenti del Governo regionale e finalizzate al riequilibrio delle aree interne rispetto a quelle costiere, attraverso la rivitalizzazione dei centri storici collinari e di numerose comunità a rischio di spopolamento, suscitando interessi nuovi e nuove forme di investimento, sia pubblico che privato. L'intera proposta intende sostenere strategie per uno sviluppo sostenibile, che si pongano in armonia con i valori sociali delle attività economiche in essere e nel rispetto dell'identità culturale, ambientale e paesaggistica dei territori. L'obiettivo specifico è quello di salvaguardare e valorizzare un patrimonio locale dal degrado e dall'abbandono, mediante attrazione di risorse finanziarie, nuova imprenditoria, nuova occupazione, ridando un nuovo senso economico alle rispettive comunità locali, secondo modalità coerenti con i principi del turismo sostenibile. Uno sviluppo, dunque, pensato e gestito a livello locale, autocentrato sulle esigenze di una migliore qualità della vita delle popolazioni residenti. Nella nostra esperienza, l'albergo diffuso ha rappresentato un valido esempio di realizzazione in rete di case-albergo, dove si sintetizzava un modello ricettivo che raccoglieva gli elementi della “casa” in quanto luogo familiare ed accogliente ed i servizi dell'albergo, fatti di qualche comfort in più. Un po' casa e un po' albergo, per chi ama immergersi in un contesto reale e vivo, non artefatto ad hoc, naturale e spontaneo, che si rivolge ad una domanda interessata a soggiornare in un contesto urbano che ha

conservato le proprie tradizioni, a condividere una vita locale, a contatto con i residenti, più che con altri turisti.

In Italia, i primi interventi sono riconducibili agli anni '80: la ristrutturazione di alcuni paesi della Carnia, a seguito del terremoto, fece pensare di utilizzare i borghi antichi, oramai poco abitati, come borghi turistici, come una rete di "alberghi diffusi". Il primo piano di fattibilità sull'albergo diffuso si trova, per la prima volta, nel progetto "Turismo" dell'Amministrazione Comunale di San Leo, nel Montefeltro. In alcuni Paesi europei, le proposte che hanno una maggiore visibilità, in quanto ormai consolidate nel mercato comunitario, sono le catene dei Paradores spagnoli, dei Solares portoghesi e dei Gîtes de France. Altre significative esperienze sono riconducibili all'esempio britannico (i North Pennines), a quello austriaco (la regione di Feldbach, in Stiria), greco (Monemvassia, nel Peloponneso), nonché a quello dei villaggi ciprioti che cominciano ad aprire le loro case di pietra dai cortili fioriti e i loro vicoli silenziosi ad un turismo più autentico ed esigente.

Il progetto ha la finalità di creare, nei 9 borghi rurali del Gal, un sistema a rete di offerta turistica innovativa che, a partire dal recupero di diversi immobili caratterizzati da stili architettonici tradizionali (quindi non necessariamente pregiati), integri tale rete ricettiva diffusa in sede locale con la fruizione del territorio, con le sue risorse e le sue attrattive ambientali, culturali, sociali, produttive, enogastronomiche, artistiche e storiche. Il modello pensato, che si ispira alla filosofia portata avanti dall'Associazione Nazionale "Borghi Autentici", costituisce anche un metodo virtuoso per promuovere in sede locale politiche pubbliche e comportamenti privati volti a migliorare costantemente la struttura urbana, l'organizzazione dei servizi e la qualità di vita della popolazione residente (considerando fra questa anche i futuri ospiti-turisti: ovvero i "cittadini temporanei" del Borgo). Si tratta, quindi, di un progetto complesso ed ambizioso di "Comunità Ospitale" che dovrebbe divenire, di fatto, il principale progetto strategico a medio termine degli Enti e delle comunità locali interessate. Un'offerta turistica basata sul concetto che la destinazione diventi il territorio con il sistema dei suoi valori, ma, soprattutto, la sua comunità con la sua storia, le sue tradizioni e il suo stile di vita.

Operazione 4.1.3.5 - Realizzazione di Strutture associative per la vendita diretta dei prodotti e della cultura locali.

La filosofia e l'azione della Filiera Corta nasce dalla consapevolezza che i produttori dell'agroalimentare e i consumatori responsabili hanno obiettivi comuni e che sono possibili e praticabili nuove forme di incontro, scambio e collaborazione. La filiera corta punta a stabilire una relazione diretta fra chi consuma e chi produce. In un'agricoltura generale che annaspa, che molto spesso favorisce solo quei soggetti che non producono né consumano, promuovere a livello locale la filiera corta significa sviluppare i consumi dei prodotti sani grazie al contenimento dei costi di distribuzione, la riduzione dei costi ambientali della stessa distribuzione, l'ottimizzazione della tracciabilità e la giusta remunerazione dei produttori, possibilmente riuniti in piccoli consorzi o altre forme associative tra di loro in rete a livello nazionale. I numerosi farmer market che sorgono ormai in tutta la penisola confermano la positività della politica dell'offerta a chilometro zero, in contrapposizione alle tradizionali azioni speculative che attanagliano l'agricoltura italiana. Con questa operazione, di natura materiale, si vuole favorire la realizzazione di uno o più strutture organizzate per la vendita diretta dei prodotti tipici locali (regia a bando).

Operazione 4.1.3.6 - Realizzazione e messa in rete delle Fattorie Ospitali.

Dove la natura si conserva autentica, come la si vorrebbe ovunque. Dove le attività umane economiche vivono ancora in armonia con le risorse ambientali, dove si ritrova il senso della vita semplice e sana,

piena di valori, di cultura locale e di forte tradizione. Dove il territorio viene interpretato quale unica e vera ricchezza dell'uomo, in queste oasi dove si produce cultura della solidarietà e della sostenibilità, è importante sostenere azioni di integrazione, di diversificazione delle attività principali, con la rete dell'ospitalità locale dei territori.

Il senso di questa operazione è infatti quella di creare le condizioni necessarie perché le aziende agricole vengano considerate un potenziale indispensabile per rafforzare l'immagine di territorio solidale, autentico e ospitale, svolgendo attività strettamente legate alla vita contadina, questa volta, con finalità educative, ricreative e sociali. In questo caso, vengono assimilate al patrimonio culturale del territorio, da tutelare e valorizzare, perché elemento distintivo e caratterizzante.

La natura dell'operazione ha carattere essenzialmente materiale (regia a bando) e si pone per obiettivo quella di sviluppare attività integrative non solo strettamente collegate a quelle aziendali, agli spazi disponibili, ma anche e soprattutto alle aspirazioni, alle sensibilità ed alle professionalità espresse dai nuclei familiari dell'imprenditore agricolo. Le Fattorie Ospitali si possono allora distinguere e declinare molteplici e funzionali attività di fruizione esterna, pur conservando una propria tipicità aziendale.

Operazione 4.1.3.7 - Sostegno alle imprese culturali e dell'artigianato tipico, dei servizi sociali alla popolazione ed al turismo.

Una delle maggiori criticità espresse dai territori rurali è quella della bassa propensione alla cultura imprenditoriale, espressa soprattutto dai giovani residenti.

Diventa dunque indispensabile, in questo caso, trasformare e comunicare i contenuti dello stesso PSL in sistema di riferimento e contesto ideale che formalizzi una mappa delle opportunità locali e che faccia in modo di "scatenare" nuovamente gli interessi e gli investimenti economici nelle aree rurali.

Con questa operazione si vuole, allora, restituire pari opportunità ai territori rurali, in termini di crescita del tessuto imprenditoriale locale, introducendo il semplice concetto che intende trasformare le risorse socio-culturali caratterizzanti di una collettività in risorse economiche compiute e sostenibili.

La natura dell'operazione ha carattere essenzialmente materiale (regia a bando) e si pone per obiettivo favorire la creazione ed il sostegno di quelle piccole attività imprenditoriali legate al recupero dell'identità e della vivacità culturale dei luoghi, ai manufatti artigianali tradizionali, anche reinterpretati in una visione artistica, dei servizi sociali alla popolazione, dei servizi al turismo rurale.

Operazione 4.1.3.8 - Realizzazione e potenziamento dei Centri di aggregazione culturali, informativi e di accoglienza turistica, ludico ricreativi.

Questo progetto nasce in continuità rispetto alla precedente esperienza maturata all'interno del PIC Leader+, avvenuta attraverso la realizzazione dei Centri di Iniziativa Locale, pensati quale indispensabile supporto allo sviluppo ed all'animazione socio-culturale del territorio.

In questa nuova fase si vogliono potenziare le attività dei Centri già realizzati (nei Comuni di Pisticci e Nova Siri) e allargare la rete degli stessi con la creazione di nuovi poli di aggregazione anche negli altri Comuni dell'area Gal.

Punti di riferimento locali per la "formazione di mentalità e comportamenti utili per lo sviluppo locale e globale sostenibile" e quali "soggetti attivi dello sviluppo locale orientato alla valorizzazione culturale e sociale", rivestono un'importanza strategica territoriale ove convogliare gli interessi comuni delle collettività.

Presidi della vivacità culturale, della socializzazione, dell'accoglienza e dell'ospitalità locale, tali centri dovrebbero muoversi nella logica di integrare le risorse culturali attraverso momenti di sintesi e

di elaborazione di progetti innovativi locali, diventando “incubatori culturali” a disposizione delle collettività per la sperimentazione e la realizzazione di attività volte al recupero delle tradizioni e della storia locale. La natura dell’operazione ha carattere essenzialmente materiale (regia a bando) e si pone, nello specifico, l’obiettivo di “attrezzare” luoghi fisici individuati dove possono convivere soprattutto le diverse esperienze che il territorio esprime, dove si possa produrre quella sintesi interessante tra il sapere e l’energia del fare. Di fatto tali centri diventano punto di riferimento territoriali per gruppi, associazioni e liberi cittadini per promuovere iniziative e prodotti culturali che altrimenti non troverebbero spazi appropriati.

Operazione 4.1.3.9 - Ciclo di seminari per la diffusione della cultura dell’accoglienza e dell’ospitalità diffusa.

Con questa operazione di natura immateriale (regia diretta Gal) si vuole introdurre, all’interno dei territori, un sistema di elementi e criteri per definire la “struttura” dell’accoglienza e dell’ospitalità dell’area, attraverso il coinvolgimento diretto della popolazione attiva, dell’imprenditoria turistica, degli operatori commerciali, degli stessi beneficiari delle operazioni Leader.

Quanto detto fino a questo punto, a proposito delle modalità attraverso cui si realizza una comunità/destinazione accogliente ed ospitale, nonché come tutto ciò si confronti con il concetto di qualità in ambito turistico, rappresenta un naturale approfondimento che bisogna sviluppare in senso educativo-formativo.

Operazione 4.1.3.10 - Rete Territoriale della progettualità locale.

Questo progetto nasce in continuità rispetto alla precedente esperienza maturata all’interno del PIC Leader+ e si motiva con l’esigenza del Gal Cosvel di creare delle antenne per le comunità locali, in modo da favorire la gestione del Programma Leader. Occorre premettere che il Gal Cosvel promuove tale iniziativa per le sue finalità di agenzia di sviluppo locale, auspicando una evoluzione degli sportelli, non solo quindi utili al Programma Leader+, ma necessari per implementare nuove idee progettuali territoriali.

Ogni antenna promuoverà, infatti, nei territori di riferimento i contenuti del Programma Leader nei suoi diversi interventi per un più diffuso coinvolgimento delle collettività locali, recependo, nello stesso tempo, anche gli inputs che dovessero giungere da queste ultime.

Gli obiettivi non saranno, comunque, circoscritti alla sola informazione circa il Programma Leader, garantendo così l’accessibilità e la trasparenza su ogni fase anche attuativa, ma verranno estesi ad una formazione/informazione sulle possibilità offerte da altri strumenti della programmazione regionale, nazionale e comunitaria. Le attività delle antenne territoriali prevedono anche la promozione turistico-culturale del territorio oggetto dell’intervento Leader e si giustificano con l’esigenza di creare una interfaccia operativa con gli Enti Locali. Il personale impiegato collaborerà alla diffusione dei diversi materiali promozionali, documentali, informativi, prodotti dal Gal e fornirà informazioni sulla programmazione e la documentazione dell’Ente di riferimento. Collaborerà, inoltre, alla realizzazione di seminari, workshop e convegni che il Gal Cosvel organizzerà sui vari territori. La creazione di questa rete locale rappresenta, sia per il Gal Cosvel che per l’intera macro-area Basso Sinni e Metapontino, un modello organizzativo già sperimentato che offre la possibilità di mettere in campo nuove idee e nuovi servizi. E’ prevista la realizzazione di un coordinamento con funzioni di monitoraggio, di indirizzo e orientamento, nonché di supporto al lavoro degli sportelli.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader di riferimento (Basso Sinni e Metapontino)

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Operazione 4.1.3.1

Le attività immateriali riguarderanno i seguenti ambiti:

- Studio e realizzazione delle linee guida per tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio architettonico rupestre e rurale, a scopo divulgativo e di conoscenza.

Operazione 4.1.3.2

Le attività immateriali riguarderanno i seguenti ambiti:

- realizzazione di attività e di documentazione informativa e divulgativa.

Operazione 4.1.3.3

Le attività immateriali e propedeutiche riguarderanno i seguenti ambiti:

- studio di fattibilità sulla disponibilità del patrimonio edilizio pubblico e/o privato, nonché delle modalità di recupero ai fini di sistemi ricettivi e, successive, azioni di sviluppo di sistemi di gestione turistica integrata nei borghi.

Operazione 4.1.3.4

Le attività materiali riguarderanno i seguenti ambiti:

- azioni di recupero, a fini ricettivo-turistici, del patrimonio immobiliare in disuso nei borghi.

Operazione 4.1.3.5

Le attività materiali riguarderanno i seguenti ambiti:

- Realizzazione di uno o più centri associativi attrezzati ed organizzati per migliorare la diversificazione economica aziendale.

Operazione 4.1.3.6

Le attività materiali riguarderanno i seguenti ambiti:

- attività di diversificazione aziendale volte alla esaltazione dell'ospitalità grazie alla creazione di percorsi di natura educativa e didattica, ludica e sportiva; di integrazione sociale; di piccola ricettività in azienda; di vendita diretta, etc.

Operazione 4.1.3.7

Le attività materiali riguarderanno i seguenti ambiti:

- attività legate a favorire la creazione ed il rafforzamento, l'allestimento delle sedi amministrative ed operative, acquisire e/o migliorare la dotazione tecnologica di processo e di prodotto, sviluppare una idonea comunicazione integrata, di imprese locali.

Operazione 4.1.3.8

Le attività materiali riguarderanno i seguenti ambiti:

- attività relative all'allestimento ed alla funzionalità di centri di aggregazione locali.

Operazione 4.1.3.9

Le attività immateriali riguarderanno i seguenti ambiti:

- programmi educativo-formativi di diffusione culturale.

Operazione 4.1.3.10

Le attività immateriali riguarderanno i seguenti ambiti:

- piani di gestione territoriali delle risorse umane.

Spese ammissibili

Attività immateriali

- personale;
- consulenze esterne;
- acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all’operazione cofinanziata;
- acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all’operazione cofinanziata;
- trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all’operazione cofinanziata;
- organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc., strettamente ed esplicitamente finalizzate all’operazione cofinanziata;
- I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- Spese generali per attività immateriali.

Attività materiali

1. opere edili ed infrastrutture;
2. impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
3. spese generali riferite alle attività materiali;
4. I.V.A.;
5. leasing;
6. altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;
7. imprevisti, relativamente alle opere pubbliche.

Criteri di selezione delle operazioni

Operazione 4.1.3.4 – Realizzazione del sistema di ospitalità diffusa nei centri storici

Criteri di ammissibilità

Conformità della domanda:

- rispetto delle modalità di presentazione della domanda
- conformità della documentazione
- conformità con le procedure di attuazione rispetto della normativa specifica di riferimento

<u>Requisiti del proponente:</u>		
o Enti locali e privati che hanno la disponibilità dell'immobile su cui si intende realizzare il progetto		
Criteria di selezione		
Criterio		Punteggio Max
Caratteristiche del soggetto proponente	Enti locali e soggetti privati il cui immobile è localizzato nei Comuni con minore dotazione di posti letto a disposizione nel borgo	5
	Meno di n. 10 posti letto (n. 2 punti) Meno di n. 20 posti letto (n. 5 punti)	
Qualità dell'intervento	Localizzazione dell'immobile: Interventi realizzati all'interno del perimetro di "Centro Storico" così come definito dallo Strumento Urbanistico Generale in Vigore (n. 5 punti) Interventi realizzati su Unità edilizie costituendo unico Isolato Urbano (n. 5 punti)	10
	Mantenimento delle tipologie tipiche locali e/o utilizzo di materiali tradizionali nel recupero delle strutture edilizie	10
	Posti letto da realizzare (n. 1 punto per ogni posto letto creato)	10
	Impegno ad aderire ad un sistema di gestione unificato dell'Ospitalità Diffusa.	25
	Cantierabilità dell'intervento (possesso all'atto di presentazione della richiesta di contributo della concessione edilizia o autorizzazione comunale, nulla osta da parte dei Beni Ambientali e/o della Soprintendenza di competenza). Progettazione	10
	Omogeneità degli arredi a quelli tipici locali e/o restauro di arredi tradizionali	10
	Interventi realizzati con soluzioni di risparmio energetico	10

	Maggiore co-finanziamento privato previsto delle attività (n. 1 punto per ogni punto percentuale di aumento della quota di co-finanziamento)	10
Totale		100

Operazione 4.1.3.5 – Realizzazione di strutture organizzate per la vendita di prodotti e della cultura locali		
Criteria di ammissibilità		
<u>Conformità della domanda:</u>		
<ul style="list-style-type: none"> ○ rispetto delle modalità di presentazione della domanda ○ conformità della documentazione ○ conformità con le procedure di attuazione rispetto della normativa specifica di riferimento 		
<u>Requisiti del proponente:</u>		
Enti Locali		
Criteria di selezione		
Criterio		Punteggio Max
Caratteristiche del soggetto proponente	Enti locali che dimostrano la disponibilità del bene su cui saranno realizzati gli investimenti.	10
Qualità dell'intervento	Proposta progettuale sostenuta da più Enti locali n. 1 punto per ogni Ente Locale coinvolto (max. 6 punti) n. 2 punti per ogni Ente Locale confinante coinvolto (max. 4 punti)	10
	Adesione di associazioni di categoria: Una: n. 3 punti	10

Due: n. 7 punti

	Tre: n. 10 punti	
	Localizzazione in area prossima rispetto ai flussi del bacino d’utenza	20
	Adeguatezza del piano di gestione pluriennale (minimo 5 anni)	10
	Proposta progettuale sostenuta da più operatori locali con diverse tipologie merceologiche (n. punti da 1 a 20 per ogni operatore coinvolto)	20
	Livello di dettaglio della progettazione	10
	Maggiore co-finanziamento privato previsto delle attività (n. 1 punto per ogni punto percentuale di aumento della quota di co-finanziamento)	10
	Totale	100

Operazione 4.1.3.6 – Realizzazione e messa in rete delle Fattorie ospitali	
Criteri di ammissibilità	
<u>Conformità della domanda:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> ○ rispetto delle modalità di presentazione della domanda ○ conformità della documentazione ○ conformità con le procedure di attuazione rispetto della normativa specifica di riferimento 	
<u>Requisiti del proponente:</u>	
Imprese agricole iscritte alla CCIAA	
Criteri di selezione	
Criterio	Punteggio Max

Caratteristiche del soggetto proponente	Imprese singole e/o associate condotte, e/o a maggioranza composte, da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.	10
Qualità dell'intervento	Maggiore co-finanziamento privato previsto delle attività (n. 1 punto per ogni punto percentuale di aumento della quota di co-finanziamento)	10
	Impegno ad aderire ad un sistema di messa in rete delle fattorie ospitali	Max. 30
	Proposta progettuale: (max. 10 punti per la coerenza delle azioni con gli obiettivi generali del PSL) (max. 10 punti per il grado di innovatività delle azioni) (max. 10 punti per l'integrazione delle azioni con le attività svolte) (max. 10 punti per la creazione di nuova occupazione)	Max. 40
	Cantierabilità dell'intervento (possesso, all'atto di presentazione della richiesta di contributo, del permesso di costruire o DIA, e, ove necessario, del nulla osta ai sensi della normativa vigente).	10
Totale		Max. 100

Operazione 4.1.3.7 – Sostegno alle imprese culturali e dell'artigianato tipico, dei servizi ed al turismo
Criteria di ammissibilità
<u>Conformità della domanda:</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ rispetto delle modalità di presentazione della domanda ○ conformità della documentazione ○ conformità con le procedure di attuazione rispetto della normativa specifica di riferimento
<u>Requisiti del proponente:</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Imprese iscritte alla CCIAA con meno di 10 addetti ○ Imprese costituenti

Criteria di selezione		
Criterio		Punteggio Max
Caratteristiche del soggetto proponente	Imprese singole e/o associate condotte, e/o a maggioranza composte, da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne	10
	Creazione di nuova impresa	20
Qualità dell'intervento	Maggiore co-finanziamento privato previsto delle attività (n. 1 punto per ogni punto percentuale di aumento della quota di co- finanziamento)	30
	Proposta progettuale: (max. 10 punti per la coerenza delle azioni con gli obiettivi generali del PSL) (max. 10 punti per il grado di innovatività delle azioni) (max. 10 punti per l'integrazione delle azioni con le attività svolte) (max. 10 punti per la creazione di nuova occupazione)	40
Totale		100

Operazione 4.1.3.8 – Realizzazione e potenziamento dei centri di aggregazione culturali, informativi e di accoglienza turistica, ludico ricreativi

Criteria di ammissibilità

Conformità della domanda:

- rispetto delle modalità di presentazione della domanda
- conformità della documentazione

<p>o conformità con le procedure di attuazione rispetto della normativa specifica di riferimento</p>		
<p><u>Requisiti del proponente:</u></p> <p>o Enti Locali, Associazioni, Organismi no profit che dimostrano la disponibilità del bene su cui saranno realizzati gli interventi per minimo 10 anni.</p>		
<p>Criteri di selezione</p>		
<p>Criterio</p>		<p>Punteggio Max</p>
<p>Caratteristiche del soggetto proponente</p>	<p>Proposta progettuale riconducibile ad uno o più Enti Locali (n. 1 punto per ogni Ente coinvolto)</p>	<p>10</p>
<p>Qualità dell'intervento</p>	<p>Proposta progettuale riconducibile ad una o più Associazioni Locali (n. 1 punto per ogni Associazione coinvolta)</p>	<p>30</p>
	<p>Proposta progettuale: (max. 8 punti per la coerenza delle azioni con gli obiettivi generali del PSL) (max. 8 punti per il grado di innovatività delle azioni) (max. 8 punti per l'integrazione delle azioni con le attività svolte) (max. 8 punti per la creazione di nuova occupazione) (max. 8 punti per il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente)</p>	<p>40</p>
	<p>Maggiore co-finanziamento privato previsto delle attività (n. punti da 1 a 10 per ogni punto percentuale di aumento della quota di co-finanziamento)</p>	<p>10</p>
	<p>Cantierabilità dell'intervento (possesso, all'atto di presentazione della richiesta di contributo, del permesso di costruire o DIA, e, ove necessario, del nulla osta ai sensi della normativa vigente)</p>	<p>10</p>

Totale	100
--------	-----

Beneficiari delle operazioni

Operazione 4.1.3.1

Il Beneficiario dell'operazione è il Gal (Regia diretta Gal)

Operazione 4.1.3.2

Il Beneficiario dell'operazione è il Gal (Regia diretta Gal)

Operazione 4.1.3.3

Il Beneficiario dell'operazione è il Gal (Regia diretta Gal)

Operazione 4.1.3.4

I Beneficiari dell'operazione sono gli Enti locali o soggetti privati proprietari di immobili (Bando pubblico).

Operazione 4.1.3.5

I Beneficiari dell'operazione sono gli Enti locali e/o soggetti privati portatori di interessi collettivi diffusi (Bando pubblico).

Operazione 4.1.3.6

I Beneficiari dell'operazione sono le imprese agricole singole e/o associate (Bando pubblico).

Operazione 4.1.3.7

I Beneficiari dell'operazione sono le microimprese operanti nei settori della produzione di beni e servizi (Bando pubblico).

Operazione 4.1.3.8

I Beneficiari dell'operazione sono gli Enti locali e/o associazioni e/o organismi no profit (Bando pubblico).

Operazione 4.1.3.9

Il Beneficiario dell'operazione è il Gal (Regia diretta Gal)

Operazione 4.1.3.10

Il Beneficiario dell'operazione è il Gal (Regia diretta Gal)

Modalità di attuazione delle operazioni

Operazione 4.1.3.1

Regia diretta Gal

Operazione 4.1.3.2
Regia diretta Gal

Operazione 4.1.3.3
Regia diretta Gal

Operazione 4.1.3.4
Bando pubblico

Operazione 4.1.3.5
Bando pubblico

Operazione 4.1.3.6
Bando pubblico

Operazione 4.1.3.7
Bando pubblico

Operazione 4.1.3.8
Bando pubblico

Operazione 4.1.3.9
Regia diretta Gal

Operazione 4.1.3.10
Regia diretta Gal

Modalità di selezione dei beneficiari

Operazione 4.1.3.1
Regia diretta Gal

Operazione 4.1.3.2
Regia diretta Gal

Operazione 4.1.3.3
Regia diretta Gal

Operazione 4.1.3.4
Bando pubblico

Operazione 4.1.3.5
Bando pubblico

Operazione 4.1.3.6

Bando pubblico

Operazione 4.1.3.7

Bando pubblico

Operazione 4.1.3.8

Bando pubblico

Operazione 4.1.3.9

Regia diretta Gal

Operazione 4.1.3.10

Regia diretta Gal

Modalità di selezione dei fornitori

Operazione 4.1.3.1

I fornitori del Gal, saranno individuati secondo quanto previsto dalla modalità regia diretta.

Operazione 4.1.3.2

I fornitori del Gal, saranno individuati secondo quanto previsto dalla modalità regia diretta.

Operazione 4.1.3.3

I fornitori del Gal, saranno individuati secondo quanto previsto dalla modalità regia diretta.

Operazione 4.1.3.4

I fornitori di questa operazione, verranno individuati dai beneficiari selezionati, secondo quanto previsto dalla modalità “bando pubblico”.

Operazione 4.1.3.5

I fornitori di questa operazione, verranno individuati dai beneficiari selezionati, secondo quanto previsto dalla modalità “bando pubblico”.

Operazione 4.1.3.6

I fornitori di questa operazione, verranno individuati dai beneficiari selezionati, secondo quanto previsto dalla modalità “bando pubblico”.

Operazione 4.1.3.7

I fornitori di questa operazione, verranno individuati dai beneficiari selezionati, secondo quanto previsto dalla modalità “bando pubblico”.

Operazione 4.1.3.8

I fornitori di questa operazione, verranno individuati dai beneficiari selezionati, secondo quanto previsto dalla modalità “bando pubblico”.

Operazione 4.1.3.9

I fornitori del Gal, saranno individuati secondo quanto previsto dalla modalità regia diretta.

Operazione 4.1.3.10

I fornitori del Gal, saranno individuati secondo quanto previsto dalla modalità regia diretta.

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell’aiuto

Operazione 4.1.3.1

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell’aiuto: 100% del costo totale

Operazione 4.1.3.2

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell’aiuto: 100% del costo totale

Operazione 4.1.3.3

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell’aiuto: 100% del costo totale

Operazione 4.1.3.4

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell’aiuto: 50% del costo totale

Operazione 4.1.3.5

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell’aiuto: 80% del costo totale

Operazione 4.1.3.6

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell'aiuto: 50% del costo totale

Operazione 4.1.3.7

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell'aiuto: 50% del costo totale

Operazione 4.1.3.8

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell'aiuto: 80% del costo totale

Operazione 4.1.3.9

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell'aiuto: 100% del costo totale

Operazione 4.1.3.10

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell'aiuto: 100% del costo totale

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

	Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto		Progetti finanziati dai GAL	N	1
		Beneficiari	N	1
		Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	768,66
		Popolazione totale interessata dai GAL	N	44.285
Risultato		Posti di lavoro lordi creati	N	15



Piano di Sviluppo Locale “Le Terre del Silenzio”
Area Basso Sinni e Metapontino - 2007/2013

	Impatto	Creazione d’impiego	%	0,3
		Crescita economica	%	15%

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FESR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1.3.1	Realizzazione delle linee guida per il recupero del patrimonio architettonico rurale e rupestre	RD	30.000,00	17.250,00	12.750,00	0,00	30.000,00
4.1.3.2	Potenziamento del Centro dell'Ospitalità del Metapontino	RD	60.000,00	34.500,00	25.500,00	0,00	60.000,00
4.1.3.3	Studio di fattibilità relativo all'ospitalità diffusa	RD	50.000,00	28.750,00	21.250,00	0,00	50.000,00
4.1.3.4	Realizzazione del sistema di ospitalità diffusa nei centri storici	BP	950.000,00	546.250,00	403.750,00	950.000,00	1.900.000,00
4.1.3.5	Realizzazione di strutture associative per la vendita di prodotti e della cultura locali	BP	200.000,00	115.000,00	85.000,00	50.000,00	250.000,00
4.1.3.6	Realizzazione e messa in rete delle Fattorie ospitali	BP	200.000,00	115.000,00	85.000,00	200.000,00	400.000,00
4.1.3.7	Sostegno alle imprese culturali e dell'artigianato tipico, dei servizi ed al turismo	BP	250.000,00	143.750,00	106.250,00	250.000,00	500.000,00
4.1.3.8	Realizzazione e potenziamento dei centri di aggregazione culturali, informativi e di accoglienza turistica, ludico ricreativi	BP	100.000,00	57.500,00	42.500,00	25.000,00	125.000,00
4.1.3.9	Ciclo di seminari per la diffusione della cultura dell'accoglienza e ospitalità diffusa	RD	33.621,67	19.332,46	14.289,21	0,00	33.621,67
4.1.3.10	Rete Territoriale della progettualità locale	RD	260.000,00	149.500,00	110.500,00	0,00	260.000,00
Totale sottomisura			2.133.621,67	1.226.832,46	906.789,21	1.475.000,00	3.608.621,67
Totale Regia Diretta			433.621,67	249.332,46	184.289,21	0,00	433.621,67
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.3							20,32%
Totale Regia in Convenzione			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.3							0,00%
Totale Bando Pubblico			1.700.000,00	977.500,00	722.500,00	1.475.000,00	3.175.000,00
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.3							79,68%

Piano di Sviluppo Locale "Le Terre del Silenzio"
Area Basso Sinni e Metapontino - 2007/2013

Riepilogo delle annualità della sottomisura (impegni)

(importi in migliaia di euro)

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.3.1	Realizzazione delle linee guida per il recupero del patrimonio architettonico rurale e rupestre	30.000,00	17.250,00								
4.1.3.2	Potenziamento del Centro dell'Ospitalità del Metapontino	60.000,00	34.500,00								
4.1.3.3	Studio di fattibilità relativo all'ospitalità diffusa	50.000,00	28.750,00								
4.1.3.4	Realizzazione del sistema di ospitalità diffusa nei centri storici			950.000,00	546.250,00						
4.1.3.5	Realizzazione di strutture associative per la vendita di prodotti e della cultura locali	200.000,00	115.000,00								
4.1.3.6	Realizzazione e messa in rete delle Fattorie ospitali	200.000,00	115.000,00								
4.1.3.7	Sostegno alle imprese culturali e dell'artigianato tipico, dei servizi ed al turismo			250.000,00	143.750,00						
4.1.3.8	Realizzazione e potenziamento dei centri di aggregazione culturali, informativi e di accoglienza turistica, ludico ricreativi			100.000,00	57.500,00						
4.1.3.9	Ciclo di seminari per la diffusione della cultura dell'accoglienza e ospitalità diffusa			33.621,67	19.332,46						
4.1.3.10	Rete Territoriale della progettualità locale			260.000,00	149.500,00						
Totale sottomisura 4.1.3		540.000,00	310.500,00	1.593.621,67	916.332,46						

Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura

(importi in migliaia di euro)

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.3.1	Realizzazione delle linee guida per il recupero del patrimonio architettonico rurale e rupestre	30.000,00	17.250,00												
4.1.3.2	Potenziamento del Centro dell'Ospitalità del Metapontino	60.000,00	34.500,00												
4.1.3.3	Studio di fattibilità relativo all'ospitalità diffusa	50.000,00	28.750,00												
4.1.3.4	Realizzazione del sistema di ospitalità diffusa nei centri storici			285.000,00	163.875,00	665.000,00	382.375,00								
4.1.3.5	Realizzazione di strutture associative per la vendita di prodotti e della cultura locali	140.000,00	80.500,00	60.000,00	34.500,00										
4.1.3.6	Realizzazione e messa in rete delle Fattorie ospitali	140.000,00	80.500,00	60.000,00	34.500,00										
4.1.3.7	Sostegno alle imprese culturali e dell'artigianato tipico, dei servizi ed al turismo			62.500,00	35.937,50	125.000,00	71.875,00	62.500,00	35.937,50						
4.1.3.8	Realizzazione e potenziamento dei centri di aggregazione culturali, informativi e di accoglienza turistica, ludico ricreativi			30.000,00	17.250,00	70.000,00	40.250,00								
4.1.3.9	Ciclo di seminari per la diffusione della cultura dell'accoglienza e ospitalità diffusa			10.086,50	5.799,74	23.535,17	13.532,72								
4.1.3.10	Rete Territoriale della progettualità locale			65.000,00	37.375,00	130.000,00	74.750,00	65.000,00	37.375,00						
Totale sottomisura 4.1.3		420.000,00	241.500,00	572.586,50	329.237,24	1.013.535,17	582.782,72	127.500,00	73.312,50						

Riepiloghi della Misura 4.1

Riepilogo finanziario Misura 4.1

Codice sottomisura	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
	RD, RC, BP	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1.1	RD	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	RC	100.000,00	57.500,00	42.500,00	25.000,00	125.000,00
	BP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale sottomisura 4.1.1		100.000,00	57.500,00	42.500,00	25.000,00	125.000,00
4.1.2	RD	40.000,00	23.000,00	17.000,00	0,00	40.000,00
	RC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	BP	180.000,00	103.500,00	76.500,00	45.000,00	225.000,00
Totale sottomisura 4.1.2		220.000,00	126.500,00	93.500,00	45.000,00	265.000,00
4.1.3	RD	433.621,67	249.332,46	184.289,21	0,00	433.621,67
	RC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	BP	1.700.000,00	977.500,00	722.500,00	1.475.000,00	3.175.000,00
Totale sottomisura 4.1.3		2.133.621,67	1.226.832,46	906.789,21	1.475.000,00	3.608.621,67
Totale Misura 4.1		2.453.621,67	1.410.832,46	1.042.789,21	1.545.000,00	3.998.621,67
Totale Regia Diretta		473.621,67	272.332,46	201.289,21	0,00	473.621,67
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1						19,30%
Totale Regia in Convenzione		100.000,00	57.500,00	42.500,00	25.000,00	125.000,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1						4,08%
Totale Bando Pubblico		1.880.000,00	1.081.000,00	799.000,00	1.520.000,00	3.400.000,00
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1						76,62%

Piano finanziario per annualità della Misura 4.1

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.1	Azioni a sostegno della competitività	100.000,00	57.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.2	Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale, e della gestione del territorio	20.000,00	11.500,00	200.000,00	115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.3	Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale	540.000,00	310.500,00	1.593.621,67	916.332,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale misura 4.1		660.000,00	379.500,00	1.793.621,67	1.031.332,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Misura 4.1

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.1	Azioni a sostegno della competitività	5.000,00	2.875,00	80.000,00	46.000,00	15.000,00	8.625,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.2	Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale, e della gestione del territorio	0,00	0,00	148.000,00	85.100,00	72.000,00	41.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.3	Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale	420.000,00	241.500,00	572.586,50	329.237,24	1.013.535,17	582.782,72	127.500,00	73.312,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale misura 4.1		425.000,00	244.375,00	800.586,50	460.337,24	1.100.535,17	632.807,72	127.500,00	73.312,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Misura 4.2 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

E' divisa nelle sottomisure:

Sottomisura 4.2.1 “Cooperazione Interterritoriale”

Sottomisura 4.2.2 “Cooperazione Transnazionale”

I progetti di Cooperazione proposti risultano coerenti e strategici rispetto ai contenuti del PSL perché ne riprendono gli obiettivi e ne proiettano le attività in territori rurali diversi, siano essi italiani che europei. Non a caso, tali progetti, che sono frutto di una lunga fase di concertazione tra i partners, vedono concretizzarsi tutta una serie di incontri e di lavoro comune, sviluppatosi nel corso degli ultimi anni di operatività del Gal.

Riferimento

Artt. 63, par. b), 64, 65 del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE 421, (411, 412, 413)

Caratteristiche dei progetti

I progetti di Cooperazione proposti rappresentano, per ciò che attiene quello Interterritoriale, la continuità con il progetto di cooperazione interterritoriale “I Comuni e il paesaggio rurale: fattori di sviluppo”, realizzato nell’ambito del Programma LEADER+, insieme ad altri tre GAL della Regione Basilicata (ALLBA, COSVEL e Bradanica) e due GAL della Regione Puglia (Capo Santa Maria di Leuca, Terra d’ Arneo), per ciò che attiene quello Transnazionale, la definitiva collaborazione avviata con una fase di pre-sviluppo in precedenza (Leader+) con un solido e numeroso partenariato strutturato in GEIE.

La caratteristica principale di entrambi i progetti si riconduce ad azioni di promozione, valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari, artigianali e del turismo, sia sui mercati locali che su quelli nazionali ed internazionali.

Proprio a partire dai risultati precedenti, e per non disperdere il bagaglio di conoscenze ed esperienze acquisite, con i nuovi progetti si prevede di realizzare tutta una serie di attività con l’obiettivo generale di promuovere i “territori” attraverso la ricchezza e la valorizzazione dei prodotti locali e della cultura gastronomica. L’obiettivo principale è quello di sviluppare attività di reciproco interesse dei territori coinvolti nella cooperazione al fine di creare sinergie e interventi integrati nel settore della cultura gastronomica.

Obiettivi specifici perseguiti

Il confronto sulle tematiche affrontate per elaborare i PSL nei vari territori registrano una sostanziale convergenza in termini di sviluppo di area equilibrato e sostenibile (priorità degli Assi 1, 2 e, soprattutto, dell’Asse 3 regionali del PSR) e perciò i progetti di cooperazione ipotizzati possono

determinare il necessario “valore aggiunto” in attuazione di quanto dal regolamento comunitario 1698/2005.

Gli obiettivi specifici perseguiti, in coerenza con quelli del PSL, vanno dunque:

- verso la valorizzazione delle tipicità locali, rappresentative e distintive del patrimonio storico-culturale ed ambientale;
- verso il potenziamento dell’immagine del territorio, attraverso la definizione di un prodotto turistico basato sulla identità territoriale, sulla cultura alimentare ed enogastronomica.

Are geografiche di attuazione

Area Leader di riferimento (Basso Sinni e Metapontino)

Attività e spese ammissibili

Le attività ammissibili, riferite esclusivamente all’azione comune, sono prevalentemente di carattere immateriale.

Cooperazione Interterritoriale

- Spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una struttura comune.

Le spese generali, per i Gal Lucani, non potranno superare la quota del 12%.

Cooperazione Transnazionale

- Spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione, eventi;

- Spese generali (dirette ed indirette) relative all’organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto locali);

- Spese relative ad incontri di coordinamento tra i partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;

- Spese relative all’implementazione delle attività comuni progettuali.

Beneficiari delle operazioni

Gruppi di Azione Locale selezionati nell’ambito dell’Asse 4 del PSR 2007-2013 Basilicata o altri soggetti individuati, idonei a gestire progetti di cooperazione.

Modalità di attuazione delle operazioni

“Regia diretta GAL” e “Convenzione”.

Modalità di selezione dei beneficiari

- i GAL che svolgeranno le attività con le modalità della regia diretta
- altri soggetti individuati, idonei a gestire progetti di cooperazione che attueranno le azioni secondo la modalità della regia in convenzione.

Modalità di selezione dei fornitori

- I fornitori del Gal, saranno individuati secondo quanto previsto dalla modalità regia diretta.
- altri soggetti individuati, idonei a gestire progetti di cooperazione che attueranno le azioni secondo la modalità della regia in convenzione.

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell'aiuto: 100% del costo totale

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)				
	Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
	Prodotto	Progetti di cooperazione	N	2
		Partners cooperanti	N	6
	Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	7
		Posti di lavoro lordi creati	N	1
	Impatto	Crescita economica	%	0,07

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.2.1

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.2.1.1	Le penisole d'Italia	RD	100.000,00	57.500,00	42.500,00	0,00	100.000,00
Totale sottomisura			100.000,00	57.500,00	42.500,00	0,00	100.000,00
Totale Regia Diretta			100.000,00	57.500,00	42.500,00	0,00	100.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.2.1							100,0%
Totale Regia in Convenzione							0
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.2.1							0,00%

Riepilogo finanziario per annualità della Sottomisura 4.2.1

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.1.1	Le penisole d'Italia	100.000,00	57.500,00								
Totale sottomisura 4.2.1		100.000,00	57.500,00								

Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura 4.2.1

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.1.1	Le penisole d'Italia	1.250,00	718,75	14.500,00	8.337,50	16.500,00	9.487,50	16.500,00	9.487,50	18.000,00	8.193,75	18.000,00	10.350,00	15.250,00	8.768,75
Totale sottomisura 4.2.1		1.250,00	718,75	14.500,00	8.337,50	16.500,00	9.487,50	16.500,00	9.487,50	18.000,00	8.193,75	18.000,00	10.350,00	15.250,00	8.768,75

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.2.2

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC	Totale pubblico	FESR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.2.2.1	Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo	RD	55.540,71	31.935,91	23.604,80	0,00	55.540,71
Totale sottomisura			55.540,71	31.935,91	23.604,80	0,00	55.540,71
Totale Regia Diretta			55.540,71	31.935,91	23.604,80	0,00	55.540,71
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.2.2							100,00%
Totale Regia in Convenzione							
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.2.2							0,00%

Riepilogo finanziario per annualità della Sottomisura 4.2.2

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.2.1	Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo			55.540,71	31.935,91						
Totale sottomisura 4.2.2				55.540,71	31.935,91						

Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura 4.2.2

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR		
4.2.2.1	Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo			16.662,21	9.580,77	27.770,36	15.967,95	11108,142	6387,18165						
Totale sottomisura 4.2.2				16.662,21	9.580,77	27.770,36	15.967,95	11.108,14	6.387,18						

Riepiloghi della Misura 4.2

Riepilogo finanziario Misura 4.2

Codice sottomisura	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		Totale pubblico	FESR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.2.1	RD	100.000,00	57.500,00	42.500,00	0,00	100.000,00
	RC					
Totale sottomisura 4.2.1		100.000,00	57.500,00	42.500,00	0,00	100.000,00
4.2.2	RD	55.540,71	31.935,91	23.604,80	0,00	55.540,71
	RC					
Totale sottomisura 4.2.1		55.540,71	31.935,91	23.604,80	0,00	55.540,71
Totale Misura 4.2		155.540,71	89.435,91	66.104,80	0,00	155.540,71
Totale Regia Diretta		155.540,71	89.435,91	66.104,80	0,00	155.540,71
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.2						100,00%
Totale Regia in Convenzione						0,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.2						0,00%

Piano finanziario per annualità della Sottomisura 4.2

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.1	Le penisole d'Italia	100.000,00	57.500,00								
4.2.2	Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo			55.540,71	31.935,91						
Totale misura 4.2		100.000,00	57.500,00	55.540,71	31.935,91						

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Sottomisura 4.2

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.1	Le penisole d'Italia	1.250,00	718,75	14.500,00	8.337,50	16.500,00	9.487,50	16.500,00	9.487,50	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00	15.250,00	8.768,75
4.2.2	Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo			16.662,21	9.580,77	27.770,36	15.967,95	11.108,14	6.387,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale misura 4.2		1.250,00	718,75	31.162,21	17.918,27	44.270,36	25.455,45	27.608,14	15.874,68	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00	15.250,00	8.768,75

Misura 4.3 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali”

E' la misura finalizzata ad assicurare l'organizzazione e la gestione dei GAL, suddivisa nelle sottomisure:

4.3.1 - Funzionamento del GAL

4.3.2 - Acquisizione di competenze

4.3.3 - Animazione

Riferimento

Artt. 63, par. C) del Reg. (CE) 1698/2005 e Art. 38 del Reg (CE) 1794/2006

Codice di classificazione UE 431

Obiettivi specifici perseguiti

La misura si propone di attivare il funzionamento del Gal e dei suoi uffici così da fornire assistenza tecnica per l'attuazione del PSL, attivare le adeguate azioni di animazione territoriale e attuare le procedure di diffusione e di pubblicizzazione del PSL e delle sue azioni, nella fase iniziale e nella varie fasi di attuazione di tutte le misure previste.

Il Gal con la sua struttura organizzativa potrà così fornire l'adeguata assistenza tecnica alle imprese e a tutti i soggetti impegnati in iniziative di sviluppo dell'area, ivi comprese le Pubbliche Amministrazioni. In fase di attuazione il personale fornirà l'adeguata opera professionale per consentire un largo ed ampio accesso alle fonti di finanziamento disponibili oltre che dare il supporto tecnico necessario ai potenziali beneficiari a partire dalla fase di presentazione delle istanze fino alla rendicontazione e collaudo finali. Inoltre la struttura potrà anche fornire le adeguate informazioni in merito anche ad altre iniziative che possono favorire lo sviluppo preordinato dell'area. La misura contempla altresì azioni di informazione e pubblicizzazione come seminari, workshop e convegni necessari a diffondere i contenuti Leader+ sul territorio e presso i potenziali beneficiari, al fine di poter ottenere la più ampia efficacia e la più elevata efficienza dell'Iniziativa.

Contenuto della misura

L'azione è di tipo trasversale e orizzontale, ed è volta a sostenere e supportare l'attuazione del PSL, a sostenere le attività del GAL, il suo funzionamento, le attività di assistenza tecnica per l'attuazione del PSL, e attività di sensibilizzazione ed animazione e la diffusione di informazioni.

Scopo primario è agevolare lo svolgimento delle funzioni del GAL, fornendo gli strumenti operativi per il suo funzionamento.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Basso Sinni e Metapontino.

Spese ammissibili

Organi decisionali

Struttura amministrativa

Struttura tecnica

Arredi e dotazioni

Spese generali di funzionamento

Materiale vario di consumo

Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL

Consulenze esterne finalizzate alla elaborazione del PSL

Missioni e trasferte per il personale coinvolto nell'animazione

Beneficiari delle operazioni

GAL.

Modalità di attuazione delle operazioni

“Regia Diretta GAL”.

Modalità di selezione dei fornitori

I fornitori del Gal, saranno individuati secondo quanto previsto dalla modalità regia diretta.

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Tipologia di aiuto: contributo in conto capitale
--

Partecipazione finanziaria del FEASR: 57,50%
Intensità dell'aiuto: 100% del costo totale

Riepiloghi della Misura 4.3

Riepilogo finanziario Misura 4.3

Codice sottomisura	Modalità attuativa RD	Importo (in migliaia di euro)				
		Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
	RD	318.970,82	183.408,22	135.562,60	0,00	318.970,82
Totale sottomisura 4.3.1		318.970,82	183.408,22	135.562,60	0,00	318.970,82
	RD	60.000,00	34.500,00	25.500,00		60.000,00
Totale sottomisura 4.3.2		60.000,00	34.500,00	25.500,00	0,00	60.000,00
	RD	122.681,08	70.541,62	52.139,46		122.681,08
Totale sottomisura 4.3.3		122.681,08	70.541,62	52.139,46	0,00	122.681,08
Totale Misura 4.3		501.651,90	288.449,84	213.202,06	0,00	501.651,90
Totale Regia Diretta		501.651,90	288.449,84	213.202,06	0,00	501.651,90
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.3						100,00%

Piano finanziario per annualità della Misura 4.3

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.3.1	Funzionamento del GAL	295.315,82	169.806,60	18.440,00	10.603,00	5.215,00	2.998,63				
4.3.2	Acquisizione di competenze	60.000,00	34.500,00								
4.3.3	Animazione	74.618,67	42.905,73	30.356,00	17.706,42	17.706,42	10.181,19				
Totale misura 4.3		429.934,49	247.212,33	48.796,00	28.309,42	22.921,42	13.179,81				

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Misura 4.3

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.3.1	Funzionamento del GAL	108.381,15	62.319,16	133.004,00	76.477,30	77.585,67	44.611,76								
4.3.2	Acquisizione di competenze	60.000,00	34.500,00												
4.3.3	Animazione	27.118,67	15.593,23	60.356,00	34.704,70	35.206,42	20.243,69								
Totale misura 4.3		195.499,82	112.412,40	193.360,00	111.182,00	112.792,08	64.855,45								

PIANO FINANZIARIO DEL PSL

Riepilogo finanziario PSL

Codice sottomisura	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		Totale pubblico	FESR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1	RD	473.621,67	272.332,46	201.289,21	0,00	473.621,67
	RC	100.000,00	57.500,00	42.500,00	25.000,00	125.000,00
	BP	1.880.000,00	1.081.000,00	799.000,00	1.520.000,00	3.400.000,00
Totale misura 4.1		2.453.621,67	1.410.832,46	1.042.789,21	1.545.000,00	3.998.621,67
4.2	RD	155.540,71	89.435,91	66.104,80	0,00	155.540,71
	RC					
Totale sottomisura 4.2		155.540,71	89.435,91	66.104,80	0,00	155.540,71
4.3	RD	501.651,90	288.449,84	213.202,06	0,00	501.651,90
Totale sottomisura 4.3		501.651,90	288.449,84	213.202,06	0,00	501.651,90
Totale PSL		3.110.814,28	1.788.718,21	1.322.096,07	1.545.000,00	4.655.814,28
Totale Regia Diretta		1.130.814,28	650.218,21	480.596,07	0,00	1.130.814,28
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche PSL						36,35%
Totale Regia in Convenzione		100.000,00	57.500,00	42.500,00	25.000,00	125.000,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche PSL						3,21%
Totale Bando Pubblico		1.880.000,00	1.081.000,00	799.000,00	1.520.000,00	3.400.000,00
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico PSL						60,43%
Incidenza % Misura 4.1 su totale PSL						78,87%
Incidenza % Misura 4.2 su totale PSL						5,00%
Incidenza % Misura 4.3 su totale PSL						16,13%

Piano finanziario per annualità del PSL

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1	Implementazione delle strategie di Sviluppo Locale	660.000,00	379.500,00	1.793.621,67	1.031.332,46	0,00	0,00	0,00	0,00		
4.2	Cooperazione	100.000,00	57.500,00	55.540,71	31.935,91						
4.3	Gestione dei GAL e dei PSL	429.934,49	247.212,33	48.796,00	28.309,42	22.921,42	13.179,81				
Totale PSL		1.189.934,49	684.212,33	1.897.958,38	1.091.577,79	22.921,42	13.179,81	0,00	0,00	0,00	0,00

Cronoprogramma di spesa/attuazione del PSL

Codice	titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1	Implementazione delle strategie di Sviluppo Locale	425.000,00	244.375,00	800.586,50	460.337,24	1.100.535,17	632.807,72	127.500,00	73.312,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.2	Cooperazione	1.250,00	718,75	31.162,21	17.918,27	44.270,36	25.455,45	27.608,14	15.874,68	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00	15.250,00	8.768,75
4.3	Gestione dei GAL e dei PSL	195.499,82	112.412,40	193.360,00	111.182,00	112.792,08	64.855,45								
Totale PSL		621.749,82	357.506,15	1.025.108,71	589.437,51	1.257.597,61	723.118,62	155.108,14	89.187,18	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00	15.250,00	8.768,75

Il Presente Piano di Sviluppo Locale Le Terre del Silenzio del GAL COSVEL timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 24 giugno 2009

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, dott. Salvatore Lobreglio_

Tel 0835/504522 fax. 0835/504522 E-mail: cosvel@tiscali.it

Rotondella, 26 Giugno 2009

Il Presidente del GAL

(Timbro e firma)